



# COMUNE DI GENOVA

**VERBALE N. 37**

**CONSIGLIO COMUNALE**

*Seduta pubblica del 29 settembre 2015*

L'anno 2015, il giorno 29 del mese di settembre alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 298911 del 24.09.2015.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

**CCCLXXXIX                      COMUNICAZIONI                      DEL                      PRESIDENTE  
SULL'ORDINE DEI LAVORI.**

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Buongiorno a tutti. Seduta di Consiglio del 29 settembre 2015.

Inizieremo con le interrogazioni a risposta immediata. Voglio sottolineare che l'intera giornata sarà su iniziative consiliari. Ho inserito quattro mozioni e quattro interpellanze. E per di più, questa mattina, notizia dell'ultima ora, in Conferenza capigruppo abbiamo deciso di intraprendere, a inizio di seduta, un articolo 55, informativa con discussione, interpellando la Giunta in relazione alla mancanza d'acqua a Fegino. È un tema che ha visto parecchi Consiglieri già intrattenersi, ma che non è ancora risolto. Quindi si integrerà l'ordine del giorno con quell'argomento.

**CCCXC                                      INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX  
ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI: «PULIZIE  
STERPAGLIE ALVEI TORRENTI GENOVESI».**

**BALLEARI (Pdl)**

Problematiche dei rivi e dei torrenti della nostra città e nella nostra provincia. Io so personalmente che lei si sta molto attivando, anzi ha attivato dei cantieri, proprio volti ad evitare le tragedie che abbiamo avuto in questi ultimi anni, con lavori imponenti. So che è riuscito a far stanziare molti denari da parte del Comune, proprio per fronteggiare questa emergenza. Di questo la città le è particolarmente grata.

Io, però, mi deve permettere di sottolineare il fatto che comunque interventi molto importanti, molto mirati e anche molto costosi, sono stati fatti, li stiamo facendo e stiamo percorrendo questa strada, ma purtroppo su quello che riguarda la piccola manutenzione e soprattutto un po' il disboscamento di quelli che possono essere i nostri rivi, mi spiace dirlo, ma siamo un po' latitanti.

Visto che questa è una problematica che io avevo già affrontato anche negli esercizi precedenti, quando non era Assessore lei, ma c'erano altre persone che ricoprivano il suo ruolo, io ho sempre sottolineato che per quanto mi riguardava era importante evitare che ci fossero dei tappi creati da vegetazione che cresce, magari anche piccoli arbusti, non sto parlando di alberi, ovviamente.

Le risposte che mi furono date in tal senso furono che queste sterpaglie, eccetera, potevano servire a far defluire meglio le acque e a trattenere qualche cosa. Dal momento che io di questa risposta non fui assolutamente soddisfatto, ho provato a mandare una lettera a un Assessore, al suo omologo, del Comune di Torino, tra l'altro immagino che stante il fatto che il Sindaco del Comune di Torino è Fassino, sia anche del suo stesso colore politico, chiedendo lumi su queste sterpaglie che ci sono.

La risposta che mi è giunta via e-mail da parte dell'assessore Enzo Lavolta, è assolutamente in sintonia con quanto io pensavo, nel senso che mi dice che sono interventi che comunque costano un sacco di denaro, perché le pulizie fatte a fondo, nei fiumi, sono molto costose e richiedono anche molto personale.

Io, pertanto, vorrei sapere se noi pensiamo di poter procedere in tal senso, eliminando tutto ciò che serve poi ad ostruire, in caso di piena, i nostri fiumi ed evitare così dei danni che potrebbero essere veramente letali per la nostra città.

### **ASSESSORE CRIVELLO**

Grazie vicepresidente Balleari. Se lei mi chiede se è utile rimuovere tutto ciò che può creare dei problemi, delle difficoltà, quindi creare dei rischi di esondazione, rispondo di sì.

Se la domanda è più diretta, se le sterpaglie, i cespugli, o i canneti possono contribuire a creare queste criticità, la risposta, in questo caso, deve essere una risposta variegata.

Io, francamente, non conosco il collega di Torino, che rispetto, non so nemmeno le competenze. Io le citerò un'autorevole opinione di più soggetti. In tal senso, oltre a ringraziarla perché testimonia l'impegno dell'Amministrazione, noi ad oggi abbiamo effettuato cinquanta interventi sui rivi, nove sono in corso e quindici sono interventi previsti e sono interventi che riguardano sgomberi, lavori edili. Questo è un po' il tema che io capisco perfettamente, non è il suo caso, ovviamente, che si è creato in città, anche dal punto di vista psicologico, ma non certo tutto a causa degli eventi drammatici che si sono sviluppati e creati nel corso degli ultimi anni. La verità è che la risposta è variegata, perché bisogna ragionare sulla tipologia del bacino. Faccio un esempio, il bacino del Polcevera è un bacino che ha caratteristiche diverse da quello del Bisagno, per cui una presenza di vegetazione nell'alveo del Polcevera, un bacino che non ha tombature, che ha le caratteristiche che conosciamo, quel tipo di vegetazione non crea problemi quanti ne può creare nel Bisagno, o nelle aste minori, o nei sottobacini.

Il tema, Vicepresidente, è quello delle dimensioni, perché se sono alberi di medio fusto, o di alto fusto, è evidente che possono e creano dei problemi e bisogna rimuoverli. Qualcuno si è spinto oltre, facendo riferimento al diametro dei dieci centimetri. Io direi che non è il caso di andare a misurare, ma è chiaro che è utile farlo quando le caratteristiche della vegetazione sono queste.

Addirittura ci sono filosofie, anche con conforto tecnico, che non è tanto... non so cosa dicesse l'Assessore, ovviamente i costi, ma in alcuni casi la funzione è

che quel tipo di vegetazione può contribuire a rallentare la forza e l'impeto delle acque.

È chiaro che nel contempo, se si va a tagliare costantemente cespugli, erbe, o erbacce, si contribuisce in maniera significativa alla ricrescita.

Quindi io accetto il suggerimento. Credo che vada valutato caso per caso. Tra l'altro, io credo sia utile, o attraverso la Commissione, o comunque attraverso un confronto anche con la cittadinanza, fare riferimento, senza nessun atteggiamento – lo sottolineo – persecutorio nei confronti dei privati rispetto anche alle competenze dei privati. Nel contempo, vorrei anche che oltre al documento che le citerò, ci stiamo lavorando con Aster per avere anche autorevoli opinioni scritte da parte di studiosi nel merito.

Io, in questo caso, le cito un documento della Protezione civile nazionale, della Legambiente e della Operazione Fiumi, che poi, se vuole, le do copia, che dice esattamente il contratto: «Il rallentamento delle acque che in piena occupano anche questo effetto idraulico, limitato a quella...», parla di una Direttiva europea che fa proprio riferimento al buono stato ambientale e fa anche riferimento alla legislazione italiana, dove dice che quel tipo di vegetazione, alla quale faceva riferimento lei, può addirittura avere una funzione positiva.

### **BALLEARI (Pdl)**

Una replica brevissima, nel senso che immagino che i pareri che mi ha fornito l'Assessore siano pareri assolutamente competenti. Devo dire che non riesco a capire questa diversità di pareri, perché comunque stiamo parlando di una grande città come Torino, dove le problematiche non vengono risolte proprio per il problema economico.

Io, tra l'altro, lancio questa Opa, perché sarebbe opportuno, visto che nella nostra città accogliamo molti rifugiati, immigrati e abbiamo comunque anche una casa circondariale che è molto nutrita, utilizzare questa manodopera, che non ci costerebbe assolutamente nulla, anzi forse daremmo qualche cosa da fare alle persone, non tanto per pulire l'Acquasola, che è importante, ma diventerebbe maggiormente importante soprattutto per la pulizia dei rivi. Pertanto, con questo, faccio un invito a poter pensare a questa cosa, che sarebbe assolutamente necessaria.

CCCXCI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIANA: «DEGRADO SAMPIERDARENA ED ELEVATO NUMERO DI AGGRESSIONI VERIFICATE SI NELLA DELEGAZIONE».

### **PIANA (Lega Nord Liguria)**

Mi spiace che non ci sia il Sindaco ad assistere all'illustrazione di questo articolo 54 perché, ricordo, si era speso in prima persona in maniera molto partecipata nel gennaio 2014, in occasione di un Consiglio comunale, che aveva

visto l'approvazione unanime di un documento, che era stato anche adottato dal Municipio Centro Ovest, in base al quale, nel giro di sei mesi, che sono abbondantemente trascorsi, perché è passato un anno e mezzo da quell'approvazione, questa Amministrazione avrebbe dovuto individuare nuove funzioni urbane qualificanti del territorio di Sampierdarena e singole azioni di intervento funzionali al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini.

Ancora una volta una serie di parole molto ridondanti, alle quali non sono seguiti fatti.

Nel dettaglio si doveva trattare di un completamento di lavori del Por, di una serie di interventi che vedevano, come asse portante, la qualificazione del Polo scolastico, del Teatro Modena e dell'ospedale Villa Scassi.

Oggi ci troviamo nella situazione in cui ci sono dei grossissimi problemi per la definizione e la conclusione dei lavori dell'ascensore per l'accesso a Villa Scassi, con il rischio di prendere importanti finanziamenti.

Abbiamo l'asilo di Via Pellegrini, inaugurato nel 2014, affidato a una cooperativa, che però non era in regola con il Durc e che quindi non è mai partito.

L'intervento sulla biblioteca Gallino, che sostanzialmente per l'insicurezza strutturale dell'immobile è rimasto fermo al palo.

La fine dei cantieri per la pedonalizzazione di Via Daste, che è ancora lungi dal diventare realtà. La creazione di tavoli interassessorili, così come l'elaborazione di un piano di mobilità e la realizzazione di una zona franca urbana, sulla quale nessuno ha più mosso un dito. Atti di promozione e sviluppo di patrimonio, che si sono tradotti in un bando che si chiamava «Coloriamo Sampierdarena», del quale, però, non ci è dato sapere quali siano state le conseguenze. Sostanzialmente, la mancata istituzione del Comitato municipale per la sicurezza; la mancata creazione, o l'estensione almeno, delle ordinanze sul divieto di vendita di sostanze alcoliche, per le realtà di Dinegro e San Teodoro Bassa, che sono diventate veramente una zona nella quale, ormai, le condizioni di vita e di degrado, conseguenti a certi tipi di atteggiamenti sono insostenibili per i pochi commercianti, che stoicamente cercano di resistere, e per i residenti e il degrado e l'insicurezza che va da Via Lungomare Canepa, con la presenza di campi abusivi di rom, che sono sgomberati per la realizzazione della strada a mare, ma che si sono nuovamente riproposti, con Piazza Settembrini, che continua ad essere teatro di aggressioni, con persone che dal...

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

Collega, se va a chiudere.

## **PIANA (Lega Nord Liguria)**

Io qui un report – e mi taccio, Presidente – dal 18 luglio ci sono stati sette casi gravi, riportati anche dalle cronache, di aggressioni e un elenco di numeri civici precisi di tutti i club, i locali e gli esercizi cosiddetti commerciali, che creano difficoltà e che non rispettano le ordinanze direttive impartite da questa Amministrazione.

Mi pare che la situazione sia sempre più grave...

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Collega, è un minuto fuori del tempo.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

No, eh niente, sono tre minuti.

**PIANA (Lega Nord Liguria)**

Sono curioso di sapere che cosa risponde la Giunta, Presidente. Lei ha ragione, ma...

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Io ho ragione e lo faccio per rispetto ai colleghi. Se lei mi fa cinque minuti, perdiamo il 54.

La Giunta, nella persona dell'assessore Fiorini.

**ASSESSORE FIORINI**

La ringrazio Presidente. Grazie al consigliere Piana, anche se per il futuro, ferma restando l'assoluta disponibilità della Giunta, io credo che gli articoli 54 debbano essere formulati in modo da lasciar comprendere alla Giunta su cosa deve rispondere. Soprattutto, essendo interrogazioni a risposta immediata, debbano essere dei temi che possono essere adeguatamente trattati nei minuti che il nostro regolamento assegna.

Questo quindi non per sottrarsi, ma perché se io leggo: «Degrado Sampierdarena ed elevato numero di aggressioni verificatesi nella delegazione», ritengo che il Presidente mi abbia assegnato l'articolo 54 sotto i profili della sicurezza della delegazione, quindi i termini legati a quello. Mentre, nel suo intervento, ci sono state tutta una serie di annotazioni relative al Por, a interventi sociali, quindi un complesso di interventi previsti nell'ordine del giorno, sui quali la Giunta è assolutamente disponibile a rispondere, ma ovviamente non sono di competenza soltanto di questo membro della Giunta e, tra l'altro, non possono essere adeguatamente evidenziati nei tempi che noi abbiamo.

Quindi fermo restando la nostra disponibilità e chiedendo al Presidente un po' di lasco sul tempo, perché...

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Assessore, ho lasciato un minuto in più a Piana e ne lascio uno in più a lei. Fine.

**ASSESSORE FIORINI**

Va bene. Grazie per la par condicio, Presidente.

Io sono assolutamente pronta a risponderle su quelli che sono i profili più relativi alla sicurezza, fermo restando che la sicurezza urbana è concepita proprio

nel decreto ministeriale del 2008 come un'attività che le Amministrazioni comunali devono svolgere come prevenzione e orientamento al rispetto delle norme che regolano la vita civile per il miglioramento delle condizioni di vivibilità, della convivenza civile e della coesione sociale.

Alcuni dei temi caldi, perché tra i compiti dei Sindaci c'è proprio la prevenzione dei fenomeni di violenza legati all'abuso di alcol. Tutti sappiamo che noi abbiamo un'ordinanza anti-alcol, in attesa di un'approvazione, che spetterà poi a tutto il Consiglio, di norme più stringenti sulla vendita e sul consumo di alcol. Proprio nell'ottica del lavoro che viene fatto sulla prevenzione e sull'incremento della sicurezza, nei mesi dal gennaio e al luglio 2015 abbiamo elevato, per il tramite del Reparto commercio e del II Distretto, ottantanove sanzioni per violazione dell'ordinanza; sanzioni che sono di tipo diversificato, perché alcune riguardano la vendita di alcol da parte di esercizi commerciali fuori dai limiti previsti dall'ordinanza, altre per il consumo di alcol su strada.

Proseguono le attività, unitamente alla Polizia di Stato e alle forze dell'ordine, che si sono ulteriormente incrementate, per controllare i locali che vengono segnalati dai cittadini come locali disturbanti e per controllare i locali in generale. Numerosissimi sono stati i controlli congiunti con Polizia di Stato a Sampierdarena.

Fino a luglio 2015 noi abbiamo avuto dieci sospensioni, o revoche di autorizzazioni alla vendita di alcolici: Circolo Dream Club, Circolo Associazione culturale Luigi, Circolo La Bracia, Circolo Elite, Freedom, Circolo Live Club, Circolo Las Vegas, Circolo Gine La Passion, A Otro Nivel, El Tigre S.r.l.

Oltre a questo, sempre sulla base di un tavolo tecnico, coordinato presso la Questura, soltanto nel 2014, diciannove articoli 100 da parte della Questura di Genova e cinque fino al mese di maggio.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Assessore, se si avvia alla conclusione.

#### **ASSESSORE FIORINI**

Sgomberi di occupazioni abusive numerosissime, con la nostra Polizia municipale assolutamente impegnata. L'ultimo è del 14 agosto, la rampa della sopraelevata, con completa bonifica delle aree.

Servizi dedicati ai rifiuti ingombranti, con pattuglie in orario serale, quando si verificano maggiormente gli abbandoni.

Vorrei dire che comunque noi avevamo venti telecamere solo sulla zona di Sampierdarena.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Assessore, per favore.

#### **ASSESSORE FIORINI**

Sto concludendo.

Quindi non soltanto sul Municipio. Abbiamo ventidue nuove installazioni sulla base del Por: Daste, Buranello, Coscia, Cantore, Villa Scassi; sei che andranno su Corso Carlo Rolando, in iter procedurale in fase di completamento e cinque su Via Balleydier, per dare alcuni spot.

Ripeto, in sede di articolo 54 non si riesce a dire molto di più. Confermo la nostra disponibilità su tutti i temi evocati dal Consigliere. Grazie.

### **PIANA (Lega Nord Liguria)**

Io sarò brevissimo nella replica. Mi rendo conto che forse questo non è lo strumento più indicato per affrontare una situazione di queste dimensioni, di questa entità. Quello che chiedo è un impegno, almeno nei confronti di questa ordinanza e almeno nei confronti dell'estensione del regolamento comunale sul divieto alla vendita di sostanze alcoliche sulla delegazione di Dinagro e San Teodoro Bassa, perché veramente sta diventando un grossissimo problema.

CCCXCII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PASTORINO: «AGGIORNAMENTO DELLA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAVORATORI SOCIETÀ EX SERVIZI E SISTEMI – APPALTO RIMESSE AMT».

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «SITUAZIONE OCCUPAZIONALE LAVORATORI EX SERVIZI E SISTEMI».

### **PASTORINO (Sel)**

Poche settimane fa, il 9 settembre, i 143 lavoratori di Idealservice, che però noi identifichiamo come l'azienda Servizi e Sistemi, che abbiamo già trattato, sia in Commissione, sia alla Conferenza capigruppo in questi anni, insieme all'assessore Dagnino che, devo dire, ha sempre manifestato la sua disponibilità, il 9 settembre hanno ricevuto, per conto della ditta, una lettera che diceva che li metteva tutti in mobilità dal 1 novembre prossimo, in quanto c'è stata una gara e la ditta non ha ricevuto ancora notizia e precauzionalmente, come atto dovuto, li ha messi tutti in mobilità, che è la procedura per poi licenziarli.

Naturalmente, questi lavoratori noi li abbiamo già incontrati tante volte, anche perché nel passato hanno avuto delle riduzioni di orario, hanno avuto anche dei periodi che hanno fatto uso dei contratti di solidarietà e questo vuol dire anche accettare le riduzioni di lavoro, sia sulla decurtazione delle ore, sia con lo strumento dei contratti di solidarietà.

Adesso, però, con il nuovo capitolato, c'è stata una riduzione di un milione di euro all'anno e a seguire meno ore, circa 3500 ore nel prosieguo del nuovo appalto. Quindi i 143 si dovranno dividere questa somma e quindi i loro stipendi, che non raggiungono neanche i 900 euro, scenderanno notevolmente.



Noi avevamo individuato sia come Commissione, sia come Conferenza dei capigruppo, una possibilità: un gruppo di questi lavoratori ha tutte le carte in regola, che se le sono anche pagate personalmente, con circa 5 mila euro, per poter entrare nella selezione per fare gli autisti di Amt, in quanto loro non solo espletano il compito della pulizia dei nostri autobus e della metropolitana, loro fanno anche le manovre, quindi sono abilitati, con tutte le caratteristiche, per poter movimentare qualsiasi tipo di autobus. E questo era un altro percorso che avevamo individuato, sempre con la collaborazione dell'Assessore.

Adesso, però, siamo al dunque. Questi lavoratori – vedo qua anche una delegazione presente – hanno bisogno di una certezza. Io, insieme al sindacato, proporrei di fare un tavolo permanente, da qui ai primi di novembre, per capire sia la loro possibilità di essere inseriti nelle graduatorie per poi partecipare al concorso da autista, sia per capire quanto possano perdere di valore salariale.

Questo appalto è stato fatto dalla stazione unica appaltante e anche come Conferenza capigruppo abbiamo deciso di vedere un po' questo meccanismo di questa stazione unica appaltante, perché come Conferenza capigruppo abbiamo chiesto una Commissione di questo, perché a noi sembra una stazione unica appaltante senza cuore, nel senso che non si può pensare soltanto alla riduzione del salario, ma si deve pensare anche alla qualità del servizio.

Questo è un po' quello che chiedo all'Assessore e la ringrazio ancora.

### **BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)**

Credo che come abitualmente fa, il collega Pastorino abbia compiutamente e completamente riassunto la questione. Stiamo parlando di un'eutanasia silenziosa nella realtà dei fatti. Abbiamo speso, noi come gruppo, in particolare il nostro capogruppo, tanto tempo, assieme ad altri colleghi Consiglieri, per provare a gestire questa situazione. Però, a fronte di tante parole e di tanti incontri, siamo arrivati a un punto in cui servono i fatti.

Io credo che se la stazione appaltante senza cuore, come diceva bene prima Pastorino, sicuramente lo è su mandato dell'azienda committente. Quindi credo che anche in questo caso il Comune debba valutare con attenzione, soprattutto in un momento in cui ci si lamenta molto spesso della qualità del servizio, della qualità dei mezzi di Amt, se questa scelta di tagliare l'appalto relativo a questi lavoratori vada nella direzione di migliorare o peggiorare ulteriormente la situazione.

Io penso e spero che lei, Assessore, quest'oggi e poi, magari, auspicabilmente, nel tavolo che chiedeva il collega, voglia finalmente dare delle risposte precise, corredate possibilmente da date, da tempi e da numeri. Direi, non senza polemica, distinguendosi quindi, per esempio, dalla risposta fumosa del suo collega che l'ha preceduta. Qui ci sono 150 persone che hanno mantenuto, oltre tutto, mi pare di poter dire, rispetto ad altre situazioni, un comportamento esemplare dal punto di vista della correttezza istituzionale e del rispetto dei rapporti. Però, non credo sia giusto, anzi trovo profondamente ingiusto che proprio chi magari urla meno, o si fa meno sentire, venga, per questo, trascurato nelle dinamiche di cui stiamo parlando.

Per cui, aspettiamo questa risposta e rinnovo, rafforzo la richiesta del collega a nome di tutto il nostro gruppo, per questo confronto permanente, come è stato definito, in modo che si riesca a capire, da un lato, se la direzione del bando autisti è percorribile e, dall'altro, qual è la situazione relativa, invece, all'esito del bando vero e proprio, dell'appalto vero e proprio e quindi le conseguenti operazioni che arriveranno. Grazie.

### **ASSESSORE DAGNINO**

Io seguo questa vicenda e questi lavoratori da molto tempo e incontro, a scadenza periodica, le organizzazioni sindacali che li rappresentano.

Voi avete toccato sostanzialmente due argomenti fondamentali. Informazioni sul merito della gara, rispetto a quelle che io vi ho dato, quando ho risposto a un 54 di Pastorino a giugno, non ne posso aggiungere, nel senso che la procedura di gara non si è ancora conclusa. Oggi siamo in corso di verifica della congruità dell'offerta pervenuta dall'operatore primo in graduatoria.

Perciò, la gara è ancora aperta e si sta concludendo con i tempi della stazione unica appaltante. Perciò, da questo punto di vista, rispetto all'informazione che vi ho dato a giugno, posso aggiungere soltanto questo.

Naturalmente l'Amministrazione sta seguendo con particolare attenzione l'individuazione di un percorso di partecipazione di questi lavoratori dotati dei titoli idonei a quella che è la selezione che dovrebbe partire rispetto alla selezione degli autisti. Quello è un percorso che stiamo seguendo insieme all'azienda e che, ovviamente, lo si costruisce, chiaramente, con i paletti della legge, nei termini di legge, ma noi abbiamo anche parlato alla Commissione che abbiamo fatto la scorsa settimana, con l'audizione della dirigenza di Amt.

Questa è una cosa che seguiamo con attenzione, ma l'azienda in prima persona, oltre che l'Amministrazione che ha dato questa indicazione.

So che probabilmente la mia risposta non vi soddisferà, ma è tutto quello che posso dire in questo momento.

Naturalmente accolgo tranquillamente la proposta di un tavolo, non mi sottraggo a questo. Del resto, esiste, nel senso che io, periodicamente incontro questi lavoratori e i loro rappresentanti sindacali.

### **PASTORINO (Sel)**

Due considerazioni. La prima cosa è che non vorrei, come diceva giustamente Boccaccio, che questi lavoratori che hanno dimostrato la loro correttezza anche, la Amt ha tanti problemi, anche di bilancio, ma non vorrei che la parte più debole, come al solito... Io vorrei che almeno in questo caso la parte più debole non venga penalizzata. Quindi, questi lavoratori, che fanno un lavoro importante all'interno dell'azienda, importantissimo, perché i pullman tutti i giorni che i nostri cittadini, io compreso, ci sediamo tutte le mattine, sono puliti e questo grazie a loro.

Per quale motivo questo servizio, che è un servizio, come quello che guida l'autobus o come quello che ci mette il carburante dentro, venga penalizzato

rispetto ad altri. Quindi la prima cosa è quella. Questo è un servizio fondamentale come gli altri, all'interno di Amt, quindi va difeso.

Secondo punto. Io direi assolutamente di fare presto. Fate presto perché novembre è alle porte e non vorrei arrivare al momento che perdono anche quel poco salario, perché nel frattempo la procedura è andata troppo lunga. Grazie.

Dalle ore 14.31 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

### **BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)**

Nuovamente Pastorino, anche con passione, ha espresso correttamente le sensazioni che anche noi, come gruppo, abbiamo.

Posso confermarle, Assessore, che la sua risposta non ci soddisfa. E come potrebbe? Lei non ha indicato date, non ha indicato numeri. Certamente capisco la riservatezza, se vogliamo parlare di privacy, relativamente alla gara in corso, però l'Amministrazione deve intervenire in qualche modo, perché qui è un problema che si trascina da tanto tempo, ci sono dei passi formali, che naturalmente anche noi rispettiamo e che troveranno degna conclusione adesso, grazie al lavoro della stazione appaltante. Però la soluzione non può essere solo numerica, deve essere evidentemente anche politica e su questo, naturalmente, lei in prima persona, con le deleghe che ha e la Giunta, tutta, è pienamente responsabile dell'individuare la soluzione stessa. Grazie.

*(Interventi fuori microfono)*

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Scusate, non è un dibattito. Perdonatemi.

Io sono lietissimo e penso lo siano tutti i Consiglieri, che ci sia pubblico, che ascolti anche le argomentazioni così di pregio, ma non è un dibattito. Il dibattito si fa in Commissione. Qua è solamente domanda e risposta con la Giunta. E non è neanche un dibattito con me.

*(Interventi fuori microfono)*

Lo dico perché state esprimendo la vostra posizione in maniera educata, per cui potete essere non al corrente delle norme. Per cui, vi segnalo che il regolamento del Consiglio comunale prevede che il pubblico non possa intervenire, né parlare, né fare alcunché. Dopodiché, ci siamo anche già incontrati in Conferenza capigruppo, conosciamo la tematica perfettamente, siamo anche così sensibili che ne ho messi due e di due Consiglieri di gruppi diversi.

*(Interventi fuori microfono)*

Signora, non c'è dibattito in questa fase, glielo dico regolamentarmente. E lo dico proprio perché siete educati e magari non conoscevate questa norma.

Dopodiché, se lei interviene, lo vede il vigile che gentilmente sta fermo? Non lo fa né lui, né glielo dico io.

*(Interventi fuori microfono)*

CCCXCIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CARATOZZOLO: «PROSPETTIVA DELLA SITUAZIONE ASSOCIAZIONE PRÀ VIVA E DELLA FASCIA DI RISPETTO DI PRÀ».

### **CARATOZZOLO (Gruppo misto)**

Assessore Porcile, so che lei è l'Assessore indicato alla risposta. Già la cosa mi mette un po' a disagio, perché su questi argomenti siete in parecchi Assessori coinvolti. L'altra volta, il 17 aprile, abbiamo tentato una Commissione, alla quale erano presenti altri due Assessori. Per cui, di volta in volta, io devo prendere le misure giuste.

Il Sindaco si era impegnato a indicare un unico Assessore che facesse un po' da riferimento all'argomento Prà Viva e fascia di rispetto. Ad oggi mi potare che ciò non sia avvenuto. Questo mette un po' a disagio l'associazione stessa e il modo di affrontare le varie problematiche.

Parliamo di un'area di 500 mila metri quadrati, riferendosi sia alla parte acqua che alla parte terra, che interessano non soltanto la zona di Prà, non soltanto la zona del Ponente, ma direi tutta la città, perché coinvolge migliaia di persone e impegna anche parecchi milioni di euro legati, ovviamente, alle associazioni che svolgono attività in quella zona.

Per la verità, Assessore, le problematiche sono tante e si trascinano da anni; problematiche per le quali sembra che ci sia un impegno ad affrontarle e a risolverle, ma mi pare che ad oggi non siano state risolte. Mi riferisco, ad esempio, al tentativo, a quell'iter burocratico della sdemanializzazione della parte legata, ovviamente, al Demanio, quasi tutta, per non dire tutta, iter per il quale non si vede una conclusione. Mi riferisco, ad esempio, a una cosa ancora più seria, per la quale la Civica Amministrazione si è impegnata già nel 2010, alla creazione di un nuovo soggetto gestionale, per il quale il Sindaco si è impegnato anche l'anno scorso, nel tentativo di definire una nuova figura.

Io le chiedo: ad oggi qual è lo stato dell'arte? A che punto siamo? Quali possono essere gli sviluppi? Anche perché non credo che si possa andare avanti ancora per molto in questo modo, perché l'area così estesa, così impegnata, dove agiscono almeno quindici società, è in uno stato di discreto abbandono, al di là della piscina, che è un esempio per quanto riguarda la città di Genova, è una delle migliori, se non la migliore piscina, gestita da associazioni e riesce a stare in piedi da sola, senza alcun contributo pubblico. Dico la piscina, per dire che è un fiore all'occhiello per quanto riguarda l'associazione Prà Viva.

Assessore, le chiedo qual è lo stato dell'arte, anche perché quella Commissione del 17 aprile, che doveva essere aggiornata, perché in quell'occasione mancavano i documenti su cui discutere, non si è più tenuta.

Allora, io le chiedo anche: sia disponibile lei e anche gli altri Assessori interessati, coinvolti, siate disponibili a ripresentarvi a un'ulteriore Commissione per poter dibattere concretamente con l'associazione Prà Viva stessa, per vedere di venire fuori da questo ginepraio. Grazie.

### **ASSESSORE PORCILE**

Come lei sa, io ho assunto l'incarico alla fine di aprile di quest'anno, quindi l'unica cosa su cui non posso rispondere è questa presunta Commissione alla quale parteciparono miei colleghi. Sicuramente posso garantire l'impegno a organizzare una Commissione che dia una serie di risposte e informazioni un po' più puntuali nel giro di qualche giorno, o settimana.

Non ho ricevuto un'investitura formale dal Sindaco rispetto alla necessità che lei evidenzia che ci sia un solo Assessore e non troppi che seguano tutte le problematiche e le opportunità della fascia di rispetto di Prà. Però, devo dirle che non lo vedo così necessario, nel senso che personalmente, da quando ho assunto l'incarico, incontro i rappresentanti delle associazioni, il presidente e il direttivo, con una certa frequenza, li ho incontrati diverse volte all'inizio dell'incarico e anche quest'estate. E all'occorrenza, naturalmente, non si tratta di capire come prosegue un intervento in ambito Por, se si tratta di organizzare un evento, se si tratta di risolvere un problema specifico, naturalmente, vengono invece attivati gli Assessorati competenti.

Dal punto di vista politico, credo di poter assurgere a tale ruolo; dal punto di vista poi dell'azione amministrativa e operativa, devo necessariamente attivare altri Assessorati.

Rispetto alle due questioni più puntuali che pone, la richiesta, com'è noto, al Demanio, perché la sdemanializzazione resta un obiettivo di questa Giunta, è stata fatta e io, di recente, ho chiesto che questa cosa abbia un'accelerazione. Ho calendarizzato alcuni incontri allo scopo nelle prossime settimane. Quindi la Commissione di cui dicevamo potrebbe essere un'occasione per avere almeno qualche parziale risposta. Peraltro, nelle prossime settimane avremo degli incontri con il Demanio anche per l'imminente passaggio delle fortificazioni, quindi potrebbero essere delle occasioni utili per fare il punto con loro anche sulla fascia.

Infine, per quello che riguarda le ipotesi di trasformare la natura giuridica del soggetto che al momento ha in gestione l'area, è stato individuato un tavolo tecnico all'interno dell'Amministrazione, che riuniva diverse competenze, perché la natura della fascia, l'area, lo impone. Ha lavorato in questi mesi, ha sviluppato alcune ipotesi ed è imminente, proprio nei prossimi giorni, un primo passaggio di condivisione di queste ipotesi all'attuale soggetto presente.

Preferisco non anticipare nulla in questa sede rispetto alle proposte di orientamenti che l'Amministrazione sta assumendo su questo, proprio perché con l'attuale direttivo di Prà Viva ancora non è stato fatto un passaggio, anche se

avverrà nei prossimi giorni. Però, anche su questo un lavoro è stato fatto, almeno di valutazione di pro e contro di ciascuna delle soluzioni individuate e credo che in questa Commissione, che mi impegno a organizzare con lei nelle prossime settimane, con i Presidenti di Commissione competente, possiamo fare il punto in modo un pochino più puntuale. Grazie.

### **CARATOZZOLO (Gruppo misto)**

Assessore, lei mi ha dato soltanto delle buone intenzioni e mi conferma che l'iter è in corso, ma questo gliel'ho già detto io, l'iter è in corso già da anni, almeno per quanto riguarda la sdemanializzazione. Per quanto riguarda il nuovo soggetto è cominciato soltanto l'anno scorso.

Se i tempi, però, non li acceleriamo, in qualche modo... Anche perché, mi permetta, Assessore, lei, nel momento in cui parla, anche per quanto riguarda la sdemanializzazione, parla con dei suoi pari livello, anche politici, sulla stessa lunghezza d'onda, quindi non dovrebbe avere grandi difficoltà, perché se dovesse parlare con altri dall'altra parte della barricata, qualche difficoltà in più la potrei capire. Però, visto che siete tutti della stessa squadra, penso che qualche difficoltà potrebbe essere superata più facilmente. Grazie.

CCCXCIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPORA: «INCURIA E ABBANDONO IN CORSO MARCONI/PIAZZALE KENNEDY: QUALI INTERVENTI IL COMUNE HA PROGRAMMATO PER CONTRASTARE IL DEGRADO?».

### **CAMPORA (Pdl)**

Forse avrei dovuto scrivere quali interventi avrebbe dovuto prevedere il Comune di Genova.

La questione di Corso Marconi è una questione che ormai da molti anni viene portata in questo Consiglio. Ricordo già nel 2007/2008 presentai un'interrogazione sull'argomento. È una di quelle questioni che non comprendo per quale motivo oggi non sia risolta.

Ci troviamo ormai prossimi all'inaugurazione del Salone Nautico. Corso Marconi ormai è vent'anni, anche di più, che si trova in queste condizioni e non posso credere che non si possano trovare qualche migliaia di euro, forse qualche decina di migliaia di euro per sostituire le cancellate e per rendere Corso Marconi decorosa. Perché oggi Corso Marconi, che è la via che unisce la Fiera di Genova a Corso Italia, si presenta in maniera indecorosa.

Io credo che nella nostra città non sia ammissibile una cosa di questo tipo. È una delle vie centrali. Non è una via qualunque. Tutte le vie devono ricevere un'adeguata manutenzione, ma ci sono delle zone, dei luoghi della città che necessitano comunque di una maggiore manutenzione, hanno una sorta di priorità e

mi riferisco alle zone turistiche, alle zone, in particolare, intorno al quartiere fieristico.

Corso Marconi, ancora oggi, si presenta in uno stato indecente. Abbiamo le cancellate completamente divelte. Abbiamo il verde pressoché inesistente. Quindi io credo e auspico che fra un anno, al prossimo Salone Nautico, Corso Marconi si possa presentare in una condizione non dico perfetta, ma almeno decorosa, proprio perché non è una questione di risorse, credo, perché così come vengono fatti altri interventi, questo è un intervento che io giudico prioritario.

Quindi chiedo all'Assessore, naturalmente è importante anche conoscere le competenze che riguardano Piazzale Kennedy, perché so che esistono competenze diverse, cosa si vuol fare per dare decoro a questa via, cosa si vuol fare per rendere migliore il verde, ma soprattutto per ripristinare le cancellate. Grazie.

### **ASSESSORE PORCILE**

Grazie Consigliere. In parte si è già risposto, evidenziando il fatto che poi ci sono competenze diverse. In particolare, è nota la questione di Piazzale Kennedy, che è un'area demaniale. Quindi il Comune arriva fin dove può. Amiu, in particolare, mi segnala che da sempre, da anni, decenni, è costretta, ad esempio, in occasione di vari eventi, ad acquisire dal Demanio, nel momento in cui c'è da organizzare un lunapark, un circo, a cura della Civica Amministrazione, ripulire tutta l'area, che invece dovrebbe essere consegnata in ottime condizioni, mentre poi abbiamo la buona abitudine, come Amministrazione comunale, di restituirla al Demanio in modo assolutamente indecoroso.

Ciò detto, mi rendo conto che la situazione è migliorabile e che lei ha evidenziato alcune criticità, che vengono, in parte, riscontrate anche dalle nostre aziende e dai nostri Uffici.

Alcuni interventi sono stati fatti, mi riferisco a caditoie, la cura parziale di una parte delle aiuole non ci risulta così degradata come lei evidenzia, la pavimentazione della carreggiata è in buono stato, così il marciapiede lato monte. Dopodiché, effettivamente, ci sono alcune criticità e, in particolare, una lei la evidenzia, mi riferisco alla cancellata. È effettivamente un'esigenza, perché condividiamo con lei il fatto che non è un luogo qualunque, ma è uno dei biglietti da visita della città, quindi su questo stiamo facendo delle valutazioni a livello di risorse, per vedere se si riesce ad intervenire.

Purtroppo, è un problema di risorse, anche se lei dice che non dovrebbe esserlo, nel senso che anche quando gli interventi non presentano costi così significativi, in questo momento necessitano di valutazioni approfondite prima di poter intervenire. Però, raccogliamo l'invito a tutte le azioni migliorative possibili.

### **CAMPORA (Pdl)**

Assessore, io mi auguro che tra dodici mesi Corso Marconi si potrà presentare in condizioni decorose. È un problema di risorse, ma è anche un problema di priorità.

Io credo che questo sia un intervento prioritario rispetto a molti altri interventi che vengono fatti in città. Quindi l'auspicio è che presto, comunque nei prossimi mesi, entro un anno, possiamo rendere questa via decorosa, proprio perché rappresenta un biglietto da visita per la città e migliaia di turisti passano in questa via nel momento in cui si avvicinano a Corso Italia, o vanno a visitare i quartieri fieristici. Conto sulla sua promessa.

CCCXCV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA: «SITUAZIONE PERSONALE AZIENDA COMUNALE BAGNI MARINA GENOVESE E DATI RAGGIUNTI NUMERO PRESENZE BAGNANTI PER LA STAGIONE ESTIVA 2015».

### **VILLA (Pd)**

Credo, Assessore, che lei, come noi, abbia ricevuto, qualche mese fa, una lettera dei sindacati confederali unitaria relativamente allo stato di disagio dei lavoratori della società interamente di proprietà del Comune di Genova, Bagni Marina Genovese.

I sindacati, a nome dei lavoratori, lamentavano la mancanza di rapporto e di confronto con l'Amministrazione stessa. Io la ringrazio, tra l'altro, della sua presenza e anche della presenza dell'assessore Miceli, in quanto delegato alle aziende del Comune di Genova, ma anche quella dell'Assessore al personale, che non vedo qui presente, perché è anche un problema di rapporti con i lavoratori, che spesso volte non competono a questo Consiglio, ma giustamente noi, come Consiglieri comunali, dobbiamo far rilevare.

In questa lettera i lavoratori manifestavano nuovamente intanto i risultati raggiunti anche in questa stagione e il grado di soddisfazione raggiunto a nome anche dei clienti stessi di questi bagni, lamentavano però il fatto di una mancata comunicazione e rapporto in merito ad alcune domande che già nella Commissione competente di questo Consiglio comunale avevamo manifestato, quella della possibile utilizzazione di questi lavoratori part-time in aziende stesse del Comune di Genova.

Nel 2001, quando questa società è stata costituita, lei ben saprà che c'erano queste intenzioni, che sono scritte proprio sullo statuto di questa azienda stessa. Erano settanta in allora, oggi sono quaranta. Alcuni di loro si sono dichiarati disponibili a lavorare a tempo piene per le stesse società. Noi stessi abbiamo approvato, su proposta della Giunta, una delibera dove si parla di mobilità interaziendale tra le società del Comune. Non vorrei che fosse la solita aria fritta, quella dove si scrivono le cose e poi non si applicano.

Abbiamo incontrato ieri Aster, ad esempio, ma anche le altre aziende del Comune stesso di Genova, che avrebbero bisogno di manodopera, di operai, o di persone comunque che andrebbero a lavorare sui servizi alla città di Genova, ma – ahimè – puntualmente, quando qualcuno di noi, pur facendo risparmiare



l'Amministrazione stessa, perché utilizzeremmo, in questo caso, non nuovi lavoratori, ma certamente dei lavoratori che sono già in carico alle stesse aziende, anche per altri periodi, chiaramente con delle agevolazioni fiscali anche migliori, non lo facciamo.

Tra l'altro, ho chiesto anche in questa interrogazione, che si dicano i numeri raggiunti, che mi sembrano anche soddisfacenti. Tralascio tutte le critiche che ci sono al management, in questa lettera, della società Bagni Marina, che tra l'altro in parte condivido.

Io spero che nella sua risposta, però, ci sia compresa la risposta che le avrà sicuramente riferito la sua collega Lanzone al personale, di un'integrazione, perché si parla anche di rapporti tra lavoratori e azienda, e tra lavoratori ed Ente proprietario, che in questo caso siamo noi.

Quindi io chiedo semplicemente se ci sono le intenzioni di poter utilizzare questi lavoratori in maniera più ampia, proprio nel cercare di far risparmiare l'Amministrazione stessa e poi cercare di capire se questa società la si vuole mantenere pubblica, o meno, ed eventualmente, poi, in un futuro abbastanza vicino cercherò di ampliare il mio intervento. Grazie.

### **ASSESSORE PORCILE**

Grazie Consigliere. Lei credo sappia, perché ne abbiamo parlato anche in una recente Commissione consiliare, presso i Bagni di Vesima, che in realtà io, da quando ho assunto l'incarico, ho incontrato i lavoratori due o tre volte, quindi con una frequenza ogni due mesi, quindi non parlerei di mancanza di rapporto, parlerei di risposte che i lavoratori, per alcuni profili, attendono, in parte gli sono state date e in parte sono ancora oggetto di verifica.

Prima, però, se mi consente, le riporto i dati più significativi di una nota che ho ricevuto dall'azienda stessa e poi, se mi consente, approfondiamo tutti gli argomenti del caso in una nuova Commissione, come ci eravamo impegnati a fare, dopo il sopralluogo presso gli stabilimenti, così le rispondo, in parte, anche rispetto alla situazione di abbonamenti e utenze. Per quello che riguarda gli abbonamenti, sono rimasti in misura, più o meno, costante rispetto alle annualità precedenti, quindi questo è un buon dato, perché complessivamente, invece, il trend era negativo da alcuni anni. Mentre la stagione, complice il clima favorevole, ha fornito numeri molto positivi per quello che riguarda i giornalieri e le utenze su tutti e tre gli stabilimenti. Dati definitivi non ne ho ancora, ma in occasione di una Commissione nelle prossime settimane, sicuramente li avremo.

Per quello che riguarda lo stabilimento di Janua, che è stato oggetto di una corrispondenza anche specifica, non so se con lei o con altri Consiglieri, è rientrato in gestione diretta quest'anno, è stato aperto a giugno e anche questo ha avuto un'ottima risposta in termini di utenza.

La situazione del personale le è nota, ma gliela riporto, è invariata, naturalmente, rispetto agli anni scorsi e prevede un'impiegata, due gestori e un operaio a tempo pieno e poi tutti gli altri dipendenti, per un totale di trentacinque,

non se sbaglio, sono dipendenti part-time verticale e hanno dei contratti che prevedono l'impiego da giugno a settembre.

Dopodiché, lei sa che in realtà, per quanto possibile, molto spesso, ad alcuni di essi viene richiesto di operare anche in altri mesi e in alcuni casi si riesce, perché l'esigenza c'è, a far lavorare anche queste altre persone per qualche mese in più.

Quest'anno è stato, peraltro, necessario sostituire due bagnini con degli interinali, per ragioni di indisponibilità, nonché acquisirne due ulteriori perché, com'è noto, il Consiglio e la Giunta si erano presi l'impegno di attivare anche un ulteriore servizio di salvataggio sulle spiagge libere.

Tornando alle richieste più di lunga data dei lavoratori, per quello che riguarda...

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Assessore, le do un minuto per chiudere.

### **ASSESSORE PORCILE**

Chiudo in un minuto.

Per quanto riguarda la possibilità di integrarli in altre funzioni dell'Amministrazione, purtroppo, al di là delle risorse e degli indirizzi complessivi che l'Amministrazione si è data sulle partecipate, ci sono anche una serie di ostacoli e di vincoli normativi, che ora non c'è il tempo di esporre.

Abbiamo fatto diversi passaggi anche con l'Assessore al personale e con la Direzione partecipate, ma non è facile trovare sbocchi nel quadro di quel percorso. L'obiettivo che ci siamo dati è cercare di capire se si riesce a sviluppare attività ulteriori e diverse nell'ambito della mission e della natura della società, che consentano, in un quadro, ovviamente, di equilibrio dei conti, di impiegare queste persone in modo coerente con le finalità della società e per più mesi all'anno.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Adesso procedo con l'appello. Poi, darò la parola per replica al Consigliere proponente. Dopodiché, è mia intenzione far rispondere al Sindaco al 54 posto al n. 8, perché in realtà è residuo dalla volta scorsa. Se no il Consigliere proponente rimane in una situazione inaccettabile.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio  
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P

## Consiglio comunale del 29 settembre 2015

3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	P
17	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
18	Gioia Alfonso	Consigliere	P
19	Gozzi Paolo	Consigliere	A
20	Grillo Guido	Consigliere	P
21	Lauro Lilli	Consigliere	P
22	Lodi Cristina	Consigliere	P
23	Muscara' Mauro	Consigliere	P
24	Musso Enrico	Consigliere	A
25	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
26	Nicolella Clizia	Consigliere	P
27	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
28	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
29	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
30	Piana Alessio	Consigliere	P
31	Pignone Enrico	Consigliere	A
32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
34	Russo Monica	Consigliere	P
35	Salemi Pietro	Consigliere	A
36	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
37	Veardo Paolo	Consigliere	P
38	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	D
2	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
3	Pederzolli Marianna	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 37 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Piazza Emanuele
10	Porcile Italo

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

### **VILLA (Pd)**

Mi ritengo in piccola parte soddisfatto, non perché le parole dell'Assessore non mi abbiano soddisfatto, ma perché, come ho detto all'inizio del mio intervento, mi sembrava che queste problematiche, forse non sono state comprese, o volutamente comprese, fossero problematiche di personale e non tanto sullo svolgimento dell'attività, o in parte dell'attività dell'azienda stessa, ma problematiche legate a rapporti di lavoro, che sono temi anche competenti all'Assessore del personale stesso. Quindi, secondo me, andava risposto in maniera diversa, non da lui, ma da chi non era presente.

La ringrazio comunque. Avremo occasione in Commissione di parlarne ancora, perché – ahimè – ogni volta che si parla di mobilità tra le aziende, sembra strano, ma non si riesce a realizzare mai nulla, quando invece, con grande convinzione, noi abbiamo votato una delibera che parlava di mobilità tra le aziende. Grazie.

CCCXCVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BRUNO: «POSIZIONE DEL SINDACO DORIA SU DDL SICUREZZA CHE NON PREVEDE CODICE IDENTIFICATIVO PER LE FORZE DELL'ORDINE MA CARCERE AI MANIFESTANTI CHE SI TRAVISANO».

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Come detto, prima dell'interruzione per l'appello, do la parola al Sindaco per rispondere a un 54 di Bruno della scorsa volta, quindi non a quello di oggi, perché non siamo arrivati fino a quello, ma quello precedente, perché è un diritto del Consigliere avere la risposta o scritta nei tempi, o in seduta di Consiglio. Il Sindaco era impegnato all'inizio della seduta delle due, per cui l'ho spostato più oltre, ma non deve essere danneggiato, per tutto ciò, il Consigliere proponente.

**BRUNO (Fds)**

Grazie della sensibilità. Io mi sarei anche accontentato di una successiva risposta scritta, però penso che sia giusto come abbia deciso lei.

Il 17 settembre, o più o meno attorno a quella data, c'è stato un vertice cui hanno partecipato il Presidente dell'Anci, Sindaci delle Città metropolitane – così dicono le agenzie di stampa – capo della Polizia e vertici del Viminale.

Il ministro Alfano, durante quel vertice, avrebbe annunciato un disegno di legge del Governo sul tema della sicurezza urbana. L'articolo 20 della bozza del decreto prevede una pena fino a cinque anni di carcere per chi è travisato durante i cortei e le manifestazioni. Mentre nessuna norma è prevista rispetto al codice identificativo per i membri delle forze dell'ordine, nonostante l'Europa, alcune forze politiche e pezzi della società civile chiedessero questa norma.

La bozza, inoltre, prevedrebbe un allargamento dei poteri e competenze dei Sindaci per tutelare la sicurezza dei cittadini e contrastare il degrado.

Quindi chiederei al Sindaco cosa ne pensa di uno squilibrio, a mio avviso, rispetto alla questione Polizia e manifestanti, soprattutto – magari con un impegno ad approfondire in Commissione consiliare – qualche indiscrezione rispetto all'allargamento di competenze di cui si è parlato durante questa riunione al Viminale.

**SINDACO – DORIA**

Mi rendo conto che gli argomenti di interesse per il consigliere Bruno, sono oggettivamente degli argomenti anche interessanti, però trovo abbastanza singolare chiedere a me, come amministratore della città, dei pareri su un disegno di legge, che poi dovrei andare a recuperare. Al di là di tutto, io, come cittadino, posso avere i miei pareri ed esprimo anche le mie opinioni su una pluralità di temi.

Come articolo 54 su un disegno di legge che riguarda provvedimenti per regolare questioni di ordine pubblico, trovo abbastanza singolare che mi sia richiesto.

Detto ciò, non mi sottraggo. Io, in quest'aula ho avuto modo... la simmetria di provvedimenti, per quanto mi riguarda io voglio che sia chiaro e penso che anche lei sia d'accordo, deve prevedere, ovviamente, la massima severità nel reprimere comportamenti che sono chiaramente volti a commettere reati. Io, in vita mia, ho manifestato tante volte, in uno Stato democratico e non sono mai sceso in strada con un casco o con un passamontagna. Quindi il fatto di prevedere delle norme che vietino di scendere in manifestazioni democratiche non violente, in strada con casco e passamontagna, è un atto, secondo me, assolutamente giusto e condivisibile.

Ugualmente ho detto in quest'aula, quando si parlava di fatti avvenuti a Genova, che l'identificazione con dei codici di membri delle forze dell'ordine, in modo da arrivare a individuare eventuali responsabilità nel caso in cui il loro comportamento non sia conforme alla legge, è un atto che trovo giusto, quindi io auspico che questo codice identificativo ci sia.

Il codice identificativo consente di andare ad individuare precisamente eventuali appartenenti alle forze dell'ordine nel caso in cui questi commettano dei reati. Chi scende in strada con un casco o con un passamontagna, lo fa perché tendenzialmente sa già che commetterà qualche reato. In ogni caso, bisogna provvedere all'una e all'altra questione.

### **BRUNO (Fds)**

Grazie signor Sindaco. Anch'io sono sceso una volta con il casco a luglio 2001 e l'ho tenuto in mano, perché mi avevano dato un passaggio.

Sono d'accordo sul modo di porsi nelle manifestazioni di piazza in maniera assoluta. Ovviamente concordo sulla simmetria, se vogliamo parlare così come lei ha detto.

Invece, la interrogavo perché dalle agenzie di stampa pareva che i Sindaci delle Città metropolitane fossero stati coinvolti nella discussione su questo disegno di legge. Se questo non è, va bene, abbiamo fatto una discussione interessante. Se però, in qualche modo, fosse coinvolto, la pregherei di coinvolgere la Commissione o il Consiglio. È per quello che l'ho coinvolta, non per scocciare troppo.

CCCXCVII

DICHIARAZIONI IN APERTURA DI SEDUTA (EX ART. 55) IN MERITO A: «MANCANZA D'ACQUA A FEGINO».

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Nella seduta di questa mattina di Conferenza capigruppo, abbiamo ritenuto opportuno, urgente e necessario intervenire ancora in materia della mancanza d'acqua nella zona di Fegino. Abbiamo deciso di agire, in questa sede, con le modalità seguenti: un 55 in cui introducono domande e questioni i Consiglieri, uno per gruppo, che dovessero intervenire; risponderà il Vicesindaco.

Anzi, scusate, interviene il Vicesindaco dandoci notizie, parlato i Capigruppo e poi, se vi sono domande cui dare seguito, risponde il Vicesindaco. Per cui, Vicesindaco, l'ultima versione che abbiamo adottato è che lei prenda la parola subito, ci aggiorni, dopodiché vedremo se vi sono interventi.

### **ASSESSORE BERNINI**

Ometto il riassunto delle puntate precedenti, perché è stato oggetto sia di una Commissione la scorsa settimana, sia di una Commissione questa settimana.

Vi do lo stato ad oggi delle cose. È stato terminato il lavoro da parte di Mediterranea delle Acque della posa delle tubature che consentono di conferire, a tutti gli abitanti che erano allacciati con l'acquedotto della Costiera, l'acqua proveniente dall'acquedotto pubblico di Mediterranea delle Acque.

In realtà, questo allaccio può avvenire per ventotto quote su trentadue immediatamente, oggi stesso, se volessero. Per le restanti 4,5 quote, non appena Enel avrà allacciato la pompa di sollevamento che è stata insediata nel territorio

alla rete di distribuzione dell'energia elettrica, per consentire di superare il dislivello dei centro metri tra la prima e la seconda vasca di contenimento dell'acquedotto della Costiera.

È stato confermato, credo anche per iscritto, nei confronti di Mediterraneo delle Acque, l'impegno da parte di Rete Ferroviaria Italiana a sostenere ulteriori costi che non erano stati previsti nel precedente accordo, legati alla realizzazione di una nuova tubatura che scenda verso Teglia, verso la chiesa di Trasta, e di farsi carico anche del costo dei singoli allacci e dell'allestimento dei contatori, in quanto Rete Ferroviaria sostiene che per le spese legate alle opere, ha la facoltà di effettuare spese anche al di sopra del preventivo inizialmente concordato con Mediterranea delle Acque; mentre sostiene di non avere risorse per le spese in partita corrente.

Resta aperto quindi il problema legato alla tariffazione di queste acque pubbliche che vengono concesse all'acquedotto della Costiera. Io chiesi alla rappresentante dell'acquedotto di fornirmi una indicazione di dettaglio sulle diverse tipologie di consumo. Sapete che le tariffe previste dall'Ato e dalla Città metropolitana sono di tre categorie: la prima è quella per i consumi abitativi; la seconda è quella per i consumi destinati a chi svolge professionalmente l'attività agricola, pari al cinquanta per cento di quella abitativa; la terza è quella per quegli appezzamenti che vengono coltivati non professionalmente, per una dimensione non superiore ai duemila metri quadrati, che consente addirittura un abbattimento del sessanta per cento del costo di tariffa. Se si avesse avuto questo dettaglio, era possibile determinare in maniera più corretta il prezzo da stabilire per il conferimento all'acquedotto dell'acqua pubblica dell'Ato. Non avendo questo, io ho proposto a Mediterranea delle Acque di proporre una tariffazione pari al cinquanta per cento della tariffa dell'abitativo per tutti i consumi, per un tempo che non sia superiore ai sei mesi, entro i quali sarà possibile effettuare l'allaccio diretto di ciascuna singola utenza con i due contatori che distinguono il consumo abitativo dal consumo legato all'attività agricola, o all'attività di irrigazione degli orti di dimensione fino a duemila metri quadrati.

È vero che la determinazione della tariffa è compito non di Mediterranea delle Acque, ma dell'Ato, trattandosi, però, di un caso anomalo rispetto a quello che si è verificato nei passaggi degli altri acquedotti privati degli altri Comuni della provincia all'acquedotto pubblico ed essendo temporanea la tariffazione, perché poi sarà possibile arrivare a una regolarizzazione della tariffa, come avviene per tutti gli abitanti del territorio della ex Provincia di Genova, ritengo sia possibile per l'Ato accettare questa proposta.

Ciò significa che a partire da oggi stesso potrebbero essere collegati, come dicevo, ventotto utenze su trentadue. Le successive forse anche domani, nel caso Enel arrivasse, come già richiesto da tempo, a fare l'allaccio.

Persiste, invece, una non accettazione di questa proposta da parte di un consistente numero di abitanti connessi con l'acquedotto della Costiera, che però, a questo punto, non trova più la giustificazione nella mancanza del conferimento di

acqua pubblica, perché invece questo è possibile con il completamento della posa in opera delle tubature pubbliche.

Ciò detto, c'è stata molta discussione sul fatto che l'Amministrazione comunale potesse imporre, in qualche modo, a Mediterranea delle Acque un conferimento di acque, o imporre a Rfi un conferimento di acque. In realtà, nel momento stesso in cui esiste, per il singolo cittadino, o comunque in modo consociato con altri cittadini, la possibilità di allacciarsi e avere una fornitura, peraltro con una tariffazione scontata, diventa difficile per noi pensare di conferire noi e sostenere noi, di conseguenza, il costo di questo conferimento di acqua verso Mediterranea delle Acque, anche perché Mediterranea risponde, nella tariffazione, a regole che sono stabilite dall'insieme dei Comuni della Provincia di Genova, dall'Ato che è composta da tutti i singoli Comuni dell'area metropolitana. Conseguentemente, se dovessi scommettere, la speranza matematica che la Corte dei Conti poi ci dica che dobbiamo restituire questi soldi, in qualche modo, è piuttosto elevata. Non scommetterei, quindi, che non ce li fanno restituire, perché, in realtà, entriamo in una diatriba che è giusto, è lecito che gli abitanti di quel territorio inneschino, come hanno fatto, con un loro avvocato e riguarda il rapporto con Rete Ferroviaria e con chi ha sottoscritto i patti perché, per un certo periodo, comunque, non è stata conferita la possibilità di allacciarsi a un acquedotto pubblico, almeno per la totalità degli abitanti.

Come ricorderete, nel corso di una precedente seduta di Commissione, questo peraltro è argomento che fu già affrontato con il primo lotto degli interventi, tredici, quattordici anni fa, con sentenza passata in giudicato, che imponeva a Rfi di collegare gli abitanti che avevano perso la loro sorgente all'acquedotto pubblico e dare acqua gratuitamente solo fino al momento in cui questo collegamento fosse stato possibile.

La possibilità oggi c'è, di conseguenza è difficile per noi intervenire in modo diverso da quello che è stato fatto fino ad oggi, cioè accelerare, il più possibile, ogni percorso tecnico per consentire il conferimento.

### **PUTTI (Movimento 5 stelle)**

Qualcuno ha scritto: «L'acqua è un diritto di base per tutti gli esseri umani. Senz'acqua non c'è futuro. L'accesso all'acqua è un obiettivo comune. Esso è un elemento centrale nel tessuto sociale, economico e politico del Paese, del continente, del mondo. L'acqua è democrazia». Questo l'ha scritto Nelson Mandela.

Mi sembra che oggettivamente non abbiamo dato una grande restituzione di democrazia, dall'esempio che abbiamo messo in atto con gli abitanti, le famiglie della Costiera di Fegino, perché gli abbiamo raccontato una prima balla, quando c'erano da fare i lavori del nodo ferroviario, sui quali non si discute in quest'aula, tutti, più o meno, concordiamo sull'utilità di una seconda linea in quell'ambito. Però, gli abbiamo detto: «Non vi preoccupate, l'Amministrazione vi sarà vicino nel caso che si perda la falda acquifera del vostro acquedotto».



Non abbiamo avuto la sensazione di un'Amministrazione che sia stato vicino a quegli abitanti, se no non sarebbero arrivati qua, in difficoltà, se no non si sarebbero pagati le autobotti, se no non sarebbero tre mesi che aspettano di avere l'acqua normalmente in casa.

Seconda balla. Noi gli abbiamo detto all'epoca: «Sì, vi porteremo l'acquedotto, quando ci saranno i tempi, i nostri comodi, eccetera, in più dovete pagarvela, secondo i canoni di Iren». Non gliel'abbiamo detto allora, come ci hanno riportato in quest'aula.

Terzo. Abbiamo detto, qualche settimana fa: «Domani l'acqua arriverà a tutti». Oggi abbiamo ridetto le stesse cose esattamente di almeno due o tre Consigli fa.

Ultimo punto. Ci hanno portato qua, ieri se n'è parlato in Commissione, mi sembrava che fossimo arrivati a un altro punto rispetto a quello da cui ripartiamo, invece, oggi, che non è così semplice portare tutto a una vasca e poi mettere lì un contatore, che si pagano loro, far andare l'acqua nel loro acquedotto e fargli pagare l'acquedotto come se non fosse il loro e l'acqua loro ce l'hanno a grano perché la Provincia gliel'ha chiesta, quindi l'Amministrazione. Però adesso, invece, ci mandiamo la pressione diversa, in più la mandiamo in continua, quindi avremo una pompa che funzionerà in continuo e quindi si romperà e avremo l'acqua che scorrerà nei loro allacci e si dovranno pagare loro, perché il contatore sarà lì.

Improvvisamente quindi gli abbiamo tolto l'acqua, non noi, ma qualcuno che non abbiamo il coraggio di chiamare a rispondere di quanto ha fatto. Quindi gli è stata tolta l'acqua e gli abbiamo detto: «Vuoi l'acqua? Te la paghi. Anzi, te la ripaghi», perché loro hanno già pagato la concessione, si sono già pagati le spese per il loro acquedotto e noi gli diciamo: «Ve la ripagate». Tutto perché non abbiamo il coraggio di prendere un ente terzo e devo dire che in quest'aula di coraggio mancante rispetto ad enti terzi, soprattutto a multinazionali e multiservice, non è la prima volta che ne vediamo, non abbiamo il coraggio di dirgli: «Hai fatto un danno, ripagalo», come è normale nel mondo. «Lo ripaghi e poi avvieremo un percorso con gli abitanti per trovare una soluzione definitiva. Ma nel frattempo gli hai tolto l'acqua, gliela ridai e paghi».

Se non abbiamo questo coraggio, o abbiamo bisogno di un po' di tempo – e sono passati tre mesi – per tirarlo fuori dal nostro animo da pettirosso, lo facciamo noi, lo paghiamo noi e poi ci rivaliamo su quel soggetto terzo.

Questa è una cosa che sembra normale. A noi sembrava normale. Addirittura era così normale che mi sembrava, nonostante ci siano voluti tre mesi e alcune Commissioni, alcuni articoli 54, eccetera, ieri mi sembrava che quasi fossimo arrivati a quel punto lì. Invece oggi mi sembra che iniziamo da capo.

Allora, c'è qualche gioco che qua non funziona. Quindi io, rispetto a questo, non sono assolutamente soddisfatto, ma non io, che è poca cosa, secondo me non sono soddisfatti gli abitanti di quel posto.

## **PASTORINO (Sel)**

Io informo il Vicesindaco dei lavori che sono stati svolti in Commissione.

In Commissione, l'opinione condivisa da tutta l'Aula è quella che visto che Rfi ha commissionato un acquedotto sostitutivo dell'acquedotto privato della Costiera e che ieri ha informato che la prima vasca dell'acquedotto privato della Costiera è stato raggiunto, noi chiediamo che il Comune faccia una cosa molto semplice, che dica a Rfi di dotare quel tubo che arriva alla vasca, di un contatore che Rfi paga e di dare immediatamente l'acqua ai cittadini che possono raggiungere la vasca n. 1.

Io personalmente non posso accettare che sono passati tre mesi e cittadini che sono stati danneggiati da un ente terzo, vengano tenuti sotto scacco, sotto ricatto, dicendogli: «Non ti diamo l'acqua se non paghi». È questo quello che deve fare il Comune, prima di tutto dare mandato e intervenire nei confronti di chi ha provocato il danno, per dare l'acqua ai cittadini. Poi, le controversie legali e chi deve pagare, si risolverà in un secondo tempo. È questo che chiede l'Aula.

### **LAURO (Pdl)**

Io ho capito perché l'Assessore ha detto una cosa diversa dall'altro giorno, perché non era lo stesso Assessore, si è cambiato Assessore. Ora ce n'è uno che è il Vicesindaco; l'altro giorno c'era l'assessore Porcile. Infatti abbiamo detto a Porcile: «Ma non è che dopo fate staffetta e arriva anche magari la legalità e dice un'altra cosa ancora?». Effettivamente è così.

Il problema è questo: io ieri ho incontrato una signora che abita lì, mite, gentilissima, che io sarei distrutta e mi ha detto che raccolgono l'acqua piovana. Sono molto fortunati loro, che hanno tre figli, perché hanno la mamma che non ha questo problema, quindi vanno a lavarsi o in palestra o dalla mamma e comprano l'acqua minerale.

Immedesimatevi un attimo, soltanto due giorni in una famiglia normale in queste condizioni. Evidentemente l'Amministrazione non si immedesima, quindi non è degna di sedere a quei posti, perché non potete dire da venti giorni: «Domani».

L'Assessore competente, che in questo caso non è il Vicesindaco, è quello all'acqua, che non sapeva nemmeno di essere Assessore all'acqua Porcile, ieri, che dice una cosa e poi la cambia.

Queste persone fino al 2019 hanno la concessione già pagata. Dei terzi, che sembrano intoccabili, perché non vengono qua e nessuno gli dice niente. L'Amministrazione li para, per non dire qualcos'altro. I terzi, intoccabili, che hanno rotto questa concessione, diciamolo, rompendo, hanno rotto i tubi, quindi sono costretti ad avere solo la possibilità, pagando trecento euro, più la bolletta, con una concessione invece già pagata, di attaccarsi a Mediterranea delle Acque e neanche tutti.

Ma questa è giustizia sociale? Che cos'è? Io voglio sapere che cos'è in questa città? Ma cosa vi gira? E sareste una Giunta di sinistra?

Questa non è giustizia sociale, è soltanto tutela dei poteri forti! Perché un Sindaco, che è il primo cittadino, se ha delle famiglie senz'altro da tutto questo

tempo, in prima persona dice: «Primo, gli mando le autobotti», perché ai profughi le autobotti sono arrivate subito!

Secondo: obbliga chi ha fatto il danno ad allacciare a suo nome l'acqua a queste famiglie, a pagare le bollette e poi verrà l'ufficio legale e, a limite, sarà di un'altra competenza. Ma la competenza del Sindaco e dei suoi Assessori che hanno le sue deleghe è dare quest'acqua di prima e anche sanitaria necessità alle famiglie genovesi.

### **PIANA (Lega Nord Liguria)**

I colleghi che mi hanno preceduto hanno davvero ragione. Questa è una situazione inaccettabile per la nostra città. Credo che tra i primi doveri che un Sindaco e un'Amministrazione hanno sia quella di garantire sicurezza e condizioni di salute dignitose.

Condizioni di salute che non possono prescindere dalla presenza e dalla possibilità di poter usufruire di un bene primario come è l'acqua.

Manca coraggio e non è accettabile ascoltare più volte riferimenti generici a quanto potrebbero essere i costi conseguenti, o che il Comune si dovrebbe accollare, per anticipare determinati tipi di scelte. Se non lo avete come Amministrazione, portiamo in Consiglio comunale una delibera, un debito fuori bilancio, condividiamo in questo Consiglio la scelta di intraprendere la strada di servire queste persone, di rendere possibile l'allaccio alla rete idrica, per usufruire dell'acqua e poi un'azione di rivalsa nei confronti di chi ha causato questa grossa perdita.

È impensabile, poi, lamentarsi quando, a fronte della prospettazione magari di interventi su grandi opere, o opere strategiche, ci sono resistenze da parte dei cittadini, da parte dei comitati, che molto spesso, con superficialità, vengono bollate come portate avanti da qualcuno che non vuole aprirsi al progresso, come qualcuno che non vuole far passare vicine a casa propria determinati servizi, determinate servitù.

Quando il Comune, che è l'ente più prossimo al cittadino, non è in grado di garantire un bene primario, come conseguenza di un fatto che si è verificato proprio nella cantierazione di uno di questi interventi, le critiche nei confronti di quelli che si pongono in maniera contraria a certi tipi di opere pubbliche e di infrastrutture, non possono essere sostenute. Perché se noi vogliamo far crescere questo territorio, questa città, se vogliamo cercare di dare possibilità di sviluppo, dobbiamo chiedere ai cittadini, magari, di convivere con certe servitù, ma dobbiamo anche garantirgli di poter continuare a usufruire di servizi fondamentali.

Quindi è inutile che si continui con questo balletto di competenze. Ho sentito oggi addirittura il problema di attendere la disponibilità di Enel a portare un cavo per poter alimentare una pompa, quando ci sono dei mezzi di cantiere che potrebbero tranquillamente sopperire a questo tipo di necessità, basta mettere un generatore, applicare una pompa e se è vero che è stato fatto questo collegamento volante prima della cisterna, far sì che l'acqua da questa passi anche oltre.

È inutile che ci si nasconda dietro questo tipo di tecnicismi. Quella che ci vuole qui è una risposta politica e non tecnica. Una risposta che siamo, credo, pronti tutti ad assumerci assieme, anche con la consapevolezza di andare incontro a dei costi, a dei tempi lunghi, a dei dibattimenti, a dei percorsi che ci vedano anche magari mettere le nostre scelte sotto la lente della Corte dei Conti o sotto la lente di tribunali amministrativi, ma credo che il nostro ruolo, il nostro dovere di amministratori, sia anche di assumerci questo tipo di responsabilità.

### **BRUNO (Fds)**

Il fatto che oggi il Vicesindaco abbiamo detto che da domani è possibile, per molti, avere l'acqua, è un fatto sicuramente positivo, era stata una dichiarazione già fatta in quest'aula il 15 settembre, ma qualche perplessità da parte di chi è un po' perplesso, viene.

Io condivido gli interventi che hanno fatto i colleghi che mi hanno preceduto. Voglio solo sottolineare il fatto che quando c'è una grande opera, almeno nel passato, queste cose non succedevano. Quando il consorzio Lar ha costruito il mostro, cioè la bretella ferroviaria dal porto di Voltri fino a un pezzo di linea per Ovada, le problematiche ci sono state, il consorzio Lar, anche in quella zona, si è reso attivo perché comunque l'acqua arrivasse, fosse a carico di chi ha causato l'impoverimento delle falde acquifere.

Quindi penso che un'Amministrazione importante come quella di Genova debba farsi parte attiva perché tutte queste opere siano finanziate da chi eventualmente causa dei problemi, cosa che parzialmente è successa, perché, se ho ben capito, ieri Mediterranea delle Acque diceva: «Rfi ci ha pagato l'acquedotto fino alla prima vasca» e cose di questo genere.

Secondo me bisogna trovare la forma perché chi fa delle opere e crea dei problemi, come l'impoverimento delle falde acquifere, si accolli completamente il problema.

In questo senso mi sembra che Amministrazioni precedenti l'abbiano già fatto, cioè intervenire sul problema e poi chiedere i danni a chi ha causato la cosa.

Sono stati i cittadini a volersi togliere l'acqua? Si chiederà ai cittadini di intervenire.

È stato Rfi a impoverire le falde? Si chiederà a Rfi di intervenire in qualche modo. Questa mi sembra che sia una cosa che nelle Amministrazioni precedenti è sempre successa.

### **FARELLO (Pd)**

La cartina di tornasole sull'atteggiamento del Consiglio comunale su questa vicenda è che non c'è nessuna posizione strumentale rispetto alla grande opera che ha causato il danno, nel senso che parliamo di un cantiere contro cui nessuno dei presenti dei gruppi consiliari ha fatto opposizione. Qui non stiamo parlando del Terzo Valico, non stiamo parlando della Gronda, stiamo parlando di una cosa su cui siamo tutti d'accordo, che ha degli impatti, come tutte le grandi opere hanno, anche quelle su cui sono tutti d'accordo e che sviluppa una problematica di natura

contingente che se solleva una preoccupazione, al di là della sua intensità, reiterata del Consiglio comunale, perché la reitera il territorio, significa che è priva di qualunque strumentalità di natura politica. E questa credo che sia una cosa che vada considerata.

Al di là delle considerazioni che hanno fatto i colleghi, che possono essere condivisibili, o meno, dal punto di vista del merito specifico, quello che descrivono tutti gli interventi è questo: una macchina amministrativa, della Pubblica Amministrazione, dove il Comune non è solo, sia ben chiaro, che è incapace di anteporre la soluzione del problema alla definizione della procedura all'interno della quale inquadralo, all'interno del quale risolverlo. Questa è una cosa incomprensibile per chiunque.

Noi pensiamo che questa Amministrazione abbia seguito rigorosamente tutte le procedure, non mi importa se è a verbale, quando abbiamo dovuto affrontare le somme urgenze per quanto riguarda le alluvioni? Abbiamo seguito, per ogni intervento di somma urgenza, pedissequamente le procedure che si seguono in tempi ordinari, quando ovviamente non si devono affrontare le emergenze? No? Ci si assume le responsabilità.

Quello che posso dire all'Amministrazione è che quando delle Amministrazioni pubbliche finiscono dentro questi loop, devono anche essere in grado di rimuovere quelli che sono gli elementi di freno, che sicuramente non stanno tutti dalla parte della barricata, né del Consiglio, né della Giunta e lo sappiamo benissimo. Queste parti della barricata sono quelle che necessariamente si devono esporre. Ma se non si vogliono esporre a quella che effettivamente è l'incomprensibilità di quello che accade, bisogna essere in grado, come Amministrazione, perché qua non c'entra niente la politica, non c'entra niente chi governa e chi sta all'opposizione, l'Amministrazione deve essere in grado di risolvere il problema nei tempi ragionevoli, quindi in questo caso doveva averli già risolti. E poi di regolarli, tra tutti i soggetti coinvolti, su qual è la spartizione delle responsabilità, ma si dovrebbe fare dopo.

### **COMPARINI (Lista Marco Doria)**

Io intervengo per concludere, forse, in un certo modo, l'intervento del consigliere Farello. Sono d'accordo con tutto quello che è stato detto. Mi metto nei panni dei cittadini e ritrovo anch'io un'incomprensibilità in quello che è accaduto.

Ritorno all'interno che mi ha preceduto. Penso che occorra fare attenzione anche a un altro aspetto delle vicende, agli aspetti strettamente contingenti, a quelli che toccano il quotidiano, se non stiamo attenti a procedure che vadano nell'ottica di rispondere velocemente ai bisogni dei cittadini, in questo caso bisogni primari, rischiamo che tutto diventi politica e che un errore da una parte, oppure una lentezza, oppure una mancata vigilanza su qualcosa, venga riutilizzata per fare di tutta l'erba un fascio.

Oggi ho sentito interventi che andavano direttamente al cuore del problema, cercando di trovare una soluzione a quel problema e non ad altri, ma altri che, invece, lo prendevano come esempio di una cattiva Amministrazione in toto e

soprattutto che mettevano a confronto quello che è successo in un luogo con cose che non c'entravano niente e che andavano a toccare, invece, altri punti che per noi sono importanti.

Quindi credo che occorra sempre pensare che i provvedimenti che vengono adottati, oppure no, le lentezze burocratiche, i disservizi, eccetera, eccetera, possono essere poi riutilizzati e a volte strumentalizzati.

Noi dobbiamo rispondere ai cittadini da una parte, perché queste sono le loro esigenze verissime e dobbiamo anche stare attenti a fare in modo che non vengano prese come cattivo esempio per tutto.

### **ASSESSORE BERNINI**

Io credo sia corretto che ciascuno di noi risponda non solo con la coscienza, ma anche in termini di responsabilità delle proprie azioni. Personalmente sono venuto a conoscenza della questione di ritorno dalle ferie, il 10 agosto. Ho subito contattato chi mi aveva comunicato direttamente, membro del consorzio, quanto stava accadendo e ho immediatamente convocato i rappresentanti del consorzio con Ferrovie e con Mediterranea delle Acque, perché si aprisse il confronto su questa questione, perché già avevo capito, dalle stesse dichiarazioni del rappresentante del consorzio, che il problema reale era il costo dell'acqua.

Io vorrei essere chiaro, per spiegare il perché vi dirò poi qual è il comportamento che potete tenere voi, ma che in questo caso non condivido pienamente. Una concessione per lo sfruttamento di una sorgente ha come oggetto il fatto che da un punto della montagna esce dell'acqua pubblica, che può essere canalata attraverso dei tubi alle case di un consorzio di persone che si realizzano un acquedotto e lo mantengono, cioè ci spendono i soldi per cambiare i tubi ogni tanto, per mantenere le rotture, riparare e quant'altro, a vita, fino a quando quell'acqua esce da quel buco. Nel momento in cui non c'è più l'acqua da quel buco, la concessione decade.

Quello che è successo è che l'acqua da quel buco non c'è più. Quindi non parliamo più di una concessione, ma parliamo semmai...

*(Interventi fuori microfono)*

Però, se mi lasciate parlare, bene. Se no io...

*(Interventi fuori microfono)*

Se no me ne vado, non è un problema.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Per favore, lasciamo parlare il Vicesindaco.

**ASSESSORE BERNINI**

Se volete che continui, bene. Se invece ritenete che sia del tutto inutile il mio intervento, io non ho problemi, chiudo.

Non c'è più una concessione in essere. A questo punto, il problema, semmai, è porsi la questione di come mai si è rotta questa possibilità di dare la concessione? Chi ha colpa del fatto che non c'è più acqua in quella sorgente?

È evidente che la colpa è di chi stava scavando una galleria sotto, cioè Rfi. A questo punto entra in gioco quella che è la storia dello stesso territorio.

Il consigliere Bruno ha citato un caso, che è il caso storico del consorzio Lar, ma lo ha citato omettendo quello che davvero è successo. È successo che non è stato il consorzio Lar a dare l'acqua, ma è stato condannato dalla giurisprudenza a dare l'acqua. Ed è l'elemento che ha scatenato poi tutte queste questioni successive.

Il consorzio Lar è stato condannato a fornire acqua gratuitamente a tutti quei cittadini che l'avevano persa, fino al momento in cui non avesse provveduto a realizzare un collegamento di quelle case con l'acquedotto pubblico.

È proprio per questo che Rfi, nel tratto successivo dei lavori, ha messo dentro l'accordo: «Ti faccio l'acquedotto prima, così tu avrai l'acquedotto pubblico», per evitare di dover essere, in qualche modo, sottoposto al vincolo di pagare l'acqua. Quindi ha detto: «Te lo do» e si sono anche messi d'accordo su quali erano i punti dove doveva essere conferita l'acqua.

Il vulnus di quell'accordo e né io, né lei, probabilmente, eravamo presenti, io no senz'altro, perché non avevo nessun incarico allora, è che l'accordo, in realtà, non ha tenuto in considerazione, fin dall'inizio, il prezzo dell'acqua.

Voi sapete benissimo che la determinazione della tariffa è avvenuta successivamente, con tutte le questioni che hanno imposto a tutti i Comuni dell'Ato genovese di allacciarsi alla rete dell'Ato, quindi gestita da Mediterranea delle Acque ad oggi, e poi chissà da quale gestore, dopo che saranno individuati, attraverso i percorsi pubblici, eventuali altri gestori.

Questo è il vulnus vero. Noi abbiamo Rfi che ha pagato per fare quello per cui era stato condannato il consorzio Lar, cioè si è, in qualche modo, messa nelle condizioni di rispondere prima a quello nella giurisprudenza, ormai consolidata, era la cosa per cui erano stati condannati nel passato.

Questo rende difficile un intervento di tipo diverso, a mio parere, nel senso che noi andremmo fuori da quelle che sono le norme che sono già passate in giudicato, su quali sono gli obblighi di chi, facendo un'opera pubblica, interferisce su una concessione.

A questo punto, visto che le tubature ci sono e, come giustamente diceva il Consigliere della Lega: «Se non arriva l'Enel puoi sempre mettere, per sei ore al giorno una pompa di sollevamento a diesel che, in qualche modo, conferisca l'acqua nel vascone», cosa che possiamo imporre di fare immediatamente a Mediterranea delle Acque, l'acqua può arrivare, ma resta la discussione tra gli utenti potenziali e l'acquedotto su quanto deve essere pagata l'acqua, se deve essere pagata, oppure non pagata.

Dalla lettura che ho fatto io, avendo loro la possibilità di allacciarsi all'acquedotto e di pagare la tariffa che è stata concordata con tutti i Comuni dell'area metropolitana genovese, non c'è la possibilità, da parte nostra, di dire: «Ti obblighiamo a dare l'acqua», né a Rfi, né a Mediterranea delle Acque, perché, con Mediterranea in particolare, il nostro Comune, così come quello di Rapallo, o quello di Cogoleto, hanno un accordo su quella che è la tariffa che deve essere pagata da ogni singolo cittadino che è cittadino di quel Comune.

Potreste – lo ha proposto qualche Consigliere – dire: «Visto che il bilancio del Comune è gestito dal Consiglio comunale, noi decidiamo che per un certo periodo di tempo diamo questo ordine e quindi sosteniamo noi i costi del conferimento di cinquanta/sessanta metri cubi d'acqua al giorno al consorzio dell'acquedotto della Costiera». È una scelta che voi potete fare.

Per quanto riguarda la Giunta, o quello che io sono riuscito a capire, leggendo le varie situazioni e parlando anche con quelli del consorzio, ritengo che questa cosa non sia la più corretta e legittima e che esporrebbe i Consiglieri che fanno questa scelta, se intervenisse – come del resto ha detto giustamente il Consigliere della Lega – poi la Corte dei Conti a rispondere personalmente di questa scelta, perché lo farebbe con una decisione del Consiglio stesso. Decisione che siete liberi comunque di compiere.

Io sono qua come amministratore e avendo studiato la questione vi do un consiglio, vi do un'opinione, un parere della Giunta sul percorso. La Segreteria potrà dire se è legittima, oppure no, una mozione, un impegno di spesa che dice: «Paghiamo l'acqua per tre mesi, per sei mesi e ci rivarremo poi su Rfi». Ci rivarremo è una decisione che viene assunta dal Consiglio comunale, perché invece, per quanto riguarda la giurisprudenza consolidata in questo campo, casi uguali, identici, la giurisprudenza dice: «Sì, gliela dà fino a quando non ha portato lì un tubo». Ora, avendolo portato lì, è difficile pensare che si possa agire in coerenza con la giurisprudenza consolidata, si sta facendo un atto di altro tipo.

Libero comunque il Consiglio comunale, sovrano, di fare una scelta di questo tipo. Nessuno si oppone a una scelta di questo tipo. Però, ciascuno ha un proprio ruolo, cerca di svolgerlo al meglio delle sue capacità. Quindi io questo vi devo dire e dal punto di vista dell'Amministrazione vi dico che esiste un impegno che ci siamo assunti, dal momento in cui abbiamo saputo la cosa, a risolverla seguendo gli stessi criteri seguiti dalla giurisprudenza nel passato, negli stessi territori. Di più, riteniamo rischioso fare, perché potremmo essere accusati di aver già noi giudicato sulle responsabilità e sui valori da attribuire alle responsabilità, mentre, ad oggi, possiamo svolgere, nei confronti dell'Ato – e questo è un impegno che senz'altro l'Amministrazione comunale si assume – di ridurre le tariffe in modo forfetario, fino a quando non ci sarà la possibilità di dare a ciascun singolo cittadino la tariffa corretta, che è quella che tutti i cittadini della provincia di Genova pagano, a seconda delle loro condizioni di consumo dell'acqua pubblica.



**GUERELLO – PRESIDENTE**

Abbiamo esaurito l'argomento, perché l'abbiamo svolto nei termini dovuti. Se cominciamo a prendere di nuovo la parola, non finisce mai più. Nel senso che se ci sono ulteriori interventi, si andrà in Commissione. Qua abbiamo svolto un 55 con le modalità concordate.

Collega, capisco tutto, però, come vede, poi, interviene un altro collega e poi non finiamo mai più.

*(Intervento fuori microfono)*

Sull'ordine dei lavori certo che sì.

**PASTORINO (Sel)**

Grazie Presidente. Mi dispiace che ci sia stato malinteso. Non intendo assolutamente replicare a quello che ha detto l'assessore Bernini. Io chiedo una sospensione, se l'Aula è d'accordo, su questo argomento, a confrontarsi nella Conferenza capigruppo. Grazie.

**LAURO (Pdl)**

Io ringrazio Pastorino che mi ha preceduto. Però io, contemporaneamente, chiederei al Segretario generale di venire in Conferenza capigruppo per vedere se quello che ha detto l'Assessore Vicesindaco, è fattibile, oppure è una boutade pubblicitaria e basta.

Se è fattibile, io sono contenta di farlo, contentissima. Ma siccome una mozione del genere include anche una spesa di bilancio, io sono molto contenta e chiedo al Segretario generale se è possibile. È quello che noi vogliamo fermamente.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Io riterrei forse più opportuno svolgere la Conferenza capigruppo a fine seduta di Consiglio.

Direi di andare avanti con i lavori, intanto la Segreteria organizza e a fine Consiglio facciamo una Capigruppo alla presenza della Segreteria generale.

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, ma ci sono anche tutti i modi. Da ordine del giorno fuori sacco condiviso, a Commissione, eccetera. Comunque, mi ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori Putti.

**PUTTI (Movimento 5 stelle)**

Presidente, io credo sia opportuno fare la Conferenza capigruppo alla presenza della Segreteria generale, dell'Avvocatura, come dicevano i Consiglieri precedenti.

Chiederei, però, se possiamo esaurire le altre pratiche e non chiudere la seduta, perché altrimenti se la Conferenza capigruppo producesse un documento da riportare in aula e votare... Altrimenti ci ritroveremmo a doverla affrontare tra una settimana e abbiamo perso un'altra settimana e abbiamo preso in giro di nuovo i cittadini.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Mi sembra convincente questa impostazione mediana. Per cui, facciamo le altre pratiche, dopodiché sospendiamo e facciamo la Capigruppo, poi semmai torniamo in aula, o per chiudere la seduta, o per votare, se c'è, fare qualcosa.

Chiedo alla Segreteria generale di tenersi pronta che a fine seduta svolgiamo questo, e anche il Vicesindaco.

CCCXCVIII

MOZIONE N. 94 DEL 26/09/2012 PRESENTATA DAL  
CONSIGLIERE DE BENEDETTIS: «TUTELA PEDONI  
SUGLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI».

Il Consiglio Comunale,

#### **Premesso**

- Che la protezione di automobilisti e passeggeri, attraverso la tecnologia e le normative, sono stati fatti passi da gigante;
- Che per la salvaguardia dei pedoni, anche se in questo caso più che la tecnologia, la normativa può sicuramente dare una mano;

#### **Considerato**

- Che stanno aumentando, in maniera esponenziale, i casi incidenti causati da pirati della strada;
- Che l'introduzione del reato di omicidio stradale e la certezza delle pene relative a questo reato possono fungere da deterrente a comportamenti criminali da parte degli utenti della strada;

#### **Tenuto conto**

- Che spesso chi causa l'incidente ha l'assicurazione scaduta o inesistente, o guida sotto l'effetto di alcool o droghe;
- Che in Gran Bretagna la Polizia stradale dispone di un database dove, dal numero di targa, si può sapere quasi in tempo reale se l'auto è assicurata e se ha superato il collaudo, e se il proprietario fa uso di droghe o alcool;
- Che, con tale sistema, la Polizia inglese è in grado, in pochissimo tempo, di decidere se l'auto segnalata deve essere controllata o fermata;
- Che oltre che ai danni subiti dalle persone, che spesso non vengono risarciti congruamente dalle assicurazioni, gli incidenti ai pedoni hanno un costo elevatissimo per la società;

### **Impegna il Sindaco**

- A introdurre ogni forma di tutela per i pedoni sugli attraversamenti pedonali; possano essere dissuasori di velocità, l'illuminazione degli attraversamenti pedonali, luci lampeggianti sulla carreggiata parallelamente alle strisce pedonali.

- A prendere in considerazione la creazione di un database sul tipo di quello inglese per dotare la polizia stradale e la polizia municipale di un'arma in più nella lotta alla pirateria stradale, tenuto conto delle disponibilità di bilancio.

Firmato: De Benedictis (Gruppo misto)

### **DE BENEDICTIS (Gruppo misto)**

Assessore, questa mozione, anche se è datata 2012 direi che è sempre attuale, perché, come dico in premessa, per la protezione di automobilisti e passeggeri, la tecnologia e le normative hanno fatto passi da gigante, ma non altrettanto per la tutela dei pedoni.

Tenendo anche conto che il 27 maggio di quest'anno è stato presentato un disegno di legge al Senato proprio in merito a queste cose e mi auguro che l'iter sia abbastanza rapido nel suo procedimento, io sintetizzo chiedendo a lei, proprio prendendo lo spunto che in Gran Bretagna la Polizia stradale dispone di un database e che in tempo reale riesce a sapere tante cose sull'autovettura e sul conducente dell'auto. Quindi in tempo reale si riesce a sapere se magari chi guida è soggetto che fa uso di droga, alcol o altro.

Al tempo stesso, molti di questi che creano incidenti per la guida sotto l'effetto di alcol, molto spesso non hanno l'assicurazione e questa non è una cosa regolare, perché sia che sia scaduta, sia che sia inesistente, non è giusto.

Con questa mia mozione chiedo di introdurre ogni forma di tutela per i pedoni, magari usando anche dissuasori di velocità, lo so che va messo solamente nei punti dove lo consente il Codice della Strada, perché altrimenti non ha senso, magari potenziando l'illuminazione degli attraversamenti pedonali, posizionando luci lampeggianti sulla carreggiata, parallelamente alle strisce pedonali.

Al tempo stesso chiedo, qualora il Comune disponga di fondi adeguati, di prendere in considerazione quello che fanno in Gran Bretagna e in altri Stati europei. Magari una volta tenute in considerazione queste cose e magari, mi auguro, approvata la mozione, in tempi relativamente brevi, di riferire in Commissione, oppure di discutere attraverso la Commissione, tutto quanto può fare l'Amministrazione per venire incontro a questa mozione. Grazie Assessore.

### **GRILLO (Pdl)**

Sulle questioni oggi poste con la mozione, anche se risalente al 2012, volevo evidenziare che il Consiglio comunale ha, in più occasioni, affrontato le problematiche dei pedoni, degli attraversamenti pedonali, degli incidenti stradali.

Quindi con il primo ordine del giorno citiamo un ordine del giorno approvato il 22 dicembre 2010, una mozione nel 2011, nel 2014 vi sono state tre iniziative di articoli 54, nel 2015, il 31 marzo e il 9 giugno, analoghe iniziative attinenti ai problemi con la mozione sollevati.

Quindi condividendo le proposte della mozione, con il primo ordine del giorno proponiamo, peraltro lo ha già evidenziato il collega De Benedictis, di riferire, contestualmente, in questo caso, al bilancio previsionale 2016, produrre l'elenco degli obiettivi che si intendono realizzare nell'annualità.

L'ordine del giorno n. 2 richiama i dati statistici 2012 dell'Istat, relativi a incidenti stradali in Italia.

Evidenziamo, sempre dai dati Istat, che un terzo degli incidenti si concentra nei grandi centri urbani e collego allegato anche alla tabella, dove emerge chiaramente che Genova è al terzo posto come numero di incidenti, dai 10 mila di Milano, ai 13 mila di Roma, Genova nel 2012 era attestata su 4 mila incidenti e poi anche con venti decessi.

Il secondo ordine del giorno, inoltre, richiama un articolo molto interessante del Secolo XIX del 27 settembre di quest'anno, che ha fornito i sottoelencati dati relativi agli infortuni dal 10 gennaio al 31 agosto. E quindi i sinistri in Italia con esito mortale, nel semestre che ho indicato, sono stati 1072, le persone decedute 1159, le lesioni 22 mila, le persone ferite 34 mila, danni da cose 26 mila, abbiamo complessivamente un totale di incidenti per un numero di 50.376.

L'ordine del giorno poi conclude richiamando le dichiarazioni rilasciate dal Viceministro ai trasporti, Riccardo Nencini, il quale ha affermato e dichiarato alla stampa che entro la fine dell'anno – questo, ovviamente – il Senato dà il via libera alla nuova legge, che prevede – dice il Viceministro – di alzare la pena da otto a dodici anni per chi provoca incidenti relativi a tre casi: l'incidente relativo all'effetto stupefacenti, quelli di alcol e anche per eccesso di velocità. Poi, continua affermando che bisognerà inserire anche una specifica norma per la pirateria.

Quindi, colleghi, con questo ordine del giorno impegniamo Sindaco e Giunta ad attivare un intervento sui ministri e parlamentari liguri, al fine di impegnarli per una sollecita approvazione della nuova legge.

Infine, l'emendamento, se non vi sono altri ordini del giorno, rispetto al dispositivo della mozione del collega De Benedictis, proponiamo di riferire in apposita riunione di Commissione, come peraltro il collega ha richiesto, entro novembre, circa gli obiettivi realizzati e quelli programmati a tutto dicembre di quest'anno.

Ringraziando quindi il collega De Benedictis, ritengo che sui problemi posti e considerato anche l'ampio dibattito che è avvenuto in questi anni in Consiglio, ci si dedichi particolare attenzione e anche con tempestività.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

Non vedendo prenotazioni di intervento, vado a chiedere al Consigliere proponente quale sia la sua posizione sugli ordini del giorno e in particolare anche sull'emendamento.

**DE BENEDICTIS (Gruppo misto)**

Direi che sono d'accordo. Sarebbe però interessante capire questi incidenti se sono stati rilevati sugli attraversamenti pedonali, oppure sulle strade a scorrimento cittadino. Quindi è diversa la cosa.

Comunque, tutto quello che serve a migliorare la situazione e venire incontro alla tutela dei pedoni sugli attraversamenti pedonali, ben venga.

Dalle ore 16.00 assiste il V. Segretario Generale Vicario G. De Nitto

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Vado a chiedere all'assessore Dagnino quale sia la posizione della Giunta, avendo ascoltato che il proponente è favorevole sia sull'emendamento che sugli ordini del giorno.

**ASSESSORE DAGNINO**

Sì. Consigliere De Benedictis, intanto parlo anche a nome della mia collega Fiorini, abbiamo istruito insieme la sua mozione. Per quanto ci riguarda, nelle linee generali è accoglibile. Proprio perché non è vero, come lei dice, che è stato fatto ben poco per i pedoni, in questi anni di mandato abbiamo fatto molto e molto abbiamo in programma. È per quello che è accoglibile, nel senso che va a sottolineare una linea dell'Amministrazione che indubbiamente abbiamo perseguito.

Rispetto al ragionamento che lei fa sul database tipo quello della Polizia stradale inglese, sono tutti dati, quelli a cui lei fa cenno, che sono all'attenzione della Polizia municipale, con l'utilizzo di banche dati diversificate della Motorizzazione. Cioè queste informazioni sono a conoscenza della nostra Polizia municipale.

Certamente, se lei corregge la mozione con la frase che lei ha aggiunto, compatibilmente con le risorse finanziarie, perché ovviamente questo è un vincolo, possiamo accoglierlo, ribadendo che sono comunque informazioni che abbiamo. Questo per quanto riguarda la mozione.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, a me pare che il primo sia un po' ridondante, nel senso che presentare l'elenco degli interventi fatti... ogni Consigliere può chiedermi l'elenco degli interventi fatti in ogni momento, in occasione del bilancio. Mi pare un pochettino inutile. Come trovo anche ridondante il secondo, perciò non li accoglierei i due ordini del giorno, anche perché noi stiamo seguendo l'iter del disegno di legge e dell'ipotesi di istituzionalizzare il caso dell'omicidio stradale e si sta concludendo quest'iter. Lo stiamo seguendo e si sta concludendo. Perciò non accoglierei i due ordini del giorno, in quanto inutile.

L'emendamento n. 1, se vuole aggiungere che portiamo in Commissione l'illustrazione di tutti questi interventi, come le dicevo prima, siamo ben felici di condividere con voi quello che abbiamo fatto e quello che stiamo programmando per i prossimi mesi.

**DE BENEDICTIS (Gruppo misto)**

Va bene, Assessore. Aggiungiamo tranquillamente «qualora esistano le condizioni economiche», quindi va bene.

Per quanto riguarda la frase che lei mi ha fatto notare, ben poco è stato fatto, direi che la possiamo anche togliere, però io mi riferivo a tre anni fa, quando lei ancora era appena entrata. Quindi va bene così.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Per capirci, alla luce anche dell'emendamento, l'emendamento è accettato? Sì. Nel testo così come detto.

L'ordine del giorno lei aveva detto sì, l'Assessore dice di no. Cosa facciamo?

*(Intervento fuori microfono)*

Si adegua sul no?

**DE BENEDICTIS (Gruppo misto)**

Sicuramente l'Assessore, come ha detto, riferirà, quindi direi che su quello, Grillo, non ci siano problemi. Giusto?

**GRILLO (Pdl)**

Io ritiro, al momento, i due ordini del giorno, preannunciando all'Assessore che comunque mi farò promotore di iniziative relative a questi documenti, in quanto non è sufficiente la sua risposta che vi sono già iniziative in corso nei confronti dei Ministeri competenti per approvare una nuova legge.

Non è la prima volta che lei mi lascia insoddisfatto, Assessore. Comunque, sui due ordini del giorno ci ritorneremo sopra. Anche se oggi, per non vanificare la proposta del collega De Benedictis, li ritiro. Le riproporrò le questioni, però, Assessore. Perché fa presto ad arrivare dicembre e se poi la legge non passa?

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Alla luce di ciò, sostanzialmente, rimane la mozione emendata sull'emendamento di Grillo.

Andrei a nominare gli scrutatori. Vi sono volontari per questo compito? Campora, Baroni, Villa. Li ringrazio.

*SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI*

**Ordine del giorno n. 1:**

**Il Consiglio Comunale,****Vista la Mozione:****"TUTELA PEDONI SUGLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI"**

- **Richiamate** le sottoelencate iniziative consiliari:
  - Consiglio Comunale 22 dicembre 2010 ODG;
  - Consiglio Comunale 22 marzo 2011 Mozione
  - Consiglio Comunale 11 marzo 2014 Art. 54
  - Consiglio Comunale 7 ottobre 2014 Art. 54
  - Consiglio Comunale 31 marzo 2015 Art. 54
  - Consiglio Comunale 9 giugno 2015 Art. 54
  
- **Ritenute** condivisibili le proposte della Mozione;

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

**contestualmente alla presentazione del Bilancio Previsionale 2016 produrre l'elenco degli interventi previsti nell'annualità.**

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 2:

**Il Consiglio Comunale,**

Vista la Mozione:

**"TUTELA PEDONI SUGLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI"**

Rilevato dai dati statistici 2012 – ISTAT relativi a incidenti stradali in Italia;

Rilevato che un terzo degli incidenti si concentra nei Grandi Comuni;

<b>Strade Urbane</b>				
<b>Grandi Comuni</b>	<b>Incidenti</b>	<b>Morti</b>	<b>Indice di mortalità</b>	<b>Morti per 100.000 abitanti</b>
Torino	3.302	26	0,8	3,0
Milano	10.492	54	0,5	4,3
Verona	1.344	11	0,8	4,4
Venezia	541	8	1,5	3,1
Trieste	752	5	0,7	2,5
Genova	4.008	20	0,5	3,4
Bologna	1.711	16	0,9	4,3
Firenze	2.743	16	0,6	4,4
Roma	13.943	118	0,8	4,5
Napoli	2.000	29	1,5	3,0
Bari	1.686	9	0,5	2,9
Palermo	2.402	18	0,7	2,7
Messina	673	8	1,2	3,3
Catania	1.137	14	1,2	4,8
<b>Totale</b>	<b>46.734</b>	<b>352</b>	<b>0,8</b>	<b>3,8</b>



**Rilevati** dal Secolo XIX del 27 Settembre 2015 i sotto elencati dati sugli infortuni dal 10 Gennaio al 31 Agosto:

SINISTRI	2014	2015
Con esito mortale	1.051	1.072
Persone decedute	1.135	1.159
Con lesioni	23.023	22.203
Persone ferite	35.249	34.438
Danni da cose	26.302	26.486
Totale Incidenti	50.376	49.761

Considerate le dichiarazioni del Viceministro ai Trasporti Riccardo Nencini: “a Ottobre la Camera chiude , entro la fine dell’anno il Senato dà il via libera alla nuova legge “prevediamo – dice il Viceministro – di alzare la pena da 8 a 12 anni per chi lo provoca in tre casi: se guidi sotto l’effetto di stupefacenti, di alcol e anche per eccesso di velocità. Bisognerà inserire anche una specifica norma per la pirateria”

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

**intervento sui Ministri e Parlamentari liguri al fine di impegnarli per una sollecita approvazione della nuova Legge.**

Proponente: Grillo (P.D.L.)

#### **Emendamento n. 1**

Al dispositivo aggiungere:

«Riferire in apposita riunione di Commissione, entro novembre, gli obiettivi realizzati e quelli programmati a tutto dicembre 2015».

Proponente: Grillo (Pdl)

**Gli ordini del giorno n. 1 e n. 2 presentati dal consigliere Grillo vengono ritirati.**

Esito della votazione della mozione n. 94 del 26/09/2012 emendata: approvata all’unanimità.

CCCXCIX

MOZIONE N. 25 DEL 22/02/2013 PRESENTATA DAI  
CONSIGLIERI BARONI, MUSSO V., SALEMI:  
«DEGRADO GIARDINI DI BRIGNOLE».

**Premesso** che si ritiene inutile tracciare la situazione in cui versano da anni i giardini di Brignole: una condizione di totale degrado urbano e sociale di cui da anni ne parla la stampa locale e l'opposizione a Palazzo Tursi;

**Considerato** che si considera arrivato il momento di agire perché non è più civilmente pensabile di continuare a trascurare quest'angolo del centro città in un inferno dal quale i cittadini ed i turisti devono temere la propria incolumità se vi transitano;

### **SI IMPEGNA IL SINDACO**

Ad affrontare da subito la situazione dei giardini Brignole, perché è impensabile procrastinare interventi ormai urgenti di bonifica dell'area e proporre e concordare, nell'ambito del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, idonei interventi di presidio.

Firmato: Salemi, Musso V. (Lista Enrico Musso), Baroni (Gruppo misto).

#### **MUSSO V. (Lista Enrico Musso)**

È una mozione del 20 febbraio 2013, quindi stiamo parlando di più di due anni e mezzo fa, ma lei, Presidente, ha ritenuto, giustamente, di considerarla ancora attuale e io, aggiungo, tragicamente è ancora attuale il problema dei giardini di Brignole, che sono lasciati nell'abbandono più totale e in uno stato di degrado che li rendono anche infrequentabili. Anche se devo dare atto all'assessore Crivello che ha provveduto a far finalmente smontare i cantieri della metro, io sono qui a richiedere un ripristino...

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Un po' di silenzio, per favore.

#### **MUSSO V. (Lista Enrico Musso)**

Stiamo parlando dei giardini di Brignole per i cittadini, per i turisti, lasciati in uno stato di abbandono e degrado.

Innanzitutto è un problema di igiene e un problema di sicurezza. Chiedo che si provveda finalmente a una bonifica dell'area verde, dei viali, delle fontane e chiedo che finalmente venga resa frequentabile la zona.

Leggo che nel marzo scorso il Presidente del Municipio Morgante, ha fatto presente che sono stati stanziati ben 400 mila euro per rimettere in sesto l'area e da allora, però, non se ne sa più niente.

Per cui, io chiedo che venga bonificata l'area e chiedo anche, nei limiti del possibile, che si possa provvedere a una presenza, quanto più permanente possibile, di forze dell'ordine che assicurino un uso più consono dell'area che, come sappiamo tutti, attualmente è diventata una terra di nessuno, piena di senzatetto e sbandati. Grazie.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Anche qua abbiamo dei documenti: un ordine del giorno di Grillo che pregherei di illustrare.

### **GRILLO (Pdl)**

Questo ordine del giorno richiama la mozione discussa e approvata dal Consiglio comunale nella seduta del 14 aprile di quest'anno, di cui, colleghi, ho allegato anche il verbale integrale e le risposte, ovviamente, che in quel caso mi erano stati fornite da parte dell'assessore Crivello e l'assessore Dagnino.

In buona sostanza, con quella mozione, approvata dal Consiglio, si mettevano in risalto alcune anomalie della zona di cui oggi trattasi, innanzitutto il degrado dei giardini prospiciente la stazione Brignole e questo degrado, ovviamente, preoccupa, o preoccupava alquanto i cittadini che vi transitano in questi giardini, a causa soprattutto di nuclei, che ovviamente vi soggiornano, di giorno e di notte, nei mesi primaverili ed estivi, che sono prevalentemente stranieri e alcolizzati.

Evidenziavamo già in allora la cattiva immagine che offre la città ai turisti che, com'è noto, sono in forte incremento nella nostra città.

Si segnalava che l'area, ove insiste l'ufficio informazioni Amt, confinante con Via Paolo Thaon di Revel, presentava un presenta tuttora una pavimentazione sconnessa, che si allarga durante le piogge, creando notevoli difficoltà alle persone che vi transitano.

La mozione impegnava la Giunta a un intervento urgente per la messa in sicurezza dei viali e poi di riferire contestualmente alla presentazione del bilancio 2015/2017 gli interventi programmati.

Ovviamente, considerato che questa mozione, per quanto riguarda il dispositivo, non è stata soddisfatta, da parte della Giunta, sul piano di dare le informazioni e se considerate, colleghi, quanto è previsto nel verbale, rispetto alle risposte dell'assessore Crivello e dell'assessore Dagnino, che vi risparmio, allora, ovviamente, con questo ordine del giorno proponiamo un'informativa sia sulla mozione della collega Musso e sia sulla mozione che avevo presentato il 14 aprile, entro novembre vi sia un'informativa, ovviamente, al Consiglio comunale, un'informativa sia sulla mozione della collega, ma sia anche su questa mozione che si riferisce al 14 aprile del 2015.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Andrei a chiedere, laddove non vi siano altri interventi e non vi sono, alla consigliera Musso già un pensiero rispetto all'ordine del giorno di cui abbiamo ascoltato l'illustrazione e poi darò la parola alla Giunta.

**MUSSO V. (Lista Enrico Musso)**

Presidente, io avevo sottaciuto la mozione presentata dal collega e altre, perché in questi anni ci sono state diverse interrogazioni e diverse mozioni in argomento. E mi sembra implicito, quindi, che raccoglievo tutto questo, ma io parlo di una mozione di due anni e mezzo fa, forse quella di Grillo era successiva, in realtà siamo in molti, di tutti i colori, a chiedere il ripristino di quest'area. Quindi, come tale, sicuramente, unisco gli intenti.

**COMPARINI (Lista Marco Doria)**

Io sono qui soltanto da sei mesi, ma in questi sei mesi ho sentito tantissime volte richiamare interventi di manutenzione di vario genere, dovuti al fatto che il degrado è causato da persone che non sono pulite, da persone che sono alcolizzate, da persone che vengono da chissà dove. E io, veramente, oggi, non lo so, forse è una giornata sbagliata, mi esce un po' dalle tasche questa cosa. Stiamo parlando di degrado causato da persone che vivono malamente e invece di chiedere: cosa facciamo per queste persone perché vivano meglio, chiediamo che vengano trovate delle forme attraverso le quali vengano possibilmente nascoste alla nostra vista.

Le persone non si possono mettere sotto i tappeti come la spazzatura, come potrei fare io, forse, a casa mia. Ma le persone non le voglio mettere sotto i tappeti.

Io penso che dovremmo porci seriamente il problema delle persone che vivono male, che vivono ai margini e impegnarci sempre di più a loro favore e non tutte le volte che un provvedimento tende a cercare di migliorare le loro condizioni di vita, opporsi a quel provvedimento, o portare la gente che applaude quando si parla di Polizia e ordine pubblico per limitare la loro vita.

Credo che questa Amministrazione stia provando, in tutti i modi, a far fronte all'emergenza di tutti coloro che per sfortune varie si trovano ai margini.

Quindi ben vengano gli interventi di manutenzione stradale quando si tratta di acciottolati, o quando si tratta di marciapiedi, o quando si tratta di non so che cosa, che crea un intralcio e un intoppo al passaggio dei pedoni. Ma quando si parla di persone credo che dobbiamo trattare l'argomento in un altro modo. Grazie.

**DE PIETRO (Movimento 5 stelle)**

Volevo soltanto rilevare, nelle parole del consigliere Grillo, il fatto che ha riferito che questi giardini sarebbero abitati principalmente da stranieri alcolisti. Io lo inviterei a eliminare la parola stranieri, perché ritengo che sia irrilevante dal punto di vista del contenuto della sua mozione e deleterio per quello che riguarda la gestione del razzismo in Italia.

Lo stesso invito lo faccio alla stampa in generale, perché molto spesso i titoli rilevano questa indicazione geografica, che nulla ha a che fare, poi, con il contenuto del reato o dell'articolo.

**MUSSO V. (Lista Enrico Musso)**

Volevo rispondere un attimo alla collega Comparini. Intanto non ho fatto distinzione, non ho parlato di stranieri, né italiani. Ho detto solo che si verificano episodi di risse, di violenze, di furti e mi sembra quasi che la signora Comparini non abiti a Genova, perché persino un turista ne sa più di lei. E quando parla di migliorare le condizioni di questi poveretti, cosa vogliamo? Costruirgli una bella casetta intorno e lasciarli lì? Non lo so.

Sono d'accordo a migliorare, ma migliorare non vuol dire mettere a repentaglio la vita, la sicurezza di tutti gli altri cittadini e i turisti, il cui primo passo in città, per quelli che arrivano col treno, sono questi giardini.

**PIANA (Lega Nord Liguria)**

Molto brevemente, anche perché questa iniziativa – e ringrazio la consigliera Musso e gli altri sottoscrittori – era nata dal mio predecessore, l'assessore Rixi. Credo che davvero sia utile fare un riferimento a quanto diceva adesso la collega Musso. Non si può, tutte le volte che si affronta una situazione di degrado, buttarla sul buonismo, sull'esigenza a determinati tipi di attenzioni, eccetera. Non siamo certo noi quelli che si sottraggono ad affrontare in maniera seria delle politiche sociali e delle azioni di assistenza nei confronti delle persone che si trovano in situazioni di disagio, ma siamo anche stufi di sopportare situazioni di disagio, come cittadini genovesi, causati da degrado, da abbandono e dalle inefficienze dell'Amministrazione comunale, che nei contesti come quello indicato da questa azione, cioè i giardini antistanti una delle più importanti stazioni della nostra città, che anche recentemente potrebbe essere la porta di accesso a Genova per il Salone Nautico, o per altre iniziative turistiche di rilievo, francamente si presenta agli occhi del mondo in una maniera assolutamente inadeguata.

Quindi chiediamo che questa Amministrazione accolga l'impegno di intervenire in maniera più decisiva e quantomeno renda alla città l'immagine di quello scorcio in maniera più decorosa.

**LAURO (Pdl)**

Io ringrazio di questa mozione. Sinceramente capisco come mai questa città è così degradata, perché l'intervento della signora Comparini della lista Doria dà esattamente il polso della situazione.

Io personalmente ho vissuto un'aggressione, mesi fa, proprio nei giardini di Brignole. Erano le nove di sera, giravo in motorino e al semaforo sono stata aggredita da due persone con una bottiglia rotta in mano, che mi chiedevano di scendere dal motorino e darglielo. Fortunatamente, un altro interessato a questa vicenda, un altro di loro, li ha chiamati, si sono distratti e sono scappata. Ho detto a tutti quelli che conoscevo, compresa la mia famiglia, di non passare più per i giardini di Brignole.

Però, questo non basta. Signori, non è che possiamo avere degli out-out. Bisogna poter girare per la città, sapendo che può essere pericoloso, ma non essere convinti che lì è pericoloso e non poter fare niente.

Il degrado porta anche malavita. Il buio porta pericolo. Quindi io ringrazio di questa mozione e noi assolutamente appoggiamo tutto quello che è luce, crescita e sicurezza.

### **GRILLO (Pdl)**

Per la collega che è intervenuta, richiamando, ovviamente, dalla mozione del 14 aprile 2015, tra le cause del degrado, quanto è specificato sui cittadini prevalentemente stranieri alcolizzati, cara collega.

E poi, in tutti i casi, volevo evidenziare che questa mozione è stata approvata a voti unanimi con un solo astenuto, il collega Mazzei. Quindi significa che la mozione alla quale io mi richiamo è stata approvata anche dal suo gruppo.

Invece, nell'ordine del giorno e nel dispositivo dell'odierna mozione della collega Musso, propongo che sia sulla mozione di aprile e sia su quella di oggi, ovviamente, a iniziare da novembre, vi sia un'informativa circa i provvedimenti adottati. E le consiglio di leggersi anche attentamente le risposte che allora mi sono state fornite dall'assessore Crivello e dall'assessore Dagnino. Se legge attentamente questo verbale comprenderà che è opportuno che su queste questioni ci sia un aggiornamento e un'ampia informativa al Consiglio comunale.

### **BARONI (Gruppo misto)**

Non volevo entrare nel merito del dibattito, che è stato abbastanza esauriente e condivisibile. A me interessava in questo ambito, dove siamo qui ad amministrare la città, rispondere ai bisogni dei cittadini, di tutti gli abitanti di questa città, mi interesserebbe più sapere, al di là delle differenziazioni sul termine usato, non usato, perché mi sembra veramente aria fritta, cosa avete intenzione di fare per dare una risposta definitiva e ripristinare i giardini di Brignole, rendendoli usufruibili a tutti i cittadini, famiglie, bambini, la fontana, le panchine.

Mi pare che siano stati stanziati, se l'articolo del giornale non riferisce cose sbagliate, 400 mila euro su questo progetto. La mia domanda è: Assessore, oltre ad aver tolto il cantiere sarebbe meglio togliere anche il Bruco magari, prima o poi, ma quand'è che mettiamo un po' di ordine in quella zona della città? Questa è la domanda, un po' di ordine e di civiltà, normale, senza fare danni a nessuno, ma affrontando una volta per tutte i problemi, senza mascherarsi dietro ai «si dice, ma, però». Grazie.

### **ASSESSORE CRIVELLO**

Io ringrazio delle sollecitazioni, ma a testimonianza che i «si dice» e i «ma» qualche volta possono anche sfuggire, alcuni Consiglieri comunali sono qua prima di me, vorrei che si ricordasse, ad esempio, l'attenzione rivolta da parte di questa Amministrazione nei confronti di alcuni cantieri che hanno rappresentato criticità storiche in questa città.

Ricordo a tutti i presenti Caricamento, io la ricordo con i pantaloni corti, era un cantiere, Piazza Matteotti era un cantiere, non lo sono più.

*(Intervento fuori microfono)*

Caricamento credo proprio di sì, quindi risale a molte, molte Giunte precedenti.

Brignole, è vero, non possiamo certo limitarci ad avere riacquisito l'area del cantiere della metro e aver superato il nostro.

Noi abbiamo stanziato una cifra attorno ai 400 mila euro – la sollecitazione è più che bene accolta – consapevoli del fatto che stiamo parlando di una realtà che dovrebbe rappresentare uno dei cuori pulsanti della città, perché siamo davanti alla stazione di Brignole, Via XX Settembre, Piazza della Vittoria. Ed è anche un luogo di incontro e di socializzazione ed è per questo che anche quest'estate il Municipio è tornato a farla rivivere con una gran bella iniziativa.

Con i colleghi abbiamo avviato un percorso che non ho difficoltà, come ci sollecitava il collega Grillo, a condividere nei mesi a venire, interventi importanti legati al rifacimento delle aiuole, arbusti, interventi sugli alberi, sugli arredi, sulla riattivazione della fontana e quant'altro.

Il ragionamento legato al Bruco, a quella criticità, che naturalmente avevamo detto e riconfermo che demoliremo, la verità è che vi è stato un cambiamento significativo, che il finanziamento del terzo lotto del Bisagno è stato, a tutti gli effetti, garantito, sarebbe quindi un po' contraddittorio se noi lo demolissimo prima, invece che demolirlo durante i lavori del terzo lotto.

C'è ritardo, ne prendo atto, ma provo a dividerne le ragioni. Stiamo parlando, naturalmente, di una realtà che va riconsegnata alla città, parlo naturalmente delle mie competenze, poi la collega Fiorini approfondirà le sue. Stiamo però parlandovi – vi prego di prenderlo in considerazione – di una realtà altrettanto complessa ed è per questo che ci stiamo ragionando da tempo; abbiamo un capolinea, abbiamo le aree di sosta degli scooter, abbiamo le aree di sosta delle auto a pagamento e non, abbiamo un vincolo della Sovrintendenza, con la quale c'è la massima collaborazione. Le ragioni sono queste e non so se le volete considerare come una giustificazione, ma oggettivamente queste difficoltà hanno ritardato, ma la volontà politica è la stessa volontà che viene riaffermata da tutti voi. E credo che nel giro di qualche mese, attraverso un progetto definitivo, potremo dividerla con il Consiglio comunale.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Assessore, sull'ordine del giorno?

**ASSESSORE CRIVELLO**

Per quanto mi riguarda l'ordine del giorno è accoglibile.

**ASSESSORE FIORINI**

A integrazione di quanto esposto dal collega Crivello, che ha esposto la posizione della Giunta, che assolutamente condivido, per quanto riguarda i profili relativi alla sicurezza, come Amministrazione, naturalmente, ci rendiamo conto

che questo percorso, che è un percorso di restituzione ai cittadini genovesi di un'area di massima importanza per loro, prima ancora che per i turisti, va idoneamente supportato, anche dal punto di vista dei profili della sicurezza.

Sull'area insistono controlli da parte della Polizia municipale. Abbiamo un presidio la mattina, un presidio il pomeriggio e controlli dinamici la sera e in notturna, che hanno portato, nel tempo, a numerosi allontanamenti di soggetti all'interno degli stessi giardini e anche a un lavoro, a questo punto, costante e regolare, sul fenomeno dei lavavetri. Tra maggio e agosto del 2015, in questo periodo di tempo, abbiamo trentuno sanzioni.

Dal punto di vista della parte che mi riguarda sulla mozione e premesso quindi che riteniamo che il lavoro sulle manutenzioni e sul ripristino dell'assessore Crivello debba essere idoneamente supportato, non possiamo, ovviamente, però, assumerci impegni anche per quanto riguarda le forze dell'ordine.

Per cui, la mia proposta, ferma restando, anche in questo caso, l'unità di intenti, sarebbe emendare la mozione nel senso di sostituire alle parole «in accordo con le forze dell'ordine un presidio permanente» e via seguendo, sostituirlo con «proporre e concordare, nell'ambito del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, idonei interventi di presidio».

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Grazie Assessore. Chiedo alla proponente se viene accettata questa modifica.

#### **MUSSO V. (Lista Enrico Musso)**

Sì, accetto. Grazie.

#### *SEGUONO TESTI ODG*

#### **Ordine del giorno n. 1**

Il Consiglio comunale,

Vista la Mozione:

«DEGRADO GIARDINI BRIGNOLE»

- Richiamata la mozione discussa e approvata nel Consiglio Comunale del 14 aprile 2015 di cui allego verbale:

#### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

informare il Consiglio Comunale entro novembre 2015 circa i provvedimenti attuati e quelli eventualmente programmati.

Proponente: Grillo (Pdl)



**ALLEGATO**

COMUNE DI GENOVA

**CONSIGLIO COMUNALE***Seduta pubblica del 14 aprile 2015***VERBALE****N. 16**

**CLV** **MOZIONE 0003 09/02/2015 – INTERVENTI PROGRAMMATI GIARDINI PROSPICIENTI STAZIONE BRIGNOLE. ATTO PRESENTATO DA: GUIDO GRILLO.**

***Rilevato*** lo stato di degrado in cui si trovano da anni i giardini prospicienti la Stazione Brignole.

***Evidenziato*** il rischio a cui sono sottoposti i cittadini che vi transitano, causa viva che menti di nuclei di cittadini prevalentemente stranieri alcolizzati.

***Rimarcata*** la cattiva immagine della città nei confronti di turisti.

***Segnalato che*** l'area ove insiste l'ufficio informazioni AMT e confinante con viale Paolo Thaon di Revel presenta una pavimentazione sconnessa, e che si allarga durante le piogge, creando notevoli difficoltà alle persone che vi transitano.

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

*per i seguenti adempimenti:*

- *intervento urgente in messa in sicurezza dei viali in transito;*

- riferire contestualmente alla presentazione del Bilancio 2015/2017 gli interventi programmati sul degrado dei giardini.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Con questa mozione evidenziamo una cosa ben nota a tutti i colleghi del Consiglio che transitano nella zona Brignole e cioè lo stato di degrado in cui si trovano i giardini prospicienti la stazione. Sono anche oggetto di bivaccamenti, in modo particolare nei mesi primaverili ed estivi offrendo cattiva immagine ai turisti e ovviamente anche preoccupazione per i genovesi che transitano lungo i viali. Quei pochi viali peraltro che erano in funzione sino a qualche settimana or sono quando abbiamo preso atto - ovviamente con soddisfazione - che i giardini complessivamente di Brignole sarebbero o sono quantomeno in fase di ristrutturazione. Assessore, sulla ristrutturazione in corso volevo chiedere: l'area del cantiere della metropolitana che era installata in una porzione dei giardini di Brignole in che misura rispetta l'utilizzo di quest'area? Ovviamente i promotori dell'intervento della metropolitana hanno finanziato in parte l'utilizzo di questi spazi ma in che misura intervengono per quanto riguarda il notevole intervento di ripristino? Perché adesso siamo a livello di una pulizia generale, ben altro sono gli interventi che occorrono per riportare i giardini alla loro origine. Questo vale anche, Assessore, per quella porzione di terreno dei giardini a Brignole che era occupata dai promotori il parcheggio di San Martino. Anche in questo caso è stato occupato uno spazio ed è interessante capire, anche se quest'azienda mi è stato detto essere in difficoltà, in che misura l'azienda ha pagato l'utilizzo di quello spazio o in che misura oggi il comune rivendica da parte dell'azienda una contribuzione per i lavori di ripristino. La terza questione, Assessore, sono i viali prospicienti la biglietteria AMT a Brignole e che confinano con viale Paolo Thaon di Revel. Sono mattonelle sconnesse che provocano non poco disagio ai cittadini che vi transitano e in questo caso ve ne transitano molti perché in viale Paolo Thaon esistono tutta una serie di capolinea di autobus. Ho notato da qualche giorno a questa parte che qualche rappazzamento, a quanto pare, si sta facendo in cemento, non sostituendo quindi le piastre mattonellate però il grosso di questa zona antistante la biglietteria e i servizi AMT si presenta ancora molto preoccupante per quanto riguarda il transito dei cittadini e il modo particolare. In tutti i casi sia per i giardini di Brignole nella loro complessità sia per quanto riguarda questa zona di transito che collega con viale Paolo Thaon volevo sapere, Assessore, i provvedimenti in corso ed eventualmente quelli programmati e in tutti i casi se nel Bilancio previsionale o Piano Triennale 2015/2017 sono previste risorse nel caso gli interventi attualmente in corso non abbiano le risorse sufficienti per porre rimedio alle situazioni che ho evidenziato”.

**ASSESSORE CRIVELLO**

*“Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Grillo. Risponderemo, come ricordava il Presidente, con la collega Dagnino. Siamo dinanzi a un intervento che è frutto di un confronto, di una sinergia con l'Assessore Fiorini e con il Presidente del municipio Medio Levante che ha coinvolto anche la Soprintendenza perché, com'è noto, si tratta di un'area vincolata. Innanzitutto io invito il Consiglio a nome della Giunta a votare a favore di questa mozione. Credo sia utile poter condividere il fatto che si sottopone alla nostra attenzione una mozione a sostegno del lavoro che abbiamo già deciso e progettato di fare. Lo spirito è quello che ci siamo detti più volte. In questa città per troppi anni abbiamo visto cantieri che duravano per lustri e lustri. Citiamo, come abbiamo più volte fatto, piazza Caricamento e piazza Matteotti: le abbiamo liberate da subito e come Giunta abbiamo ritenuto che anche i giardini di Brignole... Poi è chiaro che è altrettanto evidente che quando ci sono fondamentali interventi - in questo caso erano largo Benzi e il cantiere della metropolitana - le aree dei cantieri sono fondamentali per poter fare i lavori. Si tratta di essere più razionali tutti insieme e ottimizzare al meglio. È evidente che per quanto riguarda la prima domanda sul cantiere della metro andrà restituita come di fatto era stata consegnata. Avremo certamente, anzi lo posso già dire con certezza, più difficoltà per quanto riguarda il cantiere di largo Benzi in virtù del fatto che quell'impresa è fallita. Stiamo lavorando, recuperando dei fondi ministeriali. Siamo in una fase progettuale che tende a recuperare un giardino importante che può essere uno dei cuori pulsanti della città. Abbiamo la stazione di Brignole, abbiamo piazza della Vittoria, abbiamo via XX settembre, lo possiamo davvero insieme restituire alla città e siamo d'accordo con il municipio anche per eventi, incontri, manifestazioni e spettacoli. Lo dico velocemente, stiamo lavorando per il rifacimento dei prati sulle quattro aiuole interessate dai cantieri quindi anche sul rifacimento dell'impianto di irrigazione, l'assestamento delle quote. C'è tutta una serie di interventi importanti: eliminazione di una serie di arbusti che in qualche modo rappresentano il degrado, una serie di interventi sugli alberi quindi potature e interventi sugli alberi di fusto maggiore rispetto alle siepi, interveniamo sugli arredi eliminando pali inutili e collocando nuove panchine in prossimità delle rare - quelle che ricordava lei - e poi sarà prevista la riattivazione della fontana, c'è tutto un lavoro sullo spurgo delle acque bianche ancora alluvionate e - quel ragionamento che faceva lei e che condividiamo - riqualificando il passaggio pedonale sull'aiuola nord verso la stazione che in qualche modo è già consolidato con la pietra specifica. Sono tutti interventi che faremo con la condivisione della Soprintendenza in sinergia con l'Assessore Fiorini ma in particolare con l'Assessore Dagnino perché lì ci sono parcheggi, poi lo dirà, capolinea e quindi si tratta di decidere insieme come agire. Ricordo però - lo anticipo - i lavori del Bisagno, quindi nelle prossime settimane e nei prossimi mesi andremo alla demolizione del “Bruco” e quindi uno spicchio dell'aiuola verrà in qualche modo utilizzato per la rimozione di quella struttura*

*obsoleta che, come lei stesso in più di una circostanza ha ricordato, va rimossa. Condivido la mozione ricordando che l'impegno è un impegno già da tempo profuso a recuperare quell'area, riqualificarla e riconsegnarla alla nostra comunità”.*

### **ASSESSORE DAGNINO**

*“Grazie, Presidente. La zona dei giardini di Brignole è stata presa in considerazione in termini globali. Abbiamo approfittato di questa occasione anche per riordinare alcune cose fondamentali, per esempio il problema dei capolinea perché davanti alla stazione devono stare sia i capolinea dell'extraurbano sia alcuni capolinea dell'urbano e spostando il capolinea di ATP, facendolo tornare in piazza della Vittoria nella collocazione che aveva in origine, si sono liberate delle situazioni per mettere a posto il capolinea di AMT. Riorganizzeremo anche gli attraversamenti pedonali di via Cadorna. Un nuovo attraversamento pedonale coinciderà con il cannocchiale centrale nei giardini verso piazza della Vittoria. Sita anche una porzione di pista ciclabile nel tratto che da Brignole arriva alla Questura. Perciò anche dal punto di vista della mobilità e dei parcheggi questa zona sarà riordinata nella sua complessità. Grazie”.*

### **GRILLO (P.D.L.)**

*“Vorrei ringraziare gli Assessori rispetto agli impegni che hanno comunicato al Consiglio e alla disponibilità contestualmente alla discussione del Piano Triennale di meglio verificare le risorse occorrenti e se queste siano previste nel bilancio e per quali annualità. In tutti i casi sono soddisfatto delle risposte che mi sono pervenute”.*

*Esito della votazione della mozione n. 03/2015: approvata con 30 voti favorevoli e 1 astenuto (GRUPPO MISTO: Mazzei).*

Esito della votazione dell'odg n. 1 alla mozione n. 25 del 22/02/2013: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della mozione n. 25 del 22/02/2013 emendata: approvata all'unanimità.

CD

MOZIONE N. 43 DEL 22/09/2015 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PUTTI, BOCCACCIO, BURLANDO, DE PIETRO, MUSCARÀ: «PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PORTUALITÀ E DELLA LOGISTICA».

**VISTO** il Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica, adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 3 luglio 2015, trasmesso alle competenti Commissioni Parlamentari;

**PRESO ATTO CHE** il predetto Piano è stato adottato in ottemperanza dell'art. 29 bis del D.L. n. 133/2014, come modificato dalla Legge di conversazione n. 164/2014 che dispone: "l'adozione con D.P.C.M., entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di un piano strategico nazionale della portualità e della logistica, che contempli anche la realizzazione, il riassetto e l'accorpamento delle autorità portuali esistenti, da effettuare comunque ai sensi di quanto già previsto dalla Legge n. 84/1994. Il D.P.C.M. è adottato previa espressione del parere delle competenti Commissioni parlamentari, che deve essere espresso entro 30 giorni";

**VISTO CHE** le competenti Commissioni Parlamentari, il 5 agosto 2015, hanno espresso parere favorevole sul Piano Strategico Nazionale delle Portualità e della Logistica, con una serie di osservazioni riguardanti in particolare il ruolo delle Regioni e degli Enti Locali sulle prerogative degli stessi Enti nelle procedure di nomina dei Presidenti delle nuove Autorità Portuali di Sistema, nonché sulla governance dei porti, che devono essere definite nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione che assegna la materia portuale alla legislazione concorrente;

**VISTO ANCHE** il parere espresso sul Piano della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 30 luglio 2015 che tra l'altro sottolinea come: "l'allocatione al livello istituzionale più alto delle funzioni pianificatorie, se da un lato induce a immaginare una maggiore omogeneità e celerità dei procedimenti amministrativi concernenti l'iter di formazione e approvazione dei piani regolatori portuali e dei progetti di infrastrutturazione portuale, dall'altro comporta una mancata riduzione delle competenze regionali e del ruolo degli enti locali".

Come si legge nelle stesse schede di lettura della Camera dei Deputati, "il piano sembra presupporre l'approvazione definitiva del disegno di legge di riforma costituzionale S.1429-B di riforma della parte II della Costituzione, che, tra le altre cose, attribuisce alla competenza esclusiva dello Stato la materia "porti e aeroporti civili d'interesse nazionale e internazionale". Attualmente, infatti, la competenza concorrente di Regioni e Governo, ai sensi dell'art. 117, presupporrebbe: il coinvolgimento delle Regioni nella fase di redazione del Piano, precedente all'approvazione dello stesso in sede di Consiglio dei Ministri e, comunque, la previsione almeno di un parere in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province

Autonome; la previsione dell'intesa con la Regione, e non del semplice parere, per la nomina del Presidente dell'Autorità, secondo giurisprudenza della Corte Costituzionale”;

**CONSIDERATO CHE** il Parlamento Europeo si appresta ad approvare la “Risoluzione sulla messa in atto del Libro bianco 2011 sui trasporti: bilancio e via da seguire per una mobilità sostenibile”, ove viene ripetutamente richiamata l'esigenza di attuare la programmazione e gli investimenti portuali per realizzare i necessari collegamenti nell'ambito delle Reti TEN-T e della rete dei porti core entro il 2030 (14 sono i porti italiana della Rete core);

**VISTO CHE** il Parlamento ha delegato il Governo ad emettere uno o più decreti legislativi al fine di riordinare la portualità e la logistica con la legge delega di riordino della Pubblica Amministrazione,

### **IL CONSIGLIO COMUNALE AUSPICA CHE**

nella stesura dei predetti decreti delegati il Governo tenga nella dovuta considerazione e faccia proprie le osservazioni delle competenti Commissioni Parlamentari e i rilievi formulati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;

in particolare,

- a) per quanto riguarda la nomina dei Presidenti va prevista la compartecipazione degli Enti Locali e l'intesa con le Regioni;
- b) Con riferimento alla governance, va mantenuto il ruolo dei Comitati Portuali per favorire la partecipazione degli Enti Locali, dei soggetti istituzionali e degli operatori portuali;
- c) Per quanto riguarda l'individuazione delle nuove Autorità Portuali di Sistema non si può prescindere dalla programmazione comunitaria e della rete dei porti core, mentre per eventuali accorpamenti di altre Autorità Portuali esistenti, ove situate in Regioni diverse, è necessario il concerto con le Regioni interessate;
- d) Vanno previste precise norme di garanzia per il personale dipendente delle Autorità Portuali accorpate o da sopprimere.

### **IL CONSIGLIO COMUNALE DÀ ALTRESÌ MANDATO AL SINDACO**

di intervenire presso il Governo anche mediante la Conferenza delle città portuali per realizzare quanto sopra espresso.

Firmato: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle)

In data: 22/09/2015

**BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)**

Come tutti sappiamo, attraverso un decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di inizio luglio 2015, è stato presentato il Piano strategico della portualità e della logistica e, a seguito di questo, è stato fatto un lavoro importante delle Commissioni parlamentari; un lavoro che noi raccogliamo grazie al contributo dei nostri colleghi a Roma e dei colleghi di altre città interessate dal porto e che trasmettiamo qui all'Aula, con la speranza di una condivisione piena su quello che è e che deve rimanere, ma che invece non è previsto all'interno di questo piano, il ruolo che ha il Comune nella scelta e nelle scelte che riguardano la vita del porto e dell'Autorità portuale.

Più volte in quest'aula abbiamo ascoltato e riconosciuto l'importanza che il porto ha per la città di Genova, che è a tutti gli effetti, anche storicamente, una città porto. Ebbene, credo che noi, come Consiglio comunale, non possiamo accettare che l'Ente locale Comune venga esautorato, come prevede il piano strategico e contrariamente a quanto le stesse Commissioni consiliari hanno suggerito come proposta, preveda l'esautoramento del Comune dalle scelte vitali del porto stesso.

Quindi noi accogliamo favorevolmente il lavoro delle Commissioni e le osservazioni a difesa degli Enti locali che le Commissioni stesse hanno fatto e le abbiamo tradotte in questa mozione, la quale, sostanzialmente, punta ad arrivare – e in alcune città è già stata approvata – nel pieno dei lavori e di elaborazione del percorso relativo all'approvazione definitiva di questo piano strategico, proprio per stimolare ulteriormente il Governo a riflettere su questo aspetto, quindi a modificare parte del piano stesso, che pure – e anche questo lo riconosciamo senza problemi – contiene degli aspetti positivi che noi stessi raccogliamo e che troviamo degni di menzione.

Fondamentalmente la mozione si articola in diversi elementi, in diverse impegnative. Innanzitutto chiede che per quanto riguarda la nomina dei presidenti, venga prevista la compartecipazione degli Enti locali e l'intesa con la Regione. Ad oggi il piano strategico prevede che la scelta sia una scelta centrale dello Stato, con un coinvolgimento della Regione, ma senza nessun tipo di consultazione, o di coinvolgimento per il Comune. E questo per noi è inaccettabile.

Con riferimento poi alle politiche di governance, la mozione prevede che venga mantenuto il ruolo dei Comitati portuali, proprio per favorire la partecipazione degli Enti locali, dei soggetti istituzionali e degli operatori portuali e auspica che, per quanto riguarda l'individuazione delle nuove Autorità portuali di sistema, un percorso, questo, sicuramente intelligente e di razionalizzazione, non si possa però prescindere dalla programmazione comunitaria e dalla rete dei porti cosiddetti «core». E nel caso in cui ci siano, o si preveda, di realizzare accorpamenti con altre Autorità portuali esistenti e situate in Regioni diverse – si faceva il caso, per quanto riguarda la nostra Regione, di un potenzialmente accorpamento Spezia e Livorno – che in questo caso avvenga una concertazione che comprenda tutte le Regioni interessate.

Infine, ma non meno importante, laddove si effettuino degli accorpamenti tra Autorità portuali, il Governo ed eventuali bracci locali dello stesso, devono esprimere precise norme di garanzie per tutto il personale dipendente delle Autorità portuali che vengano eventualmente accorpate, o soppresse.

Infine, la mozione chiede una cosa al nostro Sindaco. Diciamo che in piccola parte abbiamo raccolto dai media un intervento. Il nostro Sindaco, insieme al collega Nogarin di Livorno fa parte di Anci Porti. Abbiamo letto delle dichiarazioni a favore e a difesa del ruolo dell'Ente locale Comune, proprio nell'ambito di questo piano strategico. Ci piacerebbe che per una volta questa voce sia un po' più forte di quanto, magari, non lo è stata in passato. Quindi vogliamo, con questa mozione, dare un sostegno e ci auspichiamo, naturalmente, che tutti voi colleghi la condividiate, dare sostegno anche al Sindaco nell'ambito di questi incontri, delle Conferenze delle Città portuali, o di Anci Porti, affinché si possa addivenire a convincere il Governo a modificare l'impianto originale del piano strategico.

Chiudo dicendo che in sintesi l'obiettivo è quello che noi qui a Genova e naturalmente l'Ente locale, l'Amministrazione, la Giunta e in parte anche il Consiglio comunale, abbia la possibilità di interagire con gli Enti preposti superiori, come Regioni e Governo, che abbia la possibilità di intervenire nelle scelte strategiche che riguardano il porto, che certamente è la nostra attività principale, certamente dà enorme ritorno alla città in termini di occupazione e altro, ma sicuramente, come tale, deve inserirsi ragionevolmente in quelle che sono le dinamiche della città stessa. Grazie.

Dalle ore 16.42 presiede il V. Presidente S. Balleari

### **ASSESSORE PIAZZA**

Consigliere, la mozione pone all'attenzione del Consiglio comunale e della Giunta un tema di grandissima rilevanza per la città. Quello che lei riferiva, in particolare, in merito alla necessità di comprendere e di valorizzare al massimo il ruolo delle comunità locali, in questo caso delle città, nel contesto della gestione della portualità, è un elemento fondamentale, laddove poi la portualità ha a che fare con un sistema territoriale di cui gli Enti territoriali hanno una grande rilevanza, sia per quello che riguarda la città stessa, sia per quello che riguarda la proiezione del porto e del sistema portuale, anche nell'area metropolitana vasta e nelle macroaree regionali, in questo caso nostro specifico per quel che riguarda il nord ovest Italia.

Il tema che viene posto dalla mozione di un confronto in sede consiliare, in merito alla riforma portuale portata avanti dal Governo, quindi con un'informativa dettagliata in merito e un confronto sulle prospettive, tenuto in particolare riferimento il ruolo delle autonomie locali e degli Enti comunali, sia preliminarmente nei criteri di nomina, nella governance e anche nell'implementazione delle politiche portuali nazionali e regionali, è un argomento di estremo interesse, di cui ho parlato con il Sindaco e il Sindaco mi ha chiesto di proporre a tutta l'Aula di avere una Commissione in tempi rapidi, dedicata



specificatamente a questo, con la sua presenza, in modo tale che ci possa essere un dialogo diretto tra Commissari e il Sindaco, per far sì che il contenuto e l'espressione del Consiglio comunale in sede governativa possa essere sviscerato e approfondito in maniera assolutamente necessaria, con l'approfondimento non prorogato nel tempo, ma necessario per mettere a fuoco gli elementi che la mozione solleva e sul quale è necessario un confronto approfondito.

Quindi la proposta è quella di aggiornare a breve una Commissione, con la presenza del Sindaco, che mi ha chiesto di farmi portavoce di questa sua richiesta.

### **BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)**

Assessore, naturalmente massimo rispetto per le richieste del Sindaco e da parte nostra, credo, lo abbiamo dimostrato in questi tre anni di ciclo amministrativo, nessun problema ad approfondire i temi, anzi magari potessimo sempre approfondirli.

Credo, però, che la risposta possa essere solo parzialmente positiva, nel senso che i tempi delle nomine e i tempi del percorso romano, chiamiamolo così, del piano strategico, sono estremamente celeri.

Ho avuto modo di buttare un occhio, mentre la ascoltavo, ad alcuni emendamenti che sono arrivati dai colleghi di altre forze politiche, che trovo estremamente interessanti come sviluppo e completamento anche, perché nessuno di noi ha mai la pretesa di essere tuttologo.

Quindi direi che quest'oggi manterrei la mozione in votazione, ascoltando, naturalmente, prima l'esposizione degli emendamenti, per decidere, poi, tutti assieme, quali sia il testo definitivo. L'approvazione di questa mozione rappresenterebbe un segnale comunque che la città di Genova dà al Governo, rispetto al desiderio di tutelare il proprio ruolo in quell'attività strategica che è il porto. Naturalmente questo non preclude e, anzi, costituisce, se vogliamo, la scintilla per realizzare successivamente, senza nessuna ambascia in termine di tempo, ma con tutte le informazioni e gli approfondimenti del caso, quella Commissione che il Sindaco e lei auspicano e a cui noi siamo, fin d'ora, ben disponibili. Grazie.

### **GRILLO (Pdl)**

Ringrazio il gruppo 5 stelle per questa iniziativa consiliare, che affronta problemi ormai sul tappeto da anni e sui quali, ogni qualvolta si rinnovano le Autorità portuali, questi problemi, anche in passato, sono stati posti.

Quindi ringraziando per la mozione e condividendo soprattutto quanto è previsto nel mandato che si richiede venga affidato al Sindaco, propongo di aggiungere al dispositivo «informando il Consiglio comunale circa l'esito dei risultati acquisiti». È chiaro che si dà un mandato al Sindaco ed è opportuno, poi, che il Consiglio sia informato circa l'esito dei contatti e della gestione del Sindaco su questa mozione.

Ovviamente, questo vale per l'attuale mozione, ma vale anche per gli emendamenti che i colleghi, al momento, hanno presentato in Consiglio. Parlo,

chiaramente, di quelli del collega della Lega e anche del gruppo Pd, per quanto mi riguarda.

### **PIANA (Lega Nord Liguria)**

Io accolgo con grande interesse e ringrazio i colleghi del Movimento 5 stelle per questa iniziativa, che ritengo importante e strategica per la nostra città. Mi fa anche piacere raccogliere la disponibilità del Sindaco a un confronto in Commissione, che mi auguro sia veloce.

È importante, però, qui già fare il nostro mestiere di Consiglieri comunali e quindi di indirizzo rispetto a quella che è l'azione auspicata di un'Amministrazione. Quindi, con questo emendamento, io voglio portare uno spunto in più rispetto ai tanti passaggi già illustrati dai colleghi proponenti e tutti condivisibili.

Quello che chiediamo è di inserire, tra i «considerato» di questa mozione, alcuni dati di fatto, cioè che il porto di Genova e gli altri due porti liguri producono, ogni anno, quasi 4 miliardi di euro di gettito fiscale e che la vicinanza di Genova a La Spezia e Savona, alle aree di maggiore densità industriale del Paese e, conseguentemente, alle aree di maggior densità dei consumi, fanno sì che queste città rappresentino la porta d'ingresso per molteplici categorie di beni, la cui importazione si traduce, a tutti gli effetti, in entrate fiscali.

Partendo da queste considerazioni, chiediamo di introdurre nel dispositivo l'impegno a dare concretezza al concetto di autonomia fiscale dei porti, facendo in modo che il gettito fiscale prodotto dagli stessi rimanga a disposizione delle proprie città e della Regione nella quale sono collocati.

Questo consentirebbe a Genova non solo di avere la governance degli spazi e poter continuare a dire la propria sulla designazione dei soggetti che dovranno andare a ricoprire determinati ruoli, ma anche le risorse economiche necessarie per sviluppare tutti quegli interventi che attorno al porto potrebbero rappresentare un volano di sviluppo fondamentale per realtà come la nostra. Grazie.

### **FARELLO (Pd)**

Anch'io credo che l'iniziativa proposta dal Movimento 5 stelle sia un'iniziativa giusta, corretta, che si inserisce in un contesto fluido, nel senso che noi abbiamo numerose Autorità portuale in scadenza di mandato dei loro presidenti e non si sa ancora se verranno rinominati i presidenti di queste Autorità portuali, o i presidenti di un Ente diverso da quello che c'è adesso, perché si parla di accorpamenti, si parla di distretti, si parla di una serie di ipotesi che non hanno ancora trovato una definizione totale, perlomeno puntuale da parte del Governo.

Peraltro, il fatto che ormai da ventuno anni si tenti di modificare la legge che regola il settore, che è la n. 84/94 e non ci siano mai riusciti e, nello stesso tempo, i porti sono andati avanti, con dei limiti sicuramente, ma hanno, in qualche modo, funzionato, dice due cose: uno, che la politica nazionale è molto indecisa sulla materia, per ragioni nobili e meno nobili; secondo, che alla fine della fiera l'84/94

non è proprio una legge così scarsa e così mal fatta, perché comunque ha garantito il funzionamento di un Ente regolatore così importante.

È chiaro che, però, la discussione che si sta facendo, anche a livello nazionale, non scioglie definitivamente uno dei nodi fondamentali, perlomeno da quello che leggiamo sui giornali, ovvero le Autorità portuali sono un Ente pubblico di regolazione del territorio, o sono anche un Ente pubblico di regolazione di un settore economico? Le due cose sono molto diverse tra di loro e non necessariamente equivalgono allo stesso concetto.

Di certo, le cose che leggiamo sui giornali non fanno intravedere ancora la soluzione su due temi fondamentali, di uno si parla – ed è bene che se ne parli – di uno non se ne parla nemmeno, o perlomeno se ne parla molto poco. Quello di cui si parla è l'accorpamento delle Autorità portuali. Penso che sia indubitabile e dirlo a Genova è anche facile da certi punti di vista, che ventisette Autorità portuali non siano sostenibili in questo Paese, cioè non hanno senso né dal punto di vista economico, né dal punto di vista della regolazione del mercato, né dal punto di vista della regolazione del territorio. Del resto, tutti i Paesi che hanno una dimensione portuale importante, non hanno un numero così elevato di Autorità portuali.

Ventisette serve non tanto a replicare le governance, anche queste hanno un costo, ma sicuramente parcellizza gli investimenti, impedisce di fare una pianificazione seria su dove vanno allocate le risorse. Non ci possono essere ventisette porti strategici in Italia, nonostante l'Italia sia una penisola.

Quindi gli accorpamenti dovrebbero essere fatti sulla base di valutazioni che stanno sulla base della scelta di dove allocare le risorse, che poi vuol dire anche quali infrastrutture fare, quali mercati organizzare, dal punto di vista anche del rapporto con il territorio.

In questo senso è singolare che nel momento in cui si dice, giustamente, che il principio non può essere la collocazione territoriale, quindi si pensa anche di fare accorpamenti tra Autorità portuali che stanno in Regioni diverse, cosa su cui sono perfettamente favorevole, perché non è quella la dimensione che dovrebbe contare, nello stesso tempo, però, si mantiene inalterata, o perlomeno non diminuita la funzione delle Regioni nella scelta della governance e si spogliano completamente le città, che i porti continuano a ospitarli. Perché poi possono essere in Regioni diverse, ma l'impatto della dimensione territoriale è comunque sul Comune.

Quindi noi possiamo dire che ci piace il modello nordico, della città porto, dove il Comune e il porto sono pressoché la stessa cosa. Ci possono piacere i modelli di S.p.A. portuali, esistono, ci sono S.p.A. pubbliche, esistono in altri Paesi europei, possono essere uno strumento positivo.

Sicuramente il modello attuale, molto parcellizzato e molto burocratizzato, non funziona. Però, il nodo andrebbe sciolto. Certo è che porti alienati dalle città non se ne sono mai visti, in nessuna parte d'Europa.

Quindi che si mantenga un ruolo di governance in capo alle Regioni e si tolga ai Comuni, o alle Città metropolitane, laddove ci sono, e ce ne sono diverse Città metropolitane con l'Autorità portuale in questo Paese, corrisponde, secondo me, a

una non ancora accurata definizione di una riforma delle istituzioni locali, che dia alle Autonomie un ruolo direttamente commisurato alla gestione dei servizi pubblici locali, non sulla base dei perimetri amministrativi e dei confini, ma sulla base di quello che deve essere regolato, ovvero la natura dei servizi o dei sistemi economici.

L'ho fatta lunga per dire che la discussione dovrebbe essere affrontata in maniera approfondita, perché ovviamente la mozione lancia alcuni elementi che sono pacifici, altri, invece, che dovrebbero essere più sviscerati, quindi bene la Commissione. Bene anche, probabilmente, che oggi si comincino a mettere alcuni paletti dal punto di vista degli indirizzi.

Noi ci siamo limitati, per quanto riguarda l'illustrazione dell'emendamento, oltre a dire che, ovviamente, condividiamo molto quello che ha detto il consigliere Piana con il suo emendamento, non eravamo scesi così nel dettaglio, ma è un dettaglio talmente importante, che è bene acquisirlo, noi ci siamo limitati a chiedere la sostituzione dell'attuale punto b), che entra, in realtà, dentro un meccanicismo, che è quello di come si forma e come funziona un comitato portuale, molto dipende da cosa sono le Autorità portuali, dicendo che sulla governance ci rimettiamo a un mantenimento del ruolo dei Comuni e delle Città metropolitane indipendentemente da quelli che saranno i perimetri degli Enti che si verranno a creare. Una cosa su cui, invece, già in sede di Anci Porti, facemmo battaglia come città portuale anche nella legislatura precedente, quello che proprio non si può togliere ai Comuni è la potestà della pianificazione urbanistica, quella non si può spostare, lo dice la Costituzione. Mettere in discussione lo spostamento di questa pianificazione, tra l'altro in un Comune che si avvia a discutere del piano regolatore portuale mi sembrerebbe assolutamente una follia.

Nello stesso tempo chiediamo di rimodificare leggermente il dispositivo, estendendolo, sostanzialmente, nel suo svolgimento, quindi chiedendo che ci sia il coinvolgimento di Comune e Città metropolitana alla discussione che si sta facendo con il Parlamento e con Governo e di utilizzare la sede naturale del Comune di Genova, che è la sede di Anci Porti, per far sentire quelle che sono le istanze di questo territorio nei confronti di chi sta scrivendo una riforma, che speriamo che ci sia, però sarebbe il caso che quando si modifica una buona legge, la riforma sia migliore della legge che c'era prima. Se invece si peggiora, non è una buona riforma.

Dalle ore 17.00 assiste il Segretario Generale P. P. Mileti

## **ASSESSORE PIAZZA**

Innanzitutto prendo atto positivamente del fatto che sia stata accolta la richiesta del Sindaco di approfondire la questione in una Commissione specifica, in modo da sviluppare gli interessanti elementi che sono stati posti dalla Commissione e dagli interventi odierni. Per cui, su questo, andremo a individuare una data.

Per quel che riguarda anche la possibilità di avere un impulso già in data odierna, penso che possa essere un buono stimolo, viste anche le considerazioni che sono state poste all'attenzione oggi del Consiglio da parte di tutti i Consiglieri.

L'emendamento posto dal consigliere Grillo è assolutamente accettabile, quello che richiede un'informativa poi al Consiglio circa l'esito dei risultati acquisiti.

L'emendamento posto dal consigliere Piana è accoglibile, nella misura in cui, tra l'altro, sottolineo un elemento, lo rilevava anche il consigliere Farello, molto rilevante, il fatto che il porto di Genova e i porti liguri producono, ogni anno, un gettito fiscale pari a 4 miliardi di euro. Quindi il fatto di inserirlo nel «considerato», nelle premesse, è un elemento di assoluto interesse, perché questo è un dato che più viene posto a conoscenza di tutte, delle istituzioni, ma anche delle cittadini ed è un elemento che fa riflettere anche sulla forza e la consistenza che, come veniva ricordato, il porto di Genova e i porti liguri hanno nel contesto dell'economia nazionale. Quando ribadiamo il fatto che questa città e questa regione senza il sistema portuale sarebbero più marginali di quello che magari già attualmente sembra essere in certi momenti, diciamo un elemento di verità, nella misura in cui, invece, quando consideriamo l'apporto che il sistema ligure genovese dà alla fiscalità nazionale, tramite il porto cuba delle cifre di assoluta rilevanza e interesse. Quindi il fatto che si ponga anche l'attenzione sul mantenere sul territorio una quota parte di questa ricchezza, proprio per sviluppare ulteriormente e creare occupazione, lavoro, quindi creare ricchezza in un territorio come il nostro che ne ha estremamente bisogno. Quindi accettiamo questo emendamento.

Sul terzo emendamento del consigliere Farello esprimiamo parere positivo, sia per quel che riguarda la parte propositiva, sia anche per quel che riguarda l'eliminazione del punto b) che, in effetti, va su una tecnicità, quella della composizione dei comitati portuali, su cui riteniamo sia utile una mozione che dia spinta all'azione del Sindaco in sede nazionale, non andare poi a dettagliare, ma andare invece a presentare questi elementi principali che sono contenuti nella mozione, così come emendata dai tre emendamenti. Per cui, esprimo parere favorevole.

Dalle ore 17.04 presiede il Presidente G. Guerello

### **BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)**

Piccola e breve premessa. Ringraziamo i colleghi che hanno presentato questi emendamenti. Credo che sia stato uno stimolo importante, ci ha permesso anche e ci permetterà di inserire, all'interno della mozione, degli aspetti che non erano presenti prima. Quindi rappresenta sicuramente la vera scintilla dell'inizio di una discussione.

Per quanto concerne l'emendamento n. 1 del consigliere Grillo, lo accettiamo e probabilmente la Commissione sarà una delle sedi, se non la sede principale, in cui il Sindaco ci potrà dare delle indicazioni importanti sui risultati acquisiti.

Per quanto concerne l'emendamento n. 2 del collega Piana lo accettiamo e credo che questo sia un tema – lo riconosceva anche il capogruppo del Partito Democratico – autonomo, quello di tentare di recuperare una quota delle imposte doganali e dei dazi che il porto riscuote per conto dello Stato e trattenerli sul territorio, un tema che forse poi potremo anche, tutti assieme, provare a declinare in qualche proposta che sia più stringente ancora.

Infine, l'emendamento del capogruppo Farello, che ringrazio e spero di non creargli un problema nel ringraziarlo, nel senso che il suo partito, questa mattina, in Regione ha votato contro una mozione simile. Mi fa, invece, piacere nell'accoglierlo, quindi anche nel rinunciare a modificare una parte del nostro testo, poter conseguire il sostegno anche del Partito democratico, perché credo che questa non sia una battaglia né di campanile politico e tanto meno di campanile territoriale. Credo che sia una battaglia per Genova tutta e per tutti i cittadini. Accolto quindi anche l'emendamento n. 3. Grazie.

### *SEGUONO TESTI EMENDAMENTI*

#### **Emendamento n. 1**

Al mandato del Sindaco aggiungere:

«informando il Consiglio comunale circa l'esito dei risultati acquisiti».

Proponente: Grillo (Pdl)

#### **Emendamento n. 2**

- 1. Nelle premesse, dopo l'ultimo capoverso, aggiungere il seguente «considerato».**

**CONSIDERATO CHE** il porto di Genova e gli altri due porti liguri producono ogni anno quasi quattro miliardi di euro di gettito fiscale e che la vicinanza di Genova, La Spezia e Savona alle aree a maggior densità industriale del Paese e conseguentemente alle aree a maggior densità dei consumi fanno, dei rispettivi porti, una primaria porta d'ingresso per molteplici categorie di beni la cui importazione si traduce in entrate fiscali.

- 2. Nel dispositivo, dopo il punto d), aggiungere il seguente punto:**

e) a dare concretezza al concetto di autonomia fiscale dei porti facendo in modo che il gettito fiscale prodotto dagli stessi rimanga a disposizione delle proprie Città e della Regione.

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria)

### **Emendamento n. 3**

Nel «**Auspica che**» eliminare il punto b) e sostituirlo con i seguenti punti:

b) con riferimento alla suddivisione della competenza dei diversi livelli istituzionali il mantenimento in capo ai Comuni e alle Città Metropolitane delle scelte di pianificazione urbanistica.

c) con riferimento alla governance va ridefinito e rafforzato il ruolo di regolatore del bene pubblico dell'Autorità Portuale indipendentemente dalla dimensione territoriale di riferimento.

Conseguentemente l'attuale punto c) diventa il punto d).

Modificare il dispositivo:

di interesse presso il Governo anche mediante Anci Porti per garantire il coinvolgimento di Comuni e Città Metropolitane sul percorso di riforma delle Autorità Portuali anche in coerenza di quanto sopra espresso.

Proponente: Farello (Pd)

Esito della votazione della mozione n. 43 del 22/09/2015 emendata: approvata all'unanimità.

CDI MOZIONE N. 44 DEL 24/09/2015 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI VASSALLO, ANZALONE, DE BENEDICTIS, LAURO, PASTORINO, PUTTI: «TRASFERIMENTO MERCATO MERCI VARIE DI SESTRI PONENTE».

### **Considerato che:**

la VI Commissione Consiliare del gennaio scorso aveva all'unanimità dato mandato all'Assessore Attività Produttive di trasferire il Mercato merci varie di Sestri Ponente nelle immediate vicinanze del Mercato rionale di Via Ferro;

la VI Commissione Consiliare, in data odierna, udite le Associazioni di categoria, ha nuovamente reiterato la posizione assunta;

### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- **a trasferire**, per un iniziale e sperimentale periodo di 6 mesi, il Mercato merci varie di Sestri Ponente, ad oggi collocato in Via Soliman, nella zona adiacente il Mercato rionale di Via Ferro entro 45 giorni;
- **a riferire** entro il terzo mese alla VI Commissione gli esiti della sperimentazione.

Firmato: Vassallo (Pd); Anzalone, De Benedictis (Gruppo misto); Lauro (Pdl); Pastorino (Sel); Putti (Movimento 5 stelle)

### **LAURO (Pdl)**

Ormai sta diventando una commedia, Assessore. Il mercato del Ferro è una struttura ristrutturata dal Comune, una struttura potenzialmente meravigliosa, che sta inaridendo il suo commercio, perché non ha indotto. Noi chiediamo, come abbiamo già chiesto, come lei ha già detto in aula, a limite favorevole, noi chiediamo che due giorni alla settimana venga davanti al mercato del Ferro spostato il mercato di merci varie attualmente in un'altra zona di Sestri Ponente. Primo, perché gli ambulanti, le categorie lo chiedono ormai da tanto tempo e gliel'abbiamo sempre palleggiato.

Il mio collega Anzalone, che è fortemente convinto che questa sia una cosa buona e giusta, aveva anche dato l'ultima chance: «Vi voto il bilancio, però dovete assolutamente fare questo spostamento».

Ora vediamo cosa vota l'Aula. Noi siamo arrivati alla conclusione, spero positiva, di questa vicenda. Con questa votazione noi aiutiamo sicuramente la parola lavoro; lavoro come mantenimento di famiglie, non come arricchimento.

Qui ci sono delle famiglie che hanno investito nei banchi al Ferro, ci sono delle famiglie degli ambulanti dietro al lavoro, che si mantengono e hanno bisogno di avere un indotto; per quelli di merce varie di avere un indotto più centrale, per



quelli del Ferro, per quei due giorni alla settimana, di avere l'indotto delle persone che vanno a comprare, auspichiamo, nel mercato di merci varie e poi entrino nel Ferro.

Non mi dilungo sulla situazione del Ferro, perché lo analizzeremo anche domani, Assessore, nella Commissione che lei gentilmente ha reso disponibile. Però, io ho sentito la Comparini, in quest'aula, dire fortemente sì allo spostamento. Quindi mi auguro che anche la lista Doria sostenga l'intervento della sua Consigliera, perché ascoltando e audendo sia gli ambulanti, sia i titolari del mercato del Ferro, abbiamo capito che questa è una sperimentazione che dobbiamo fare. Noi lo dobbiamo al lavoro di questa città perché, come le ho ricordato, Assessore, lei è anche Assessore al lavoro.

Noi non chiediamo che questo sia per sempre, com'è terrorizzato il Presidente del Municipio che abita lì e non vuole, con i suoi condomini, turbare il movimento e la quotidianità in quella piazza. Però, purtroppo, qui si sta parlando di lavoro. Quindi non è che due mattine alla settimana possano cambiare la vita dei cittadini, ma quella di certe famiglie cambiano, perché riescono a portare avanti il loro lavoro. Non chiedono altro.

Si parla di autoambulanze, che forse non possono passare le autoambulanze. In Piazza Palermo è uguale. Abbiamo misurato e tra banco e banco passa qualsiasi autoambulanza.

Si parla di scuola. Prima di tutto sono due giorni alla settimana e il sabato che mi risulta può darsi che per il riscaldamento la chiudano anche. Secondo, ha una doppia entrata la scuola e da che mondo e mondo in tutti i mercati comunali c'è una scuola, grazie al cielo, vicina, perché porta lavoro ai mercati.

Io quindi chiedo veramente alla maggioranza quello che ho visto in aula, perché in aula ho visto la maggioranza schierata con la gente che lavora e schierata con una sperimentazione di minimo sei mesi.

Noi siamo convinti che questa sperimentazione sarà positiva e convinti che deve essere portata avanti. Però, noi chiediamo all'Aula di provare, perché noi lo dobbiamo al lavoro di questa città.

### **COMPARINI (Lista Marco Doria)**

Sollecitata dall'intervento della consigliera Lauro, spiego, anche in quest'aula, quella che era la mia posizione, già espressa in Commissione.

Io penso che sicuramente la Giunta, insieme agli uffici tecnici, abbia fatto delle valutazioni di tipo tecnico, che dicono qualcosa di preciso circa lo spostamento.

Penso, però, che i cittadini che si trovano nella condizione di avere di fronte un avvenire difficile e nero, quindi la possibilità della perdita di un lavoro, quando chiedono di provare, debbano essere ascoltati. Può darsi che questo tentativo non vada a buon fine, può darsi che le ragioni dell'Amministrazione siano più solide e le idee che metteranno in campo eventualmente dopo siano più moderne e più utili. Può darsi tutto. Ma secondo me, di pancia e con il cuore, non si può fare altro, in questo momento, che accettare la proposta di coloro che credono che in quel modo

avranno un vantaggio, perché è il loro lavoro e perché è la loro vita. Hanno fatto le loro valutazioni, sono sul posto da tanto tempo, credo che si debba loro accordare un periodo di tempo per verificare, sia loro che noi, se quell'intendimento e quella valutazione era giusta oppure no.

Io avevo proposto in Commissione che si faccia questa sperimentazione con un tempo predefinito e sulla base di indicatori di risultato, in modo che tutti possiamo sapere, noi, loro, l'Amministrazione, la città, se l'esperimento è riuscito oppure no. In qualunque caso, dopo la sperimentazione si tornerà qui per vedere come si può andare avanti. Se i cittadini avranno avuto ragione, forse, come hanno proposto loro, altrimenti, in una maniera alternativa e la vedremo.

Quindi, secondo me, bisogna definire quali sono gli indicatori che ci possono consentire di avere oggettivamente chiara la risposta se la sperimentazione ha funzionato oppure no. Per indicatori intendo indicatori misurabili, quante persone sono venute in più a comprare, se c'è stato maggiore introito e così via. Grazie.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

In realtà vedo che vi sono altri proponenti che vogliono parlare.

Ha parlato la Lauro e potrebbe parlare un proponente ancora. Mettetevi d'accordo.

*(Intervento fuori microfono)*

Lo facciamo come interventi. Io non ho problemi. Stavo parlando con lui. A me, figurati un po', ho un ragionamento aperto.

Pastorino.

### **PASTORINO (Sel)**

Grazie Presidente. Io volevo sottolineare l'importanza del lavoro che è stato fatto in Commissione.

Commissione che ha cominciato un lavoro su questo problema già l'anno scorso. Poi, a gennaio, abbiamo dato all'unanimità, mandato all'Assessore alle attività produttive di verificare la possibilità di trasferire il mercato di merci varie. E poi, ci siamo riuniti ancora due volte, dopo gennaio, audendo tutti gli attori coinvolti, facendo veramente un percorso di partecipazione, non per le anime belle che lo mettono nel programma e poi non lo fanno, ma nella pratica. Abbiamo fatto un percorso di partecipazione in quest'aula con tutti i soggetti coinvolti in questa vicenda. E, ancora una volta, la Commissione consiliare, all'unanimità, ha deciso di fare, in via sperimentale, proprio perché abbiamo accolto anche le criticità che venivano sia dal Municipio, sia dall'Assessore, sia dai nostri uffici. Però, il bene di tutelare le attività economiche, sia degli operatori del mercato del Ferro e sia degli operatori del mercato di merci varie, è superiore, secondo la Commissione consiliare, rispetto alle osservazioni. Quindi abbiamo detto: «Facciamolo in modo sperimentale».

Ho voluto rappresentare un po' la cronistoria, proprio perché senza contrapposizioni ideologiche, ma soprattutto con un senso pratico di aiutare una categoria economica, che in questo momento è particolarmente in difficoltà, questo è lo spirito che ci ha animato in Commissione ed è lo spirito che io spero che anche oggi venga premiato in aula. Grazie.

### **PIANA (Lega Nord Liguria)**

Solo per dire che reputo assolutamente importante dare seguito alle decisioni assunte all'interno di quest'aula, sia che vengano assunte in ambito di Commissioni consiliari, sia che vengano assunte in ambito di Consiglio.

Il nostro ruolo di indirizzo deve essere assolutamente rispettato e credo che molto spesso le mozioni vengono trattate in Commissione, non perché siano più o meno importanti rispetto ad altre, ma per facilitare, agevolare la possibilità di affrontare problemi concreti, che magari nella calendarizzazione ordinaria del Consiglio non riesco ad avere la tempestività che sarebbe necessario avere.

Io credo che questo Consiglio abbia sicuramente valutato tutte quelle che sono state le resistenze e i pareri contrari a questa proposta, avanzati da diversi soggetti. E credo che responsabilmente abbia modificato il documento iniziale, facendo riferimento a una sperimentazione, non imponendo una zonizzazione, una cartografia certa, ma parlando di zone adiacenti al mercato del Ferro, per cui dando la possibilità anche agli uffici di trovare delle soluzioni compatibili con dei problemi oggettivi che sono stati sollevati da diversi soggetti e prevedendo un percorso di verifica, che consentirà di fare delle valutazioni. Ma consentirà questo tipo di disponibilità, che mi auguro giunga dall'Amministrazione comunale, di dare finalmente una risposta a una categoria di cittadini che con fatica cercano, nel rispetto delle regole, della legalità, di pagare le tasse di concessione per l'occupazione del suolo, di pagare tutte le imposte che sono previste dalle leggi del nostro Paese, di pagare tutto quello che è previsto dal regolamento del nostro Comune e che cercano di svolgere, in maniera legittima, un'attività che in altre situazioni, non proprio così legittime, magari, a volte, è più tutelata.

Quindi mi auguro che davvero giunga un segnale di buonsenso da parte della Giunta Doria e che si dia il via libera a questo tipo di sperimentazione.

### **VASSALLO (Pd)**

La vita amministrativa, a parte alcune rare eccezioni, dove ognuno di noi ha chiaro da che parte stare, diventa un mettere insieme interessi legittimi che qualche volta si contrappongono. Normalmente scegliere vuol dire fare delle scelte, anche sapendo che qualche cosa di negativo c'è rispetto alla scelta.

Non c'è dubbio, a meno che non consideriamo i mercatali, sia quelli del mercato del Ferro sia quelli che ora sono in Via Soliman dei figli di un Dio minore, il tema più importante è quello del lavoro. E qui stiamo parlando di gente che non è tutelata, che non è garantita, ma che tutte le mattine si alza e guadagna pochi denari per andare avanti. Questi vanno tutelati. Questo è il primo interesse legittimo da tutelare.

Certo, ci sono dei problemi nel momento in cui si sposta un mercato. Saremmo degli stolti se non lo prendessimo in considerazione.

La Giunta ha fornito delle indicazioni tecniche per cui questa cosa sarebbe difficile da fare. Devo dire che alcune di queste motivazioni sono risibili, altre – e sono la maggior parte – sono una costante di tutti i mercati che già esistono, alcune sono serie e sono degne di approfondimento. Quindi è giusto, quindi la mozione è ragionevole, non estremista, avventata.

È ragionevole dire: «Facciamo una sperimentazione», perché vediamo se questi pochi problemi oggettivi, che pure esistono, sono un qualche cosa che impedisce di fare quella che è la scelta fondamentale, che è quella del privilegio del lavoro. È molto semplice, non c'è nessun dramma, nessuna questione, è la vita costante di tutte le Amministrazioni, scegliere in base a delle priorità. Oggi la priorità non è fare finta di sostenere, di utilizzare gli strumenti del denaro pubblico per dare assistenza, ma è quella di sostenere l'imprenditoria. E questi sono imprenditori, che rischiano e che sono in difficoltà, perché pagano l'occupazione del suolo pubblico sempre e qualche volta non sono in condizioni di pagare i contributi per la propria pensione, quindi rischiano di non avere il Dirc regolare. Ma se non sosteniamo questi, chi sosteniamo?

### **CHESSA (Sel)**

In quest'aula spesso solleviamo la necessità di dire quanto è importante il lavoro dei territori, dei Municipi e spesso chiediamo anche di ascoltare i Municipi per le cose che riguardano la vita del loro quartiere, della loro parte di città.

Io non credo che i sestresi debbano essere così chiamati, come condomini del Presidente del Municipio di Medio Levante, credo che bisogna dare un po' più di rispetto. Credo anche che le espressioni fatte dal Municipio in varie occasioni, siano da tenere in considerazione.

A me spiace qui fare la voce fuori del coro, però io debbo sostenere anche circa il giudizio che viene espresso da parte anche del mio partito, che è nel territorio, che è invece contrario allo spostamento del mercato presso il mercato del Ferro, tenendo in considerazione che sono entrambi problemi di grande rilievo, ma non è che coniugando due difficoltà si possa risolvere il problema.

Io ritengo anche che i cittadini sestresi – e l'hanno dimostrato da sempre – abbiano a cuore il tema del lavoro. Non credo che l'opposizione da parte del Municipio, sia un'opposizione puramente egoistica e che non tenga in considerazione le esigenze di tutti.

In più, a me è stato riferito che questa sperimentazione è stata già fatta, circa dieci anni fa, con lo spostamento del mercato delle stoffe in Via Catalani e che la cosa è andata male, perché si sono creati notevoli problemi.

Quindi questa sperimentazione è già stata fatta ed è stata negativa nel giudizio delle precedenti Amministrazioni.

Infine, credo che anche il lavoro dei tecnici della Polizia municipale, dei Vigili del fuoco, non sia da disprezzare, a tal punto da dire che ci sono anche problemi di pericolosità e di inagibilità che sono consistenti.

Per tutte queste ragioni, il mio voto sarà negativo.

### **GRILLO (Pdl)**

Molto brevemente, anche perché è stato ricordata la recente riunione di Commissioni, in cui sono state audite le associazioni interessate, sia per quanto riguarda il mercato del Ferro, sia anche per quanto riguarda l'ambulantato che, come i colleghi hanno già evidenziato – ma noi da molto tempo – rappresenta, sotto l'aspetto anche occupazionale, un dato importante nella nostra città e nel Paese in generale.

Proprio perché l'ambulantato deve essere maggiormente considerato, protetto e valorizzato, volevo ricordare quanto avevamo già proposto in sede di Commissione consiliare. Ho già formalizzato, nel merito, una formale richiesta. La ricordo oggi al Presidente della competente Commissione consiliare e all'Assessore competente. L'urgenza di convocare l'Assessore regionale in una riunione di Commissione consiliare per affrontare, ovviamente, gli adempimenti relativi alla direttiva Bolkestein, della Comunità Europea, per valutare gli adempimenti conseguenti rispetto a questa direttiva, che porrà in essere la Regione Liguria.

La seconda questione che riguarda la Regione è il problema del Durc. Quindi su queste due questioni, a integrazione di quello che hanno già detto i colleghi, si pone l'esigenza, Presidente di Commissione, di convocare al più presto una riunione di Commissione, con invito, ovviamente, all'Assessore regionale.

### **PUTTI (Movimento 5 stelle)**

Noi abbiamo sottoscritto questa mozione perché abbiamo condiviso, con altri Consiglieri, con altri gruppi, un percorso all'interno delle Commissioni, un percorso – diciamo la verità – troppo lungo, nel senso che era evidente, sin dai primi incontri che abbiamo fatto in Commissione, che questa fosse un'opportunità per la comunità dei commercianti, che a Sestri erano stati dapprima relegati in uno spazio, sottraendoli da un altro che per loro era, in qualche modo, più opportuno, perché c'erano delle esigenze della comunità genovese. Sembrava giusto restituire loro qualcosa.

Allo stesso modo, c'era il mercato del Ferro, dove, in qualche modo, erano stati di nuovo mandati alcuni commercianti di Piazza dei Micone e anche a loro era stato sottratto qualcosa, perché erano sicuramente in una zona più comoda, alcuni di loro hanno comunque accettato la sfida e si sono spostati lì. Mettere insieme queste due difficoltà, fornendo loro l'occasione per diventare risorsa a vicenda, sembrava ovvio e, in qualche modo, sembrava davvero rispondere a quello che era l'obiettivo nostro, come Consiglio, in quella Commissione.

Quindi siamo qua oggi a portare avanti con forza questa mozione, perché crediamo che il test porterà effettivamente a dei risultati positivi, non solo per i commercianti, ma noi riteniamo anche per il territorio, che sarà vissuto e non più considerato luogo marginale, un po' com'è ora. Quindi chiediamo agli altri del Consiglio di affrontare con noi questa sfida, uscendo un po' anche dalle logiche di

piccolo campanile, invece portando avanti quelle di una comunità che riconosce i bisogni di una parte propria della comunità e con forza e serenamente li porta avanti. Per questo, ovviamente, voteremo a favore.

### **GIOIA (Udc)**

Assessore, cose sensate in questo Consiglio, fino adesso, ne abbiamo visto proprio poche, soprattutto nell'ambito del lavoro. L'Assessore che l'ha preceduta, che doveva tutelare l'occupazione, io credo che possa essere ricordato come l'Assessore alla disoccupazione, perché invece di tutelare l'occupazione, spesso e volentieri, metteva in condizioni le imprese che erano favorite ad andarsene.

Io le ricordo alcuni dati. La centrale del latte: abbiamo mandato a casa cinquanta famiglie. Se avessimo messo in quella zona una costruzione di un privato che voleva investire, avremmo creato dei danni ai piccoli commercianti. In quella zona, le ricordo, ci siamo andati, come Commissione, e nell'arco di tre/quattro chilometri in linea d'aria non c'è un piccolo commerciante. Quindi per tutelare il piccolo commerciante siamo intervenuti dicendo che eravamo contro la grande distribuzione e abbiamo mandato cinquanta famiglie a casa.

Le faccio un altro esempio. Il mercato di Forte dei Marmi, che da altre zone venivano a fare interessi sulla nostra zona, i nostri mercatali ci hanno chiesto di tutelarli, perché qualcosa non andava. Abbiamo fatto degli interventi, niente, assolutamente, si è continuato ad andare avanti.

Adesso non faccia che anche lei segue le stesse orme dell'Assessore alla disoccupazione, cerchi anche lei almeno di tutelare questa che è occupazione vera.

Noi ci troviamo di fronte ed è per questo motivo che il Consiglio in Commissione, non in una sola Commissione, ma in più Commissioni, perché non abbiamo trattato la situazione in maniera superficiale, l'abbiamo approfondita, abbiamo audito tutti quelli che dovevamo audire e abbiamo più volte parlato con la Giunta. Che cosa ne è emerso? Ne è emerso che il Consiglio, mai come questa volta, rispetto a questo grosso problema, aveva dato un indirizzo alla Giunta in maniera unanime. Non c'era gruppo politico che non si fosse espresso a favore di questa situazione, perché ci si è resi conto, attraverso i dibattiti, che stavamo andando a creare un grosso danno lavorativo nei confronti di persone che, già nella normalità, hanno difficoltà a poter sopravvivere a causa di quelle che sono le difficoltà economiche che hanno imperversato in questi ultimi anni.

Quindi che cosa le hanno detto il Consiglio comunale e le Commissioni? Le hanno detto, come rappresentante di questa Giunta, di prendere un indirizzo ben preciso, cioè quello di fare una sperimentazione affinché si possano avere quei dati macro-economici che ci avete portato, che se fossero reali li avreste portati nel momento in cui abbiamo iniziato a discutere, invece li avete portati alla fine, quindi io penso che siano stati costruiti quei fattori che ci avete portato, per dire che non si poteva fare questa cosa.

L'esortazione che le faccio, Assessore, è che non temo quelle che sono state le orme del suo predecessore, nel buonsenso e soprattutto rispetto non all'indirizzo

che le ha dato questo Consiglio, ma nei confronti di queste persone che hanno tutta la dignità di essere tutelati.

**PADOVANI (Lista Marco Doria)**

Presidente, le chiedo cinque minuti di sospensione.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

In realtà, la Giunta non si è neanche ancora espressa. Abbiamo fatto alcune dichiarazioni di voto...

*(Interventi fuori microfono)*

In realtà, è successo il seguente caso: vi erano due sottoscrittori che sono intervenuti, nella fattispecie Lauro e poi è intervenuto Pastorino; dopodiché, ai sensi di quella che è la logica degli interventi, non avrebbe potuto intervenire nessun altro di coloro che hanno sottoscritto la mozione.

Si sono frapposti interventi normali, come quello di Chessa, Gioia, e alcuni dei sottoscrittori, non avendo titolo per poter intervenire, ha fatto intervento per dichiarazione di voto, anticipando le dichiarazioni di voto ordinarie e soprattutto la dichiarazione di voto dopo la fase della Giunta.

È un modo che ho fatto per permettere di intervenire immediatamente a coloro che stavano intervenendo. Per cui, secondo me, la fase di dichiarazioni di voto è nel senso che alcuni hanno fatto la dichiarazione di voto, ma non eravamo ancora nella dichiarazione di voto formale, l'ho fatto per agevolare alcuni dei Consiglieri proponenti.

Per cui, io la sospensione la concederei...

*(Intervento fuori microfono)*

Intanto la ringrazio del richiamo che mi fa e sento la Segreteria generale, alla luce della spiegazione che ho dato del perché alcuni sono intervenuti, in sede di dibattito, e alcuni, invece, anticipando la dichiarazione di voto. Dopodiché, chiarisca ancora, in modo che la Segreteria può dare...

**ANZALONE (Gruppo misto)**

Presidente, siamo in dichiarazione di voto, tant'è vero che il consigliere Chessa ha preso parola in dichiarazione di voto, esprimendo un voto. Tutti i Consiglieri sono intervenuti in dichiarazione di voto. Adesso, durante l'espressione di voto qualcuno chiede cinque minuti di pausa. O concludiamo il giro, la dichiarazione di voto di tutti e poi, magari, prima del voto vero e proprio si fanno cinque minuti di sospensione, ma durante le dichiarazioni di voto di tutti i gruppi si interrompe?

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Io ho spiegato il senso degli interventi come si sono succeduti e alcuni hanno fatto dichiarazioni di voto. Sentiamo la Segreteria, alla luce sia del suo intervento, del richiamo al regolamento, sia dell'espressione del perché alcuni sono intervenuti su mio permesso per dichiarazione di voto ed altri erano in intervento ordinario.

**MILETI – SEGRETARIO GENERALE**

Nel regolamento non si rinviene una norma che fa riferimento alla sospensione, o meno, del Consiglio comunale. Piuttosto è indicato che in sede di votazione non è possibile interrompere né sospendere, si arriva fino alla fine della votazione. Ma questo non è previsto fino al momento in cui il Presidente dichiara aperta la votazione.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Per cui, sospendiamo cinque minuti, una sosta breve, anche perché poi abbiamo da fare anche l'incontro Capigruppo a fine Consiglio, senza che sia chiuso il Consiglio.

*(Dalle ore 17.43 alle ore 17.56 il Presidente sospende la seduta)*

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Riprendiamo dopo la sosta che era stata chiesta dal consigliere Padovani.

Vi sono altri interventi? Altrimenti do la parola alla Giunta per conoscerne la posizione.

Allora, do la parola alla Giunta nella persona dell'assessore Piazza.

**ASSESSORE PIAZZA**

Come è stato ricordato, questa questione è stata discussa a lungo in Commissione ed è stata affrontata nel corso dell'ultimo periodo, dopo il mandato formale che era stato dato dalla Commissione alla Giunta e al Sindaco nella mia persona, di fare tutte le verifiche necessarie per lo spostamento del mercato merci varie nella zona limitrofa al mercato del Ferro.

È stata fatta un'istruttoria con tutti gli uffici tecnici del Comune e sono stati da me riportati anche i contenuti in sede di Commissione. Dalla valutazione dei pareri tecnici della Polizia municipale, della Direzione scuola e politiche giovanili, dalla Mobilità e dalla Direzione Amt, sono risultate una serie di questioni di difficoltà oggettive nello spostamento del mercato merci varie nella zona limitrofa al mercato del Ferro.

È stato consultato anche il Municipio, che è l'organo istituzionale competente territorialmente, che si è espresso nella Giunta unanimemente in maniera contraria allo spostamento.

Qua il tema non è contrapporre le questioni del lavoro, che sono chiaramente a cuore e nell'azione di ciascuno di noi con altre esigenze di carattere più o meno rilevante, ma è l'insieme delle situazioni che rendono il percorso non percorribile,



nella misura in cui abbiamo nel territorio una scuola e ci viene rilevato, sia dai direttori scolastici, sia dalla Direzione comunale, la problematica relativa all'accesso della scuola per i giorni di accessibilità della scuola e per quel che riguarda anche le forniture della mensa. Questo è un elemento prioritario nelle valutazioni, perché viene rilevata una difficoltà di accesso alla scuola stessa.

Abbiamo una difficoltà negli spostamenti della viabilità, perché nella misura in cui si occupa la Via Puccini e le vie limitrofe per quel che riguarda il mercato, il traffico deve essere necessariamente spostato, Levante e Ponente, su altre direttrici, creando blocco non solo per la delegazione di Sestri, ma anche per le zone limitrofe.

Si ha una problematica relativa alle soste e ai capolinea degli autobus; lo spostamento del mercato richiederebbe uno spostamento o definitivo, o per i giorni del mercato stesso, creando una modifica per quel che riguarda l'uso dei cittadini dei capolinea, degli orari, quindi un ulteriore elemento di appesantimento sul territorio.

Sono una serie di argomentazioni che devono essere valutate, che la Giunta ha valutato con cura, sapendo che la questione che viene posta è stata posta dalla Commissione, oggi viene posta in sede di Consiglio, è di assoluta rilevanza.

Sulla base di questo, è stato già avviato un piano anche di riorganizzazione del mercato di Sestri, mercato merci varie, laddove è attualmente installato, sulla base anche delle indicazioni che sono pervenute dalle categorie nel corso di questi mesi per una ridefinizione degli spazi, un migliore dimensionamento delle soste, più adeguate alle esigenze attuali e anche un ulteriore studio per quel che riguarda l'accessibilità e la sicurezza per quel che riguarda il compendio artigiano.

Per quel che riguarda il mercato del Ferro, come ho illustrato in sede di Commissione è attivo attualmente un bando per l'utilizzazione della piastra superiore del mercato stesso, perché fondamentalmente è evidente che il mercato del Ferro necessita di nuovi accessi e di un inserimento in un circuito che ad oggi lo vede escluso anche da percorsi pedonali, ma la rivalutazione di questo mercato deve avvenire tramite un riempimento con funzioni complementari a quelle proprie dei soggetti attualmente inseriti.

Quindi per quel che riguarda la fattibilità anche della sperimentazione, i motivi che sono stati illustrati in sede di Commissione, sui quali ci si è confrontati e che oggi sinteticamente ho riportato, sono validi sia per quel che riguarda uno spostamento in via definitiva, sia per quel che riguarda una sperimentazione per sei mesi, perché fondamentalmente riteniamo che la sperimentazione non faccia altro che prolungare lo stato di incertezza degli operatori e questo è un elemento di negatività.

Noi abbiamo bisogno, a questo punto, di esprimere parole di chiarezza e lavorare per far sì che la questione che viene sollevata dai Consiglieri, che è quella del lavoro, in particolar modo per quel che riguarda il mercato merci varie, sia affrontata non sulla singola questione di Sestri Ponente, quindi sulla localizzazione di un mercato, ma su tutto il settore dei mercati merci varie nel territorio genovese, sia per quel che riguarda gli orari, sia per quel che riguarda le localizzazioni,

perché è evidente che abbiamo un settore che sta soffrendo e sta soffrendo come e più di altri in questa città e il compito dell'Amministrazione è quello di provvedere, d'accordo con gli operatori, a una riorganizzazione dello stesso, che è già stata avviata e che troverà, come è stato detto in Commissione, tavoli di confronto tecnico e di confronto politico per dare una soluzione che sia non solamente sulla localizzazione di un mercato, ma sull'intero settore dei mercati merci varie.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Ci sono alcuni che potrebbero andare a dichiarazioni di voto, ma non vedo prenotati.

Farello, dichiarazione di voto.

### **FARELLO (Pd)**

Io ho ascoltato più volte in quest'aula richiami di Consiglieri comunali, che io ho sempre rispettato e che continuerò a rispettare, che rispetto, sulla necessità di rispettare, in maniera rigorosa, i pareri dei Municipi. Una volta tanto potrei fare io una raccolta di ordini del giorno di terzi su questo argomento.

Ovviamente, come sempre accade, il Consiglio comunale è un'istituzione, il Municipio è un'altra istituzione e il Consiglio comunale fa le sue scelte indipendentemente da quelli che sono i pareri dei Municipi. Ovviamente sta alla nostra responsabilità ascoltarli e tenerne conto per quanto riguarda il merito.

Dico anche, a chi fa delle dotte lezioni sulla rappresentanza, che è facile sparare su un ente, definendolo non rappresentativo, dove non si ha la responsabilità di rappresentare qualcuno. Perché alcune delle forze politiche che qua oggi parlano della rappresentanza, della comunità, se avessero dei Consiglieri comunali nel Municipio di Medio Ponente, avrebbero un atteggiamento diverso da quello che hanno in quest'aula, senza aver bisogno di rendere conto a nessuno di coloro che sono stati eletti su quel territorio.

Sulla base di queste considerazioni e premesse, e condividendo le valutazioni del Municipio Medio Ponente e dell'Assessore che sono state illustrate, il gruppo del Partito democratico, penso con eccezioni, dal momento in cui ci sono anche firmatari della mozione, voterà contrario a questa mozione.

### **ANZALONE (Gruppo misto)**

In merito a questa mozione preannuncio il mio voto favorevole, in continuità di quello che più volte ho asserito all'interno dei lavori delle Commissioni consiliari che si sono tenute in quest'aula, perché la coerenza ritengo che sia fondamentale in politica. Le posizioni espresse più volte all'interno di questa sala consiliare da parte di gruppi politici che oggi, legittimamente, hanno espresso parere contrario, mi riferisco al Partito democratico e alla lista Sel, che ricordo che hanno votato in modo favorevole, durante i lavori della Commissione, la mozione che prevedeva la sperimentazione di questo, come l'ha definito l'Assessore, così importante, difficile, non poter soddisfare l'esigenza di attività commerciali. E

questo, detto dall'Assessore al commercio, che se non difende lui le attività commerciali, io non riesco a capire in Giunta chi è che le deve difendere.

Al di là delle posizioni, il Consiglio municipale non si è espresso. La Giunta municipale si è espressa. Non si è mai convocato un Consiglio municipale per parlare di questo tema cosiddetto fondamentale.

Alcuni Consiglieri del Municipio, come ricordava il collega Farello, si sono espressi più volte in modo negativo, come altri si sono espressi in modo favorevole, quindi non c'è unanimità di pensiero.

Abbiamo chiesto una sperimentazione, ritengo sia opportuno farla, per rispetto di quelle attività commerciali che, ricordo, con grande difficoltà cercano di portare avanti un'attività difficile, che devono pagare dei mutui, che devono pagare le tasse a questo Ente, che in questo momento, attraverso l'Assessore al commercio, sono dimenticati.

Palesare che vi sono dei pareri tecnici contrari... Io ho letto tutti i pareri tecnici, ho letto anche quello dell'assessore Dagnino, che mi scuso se prima, nel momento della sospensione, mi sono magari adirato verso di lei, però che l'assessore Dagnino, rappresentante di questo Ente, non conosca il Codice della Strada, visto che ha menzionato che è necessario, per il transito delle ambulanze, una distanza di tre metri, quando le corsie di marcia sono di 2,50 metri, vuol dire che intende che le ambulanze sono o dei trasporti eccezionali, o dei veicoli eccezionali. Cosa assolutamente falsa. E l'ha messo per iscritto.

La prossima volta, se i tecnici sono di questa levatura, mi dispiace assessore Piazza, è meglio che lei chieda consiglio e sostegno ad altri tecnici, perché se continua così, non solo chiuderanno queste attività commerciali, soprattutto quelle del mercato del Ferro che da più volte lamentano che sono in uno stato di abbandono da questo Ente, ma ne vedrà altre.

Nelle prossime settimane vedremo come altre attività commerciali verranno qua a rappresentare il malessere.

Comunque, preannuncio il mio voto favorevole convintamente. Sono dispiaciuto, perché tutti i Consiglieri, durante le attività delle Commissioni consiliari, di tutti i gruppi consiliari, avevano espresso volontà a sostenere questa attività e oggi vedo, giustamente, legittimamente, invece, una retromarcia.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

Altri interventi? Mi sembra di no.

Si è assentato lo scrutatore Campora. Nomino Boccaccio. Gli altri rimangono in carica.

Esito della votazione della mozione n. 44 del 24/09/2015: approvata con 20 voti favorevoli, 13 voti contrari (Pd: Canepa, Farello, Guerello, Lodi, Pandolfo, Russo, Veardo, Villa; Lista Marco Doria: Gibelli, Nicolella, Padovani, Pederzoli; Sel: Chessa), 1 astenuto (Gruppo misto: Malatesta).

CDII INTERPELLANZA N. 31 DEL 14/09/2015  
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE PIETRO:  
«RIMOZIONE BARRIERA DI CEMENTO DAL  
MARCIAPIEDE LATO OVEST NEL SOTTOPASSO  
TRA BRIGNOLE E BORGO INCROCIATI,  
DIREZIONE SUD».

A seguito della segnalazione di alcuni autisti Amt, si evidenzia un problema di sicurezza per l'evacuazione dei bus che dovessero fermarsi in emergenza nel sottopasso tra Borgo Incrociati e Brignole, in direzione sud, per la presenza della barriera di cemento che era stata installata al tempo della manutenzione del tunnel pedonale di Borgo Incrociati.

Una volta terminati i lavori, fu rimossa la parte sovrastante ma conservata la barriera inferiore che oggi potrebbe causare difficoltà di evacuazione di un autobus per la vicinanza alla stessa (meno di un metro).

È evidente che nel caso di un incendio che interessi il mezzo stesso, i passeggeri dovrebbero, per allontanarsi dal mezzo, percorrerlo in tutta la sua lunghezza, avvicinandosi alla fonte di pericolo, e rimarrebbero comunque intrappolati nel piccolo spazio nel caso di affollamento del mezzo stesso. Anche la discesa di carrozzelle per disabili o di passeggini troverebbe difficoltà. Dall'altra parte, la discesa dei vetri di emergenza troverebbe il pericolo aggiuntivo del traffico veicolare e difficoltà insormontabile per i passeggeri anziani.

Si rende quindi necessario un intervento per la rimozione della barriera e la sostituzione con un parapetto di protezione che impedisca la discesa dal marciapiede nella strada ma che tenga anche conto della necessità di facile evacuazione dalla parte della strada verso il marciapiede.

Firmato: De Pietro (Movimento 5 stelle)

In data: 14/09/2015

### **DE PIETRO (Movimento 5 stelle)**

Mi è capitato di passare nel sottopasso di Brignole, dove passano gli autobus. Lì è rimasto abbandonato, diciamo abbandonato, da una precedente lavorazione, quando era stato costruito il tunnel pedonale, per dare modo di mettere a posto quello di Borgo Incrociati, è rimasto abbandonato praticamente il new-jersey a bordo del marciapiede. Purtroppo, questa diventa una protezione sicuramente per i pedoni che transitano in quel marciapiede, però, al tempo stesso, comporta un grave pericolo, perché l'autobus che transita in quella corsia gialla, si accosta moltissimo al new-jersey e quindi, in caso di guasto della macchina, di emergenza, purtroppo lo spazio che resta tra l'autobus e il new-jersey non consentirebbe un deflusso veloce e sicuro delle persone, costringendole addirittura, eventualmente,

ad avvicinarsi alla zona posteriore, dove magari potrebbe esserci proprio l'incendio.

Quindi è sicuramente una situazione molto pericolosa. È una situazione che mi è stata segnalata da alcuni autisti di Amt, quindi io l'ho rapidamente portata in Consiglio, per avere informazioni su quando sia prevista la rimozione di quella barriera e quindi il ripristino della situazione com'era prima dei lavori.

### **ASSESSORE DAGNINO**

Questa disposizione del new-jersey è stata decisa quando fu chiuso il sottopasso pedonale che da Piazza Raggi porta alla stazione Brignole, per i lavori della metropolitana. Difatti, questa sistemazione è durata un bel po' di tempo, proprio perché i pedoni avevano soltanto quella viabilità e ci doveva essere una difesa. Perciò, dobbiamo eliminarli.

Il posizionamento di questi new-jersey ha comunque preso un pezzettino anche di corsia carrabile e perciò, nel momento in cui li togliamo, cosa che faremo presto, dobbiamo fare qualche intervento di risistemazione, per esempio, delle cunette e abbiamo anche deciso di rifare il marciapiede, già che si interviene, perché hanno un po' rovinato il manto del marciapiede.

Aster ci ha già fatto un preventivo. A questo punto noi non avevamo, quest'anno, le risorse per fare questo intervento, si tratta di inserirlo nella programmazione del prossimo anno. Abbiamo già il preventivo, perciò lo faremo quanto prima. È in carico ai lavori della metropolitana, ma ci mancavano le risorse quest'anno. Però, l'abbiamo ben presente e lo faremo appena possibile.

### **DE PIETRO (Movimento 5 stelle)**

Grazie Assessore. Appena possibile spero che possa essere presto. Tanto più che purtroppo abbiamo visto che ultimamente gli autobus di Amt hanno una certa tendenza a prendere fuoco, quindi speriamo che questo non avvenga sotto quella galleria. Grazie.

CDIII INTERPELLANZA N. 29 DEL 15/07/2015  
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO:  
«INTERVENTO AREA CHIARELLA».

Il sottoscritto consigliere,

Venuto a conoscenza che i camper parcheggiati nell'area Chiarella, in corrispondenza di via Mogadiscio, hanno ricevuto l'ordine di sgomberare l'area per via dell'imminente costruzione di una strada.

Considerato che, a quanto sembra, nel 2010 i Chiarella avevano ottenuto parere favorevole dall'Edilizia privata per la costruzione sia di alcuni magazzini sulla loro proprietà che di una strada carrabile con sbocco su via Mogadiscio.

Considerato inoltre che la pratica di inizio lavori è sempre stata rinviata e nell'ultimo anno si sono rincorse le voci di una variante nel progetto che i Chiarella avrebbero proposto in Comune con l'integrazione di edifici residenziali oltre a quelli produttivi o in parziale sostituzione ad essi.

### **INTERPELLA LA S.V.**

per sapere se queste notizie corrispondono a verità e comunque farsi interprete della necessità che questa zona non sia ulteriormente penalizzata.

Firmato: Bruno (Fds)

In data: 13/07/2013

### **BRUNO (Fds)**

Stiamo parlando di un'area situata vicino Via Mogadiscio, su cui insistevano, negli anni scorsi, diversi interventi abbastanza pesanti dal punto di vista urbanistico e che mi risulta in parte rigettati comunque anche dall'Amministrazione, anche perché il nuovo piano urbanistico comunale non prevede più le cubature che erano previste dai precedenti piani urbanistici comunali.

Si sono rincorsi, negli ultimi tempi, voci di cessioni di aree ad alcune immobiliari, pertanto chiederei al Vicesindaco che notizie si hanno, che proposte sono state fatte sull'area, in modo da capire cosa si sta muovendo.

### **ASSESSORE BERNINI**

Non risulta alla Civica Amministrazione che esistesse un posteggio autorizzato per camper nella zona di Via Chiarella.

Per quanto riguarda, invece, le domande poste correttamente dal consigliere Bruno, ad oggi l'Edilizia privata ha ricevuto una Scia per quella via, ma è relativa a lavori di movimento terra per un assestamento della viabilità, conseguente a frane. Quindi solamente per attività di carattere idrogeologico di risistemazione dell'area.

Nel passato quell'area era stata interessata da un progetto che, sulla base di un ampliamento di capannoni esistenti, doveva realizzare spazi destinati ad artigianato e ad attività produttive. Avevamo già predisposto il permesso di costruire, ma successivamente la proprietà, i fratelli Chiarella, hanno riconsegnato il permesso di costruire, ottenendo la restituzione degli oneri di urbanizzazione versati.

È vero anche che avevano proposto di poter realizzare, nell'area invece vicina a Via Mogadiscio, degli edifici residenziali di piccola dimensione, in cambio della realizzazione di una viabilità di collegamento, Via Terpi, Via Mogadiscio, che potesse decongestionare l'area, ma come il Consiglio ha votato dentro al piano urbanistico comunale, non è possibile questo ulteriore insediamento dentro a quella vallata e, conseguentemente, non si è più avuta nessuna richiesta di modifica di quella proposta.

Quindi allo stato attuale non c'è più neanche la possibilità che avevano di ampliare i capannoni per attività produttiva. Potranno eventualmente chiedere ristrutturazioni e quant'altro in futuro. E non esiste altra richiesta per residenziale. L'unica è movimento terra per l'asestamento di una frana.

CDIV INTERPELLANZA N. 32 DEL 18/09/2015  
PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LAURO:  
«ELIMINAZIONE POSTEGGI PER SOSTITUZIONE  
GUARDRAIL CORSO EUROPA».

**Considerato** che per i lavori di sostituzione del guardrail di Corso Europa si è provveduto ad eliminare i posteggi lato mare nel tratto compreso tra via dell'Ombra ed il civico 381 (prima dell'incrocio con via Isonzo);

**Tenuto conto** che si è diffusa la notizia che al termine dei lavori, probabilmente, non verranno più ripristinati i precedenti parcheggi e che tale ipotesi sta preoccupando notevolmente i numerosi operatori economici presenti in tale tratto di strada, che già stanno soffrendo per i negativi contraccolpi dovuti alla temporanea eliminazione dei parcheggi;

### SI INTERPELLA L'ASSESSORE COMPETENTE

per sapere se la notizia risulta fondata o meno e, nella malaugurata ipotesi venisse confermata, se ci si sia posto il problema del contraccolpo su un commercio già asfittico per la perdurante situazione economica negativa.

Firmato: Lauro (Pdl)

In data: 17/09/2015

### LAURO (Pdl)

I cittadini di Corso Europa sono molto preoccupati, perché quando avete fatto i lavori di sostituzione del guardrail avete momentaneamente provveduto a eliminare dei parcheggi lato mare, nel tratto compreso tra Via dell'Ombra e il civico 381.

Ora gira la voce, che purtroppo preoccupa molto i negozianti e i cittadini, che questa eliminazione dei posteggi non sia soltanto provvisoria, ma che lei, Assessore, abbia intenzione di prorogarla nel tempo.

Io ricordo che sono indispensabili i parcheggi lato mare in Corso Europa, perché comunque è una strada veloce, a lunga percorrenza e comunque anche commercialmente è indispensabile sfatare questo dubbio.

So che si sono già mossi, sono che ci sono raccolte di firme, però, prima di mettere l'aula in subbuglio e magari portare una mozione, magari votata da una nuova maggioranza – lei mi consenta questo sorriso – io la pregherei di sfatare

questo dubbio dei cittadini e dire quando ripristina, spero al più presto, i posteggi di Corso Europa lato mare. Grazie.

### **ASSESSORE DAGNINO**

Purtroppo, queste scelte non dipendono dalla volontà dell'Assessore. Non sono quasi mai volontà politica. La volontà politica è quella di andare incontro alle esigenze di tutto il contesto di un tessuto. A volte ci sono dei progetti, il progetto del guardrail che, peraltro, è un progetto antico, ha ridotto la semicarreggiata a mare di circa cinquanta centimetri e ci sono poi dei vincoli normativi.

Detto questo, distinguiamo il momento transitorio, cioè l'attuale, che è evidentemente provvisorio, è legato al cantiere... è chiaro che la presenza del cantiere ci ha obbligato all'eliminazione, però io stessa ho fatto un sopralluogo, sono andata a vedere il cantiere qualche settimana fa e una breve sosta davanti a quel gruppo di negozi è tollerata e sta funzionando, perché la nostra città è una città che vive anche di sosta tollerata, perché i fatti sono quelli che sono.

Per il futuro, cioè per la sistemazione definitiva, stiamo valutando e confidiamo di riuscire a mantenere gli stalli di sosta.

Certo, la semicarreggiata è ridotta di cinquanta centimetri. Naturalmente c'è la corsia preferenziale per i mezzi pubblici che deve essere garantita, è quella storica, importantissima, fatta molti anni fa, però diciamo che con una soluzione di non divisione della semicarreggiata in due corsie, ma con il mantenimento di quello che viene definito un corsione, forse si riesce, però dipende dalle misure, ma confidiamo di riuscire a farlo.

Oggi, nel transitorio, ho visto che un po' di sosta è tollerata. Certamente c'è un pezzo, dal civico 379 all'incrocio con Via Timavo, dove la sosta era già vietata. Perciò, chiaramente, anche se ripristiniamo la sosta, nei punti dove era già vietata, continuerà a essere vietata.

### **LAURO (Pdl)**

Assessore, io la ringrazio, perché è disponibile e il suo lavoro, in questo senso, è un lavoro di buonsenso.

Il territorio, i commercianti, desiderano assolutamente il ripristino. Io ringrazio la tolleranza, in questo periodo, perché è importante commercialmente, proprio per la visibilità della zona. Questa direi che è un'ottima notizia. Aspettiamo che il cantiere sia finito. Logicamente dove non era consentito, sarà ancora non consentito, però l'importante è non cancellare quei posteggi, perché sono vitali. La ringrazio del chiarimento.

CDV

**MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PUTTI  
SULL'ORDINE DEI LAVORI.**

### **PUTTI (Movimento 5 stelle)**

Siccome, Presidente, notavo un certo fuggi-fuggi generale di Consiglieri, ricordavo che abbiamo preso un impegno con delle persone a cui manca l'acqua.



Quindi inviterei tutti a rimanere, perché dobbiamo fare il documento, portarlo in aula e votarlo. Se no, siamo come l'Assessore che dice che domani hanno l'acqua e poi se ne va.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Finita l'interpellanza, farò una sospensione, convocherò la Conferenza capigruppo, in cui inviterò il Vicesindaco e anche il Segretario generale e poi ritorneremo in aula, sperando che vi sia il numero legale.

CDVI INTERPELLANZA N. 34 DEL 21/09/2015  
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PIANA:  
«DEGRADO CENTRO SPORTIVO DI VIA  
MELEGARI».

**Considerato che** in Via Melegari, sulle alture di Sampierdarena, dove una volta sorgevano orti, è stato ricavato un centro sportivo con annessi campetti che rappresentano un'area godibile per i residenti;

**Constatato che** da ormai cinque anni, da quanto cioè la Società Rubattino, che gestiva il complesso sportivo di proprietà del Comune, ha abbandonato il progetto, la suddetta area versa in condizioni di abbandono;

**Considerato altresì che**, essendo stata divelta la cancellata di accesso, la sera il campo diventa un bivacco per personaggi poco raccomandabili;

### **SI INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA**

per sapere se è nelle intenzioni della Civica Amministrazione intervenire per risolvere questa incresciosa situazione di degrado.

Firmato: Piana (Lega Nord Liguria)

In data: 18/09/2015

### **PIANA (Lega Nord Liguria)**

Io la do per letta, se il Vicesindaco mi risponde, così risparmiamo un po' di tempo.

### **ASSESSORE BERNINI**

Non è una cosa breve, ahinoi. Quest'area, che si trova nelle alture di Sampierdarena, sopra il Fossato, nel 1981 fu oggetto di una convenzione tra il Comune di Genova e la società Rubattino.

La società Rubattino ebbe la possibilità di realizzare lì degli impianti sportivi e sulla base della convenzione, dopo trent'anni, questi impianti sarebbero passati alla proprietà comunale.

Nel 2011 quindi avrebbe dovuto esserci questo passaggio. Dopodiché, la società Rubattino non aveva le risorse economiche necessarie per portare in opera gli impianti e chiese al Comune di Genova di poter avere un contributo finanziario di 100 milioni delle vecchie lire, più o meno 51.650 euro, facendo in cambio, ma in realtà di più allora, perché la capacità di spendita delle lire era più elevata, in cambio di una riduzione di dieci anni della convenzione.

Quindi nel 2005 la società Rubattino avrebbe dovuto riconsegnare l'impianto al Comune, avendo però un diritto di prelazione se il Comune poi non voleva gestire autonomamente quell'impianto.

La convenzione, che è stata regolarmente registrata, quindi aveva pieno valore anche di opponibilità ai terzi, prevedeva inoltre che la proprietà passasse direttamente al Comune, anche se la gestione andava alla società Rubattino, non appena ci fosse stato il collaudo delle opere ce la Rubattino doveva realizzare.

Quello che è successo è che nel 2008, quindi a scadenza avvenuta della convenzione, la società Rubattino continuava ad occupare quegli spazi, ma non aveva compiuto le opere che erano state concordate con il Comune, per cui non c'è stato il collaudo e l'agibilità di quell'impianto, che erano le condizioni essenziali perché il Comune potesse prenderne la proprietà direttamente.

Al contrario, è stata sottoposta, purtroppo, a un'azione anche di edilizia privata, perché sono stati realizzati dei manufatti che erano non previsti nella progettazione originaria.

Cosa succede ora? La società Rubattino continua a essere la titolare di quell'area, perché la convenzione non ha mai avuto il suo effetto, non avendo compiuto gli atti che erano presenti nella convenzione. Però, nonostante sia titolare ancora della proprietà dell'area e dovrebbe mantenere la gestione dell'area, almeno la pulizia e la manutenzione ordinaria non viene compiuta regolarmente, così come la società non paga Ici e imposte varie sulla proprietà che ha.

Quindi la situazione è molto delicata, perché la nostra Avvocatura non può autorizzare il Comune ad acquisirne la proprietà, non essendoci gli elementi che erano stati inseriti in convenzione e che erano una progettazione approvata in Consiglio, che era stata accettata anche dalla Rubattino. Il settore del demanio e dello sport, insieme con l'Avvocatura, sta delineando quale può essere il percorso che ci consenta, senza essere accusati di danno erariale e quant'altro, di risolvere la questione.

Ad oggi noi abbiamo soltanto richiesto a Rubattino che perlomeno mantenga l'impegno alla manutenzione ordinaria, che è essenziale per evitare che ci possa essere un danno anche agli abitanti della zona circostante, per il degrado che si viene a verificare dentro a quest'area, che continua ad essere di proprietà e di uso della Rubattino, che peraltro non ha mai neanche consegnato al Comune le chiavi, perché non essendoci il passaggio formale, bloccato dalla mancata concessione del collaudo e dell'agibilità, siamo in questa condizione di limbo, che speriamo si possa risolvere, ma dobbiamo risolverlo nell'ambito della legittimità dei comportamenti e della correttezza amministrativa.

**PIANA (Lega Nord Liguria)**

Assessore, io credo sia assolutamente opportuno muoversi nell'ambito della legittimità e nella correttezza, ma credo che sia altrettanto opportuno per il nostro Ente chiedere che soggetti terzi si comportino con altrettante attenzioni.

Mi pare che lei stesso, nella risposta, ha citato delle situazioni che pongono questa società sicuramente in una condizione di posizione, nei confronti della nostra Amministrazione, non ideale. Se questi soggetti si sono sottratti a pagare le imposte dovute, penso che possano essere perseguiti.

Mi auguro ci sia almeno la volontà sua di darci in quest'occasione in tempo, nel quale poter ritornare ad affrontare la questione e prospettarci delle soluzioni. Io direi che nell'arco di tre mesi, magari, si potrebbe, in qualche modo, avere un'informativa rispetto agli sviluppi della situazione, perché lì, per gli abitanti del quartiere, sta diventando un problema sentito. Grazie.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Come d'accordo, adesso sospendo, andiamo in Conferenza capigruppo. Invito la Segreteria generale e il Vicesindaco. Dopodiché ritorneremo in aula.

*(Dalle ore 18.33 alle ore 19.15 il Presidente sospende la seduta)*

CDVII                                  COMUNICAZIONE                                  PRESIDENTE                                  SU  
PROBLEMATICA ACQUA A FEGINO.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Colleghi, intanto ringrazio i Consiglieri che hanno avuto la pazienza di aspettare la fine di questa Conferenza capigruppo e anche gli Uffici, naturalmente, e tutti coloro che prendono parte al Consiglio comunale e alla vita dello stesso.

La Conferenza capigruppo, che si è riunita alla presenza anche del Vicesindaco e del Segretario generale, è assolutamente conscia della problematica relativa alla mancanza d'acqua per tante famiglie in zona Fegino.

Abbiamo valutato se si riusciva a redigere un documento e non è stato possibile farlo.

La problematica è assolutamente all'attenzione di tutti e speriamo che questa questione possa essere risolta. In questo senso c'è l'impegno a cercare una soluzione legittima e realizzabile da parte di tutti, sia il Consiglio comunale, la Giunta, tutte le parti in essere.

Con questo abbiamo terminato i lavori di stasera. Buona serata a tutti.

Alle ore 19.17 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente  
G. Guerello

Il Segretario Generale  
P.P. MILETI

Il V. Presidente  
S. Balleari

Il V. Segretario Generale Vicario  
G. De Nitto

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 SETTEMBRE 2015

CCCLXXXIX	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI.....	2
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
CCCXC	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI: «PULIZIE STERPAGLIE ALVEI TORRENTI GENOVESI».....	2
	BALLEARI (Pdl).....	2
	ASSESSORE CRIVELLO.....	3
	BALLEARI (Pdl).....	4
CCCXCI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIANA: «DEGRADO SAMPIERDARENA ED ELEVATO NUMERO DI AGGRESSIONI VERIFICATE SÌ NELLA DELEGAZIONE».....	4
	PIANA (Lega Nord Liguria).....	4
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	5
	PIANA (Lega Nord Liguria).....	5
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	6
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	6
	PIANA (Lega Nord Liguria).....	6
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	6
	ASSESSORE FIORINI.....	6
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	6
	ASSESSORE FIORINI.....	6
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	7
	ASSESSORE FIORINI.....	7
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	7
	ASSESSORE FIORINI.....	7
	PIANA (Lega Nord Liguria).....	8
CCCXCII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PASTORINO: «AGGIORNAMENTO DELLA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAVORATORI SOCIETÀ EX SERVIZI E SISTEMI – APPALTO RIMESSE AMT».....	8
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «SITUAZIONE OCCUPAZIONALE LAVORATORI EX SERVIZI E SISTEMI».....	8
	PASTORINO (Sel).....	8
	BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	9
	ASSESSORE DAGNINO.....	10
	PASTORINO (Sel).....	10
	BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	11
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	11

CCCXCIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CARATOZZOLO: «PROSPETTIVA DELLA SITUAZIONE ASSOCIAZIONE PRÀ VIVA E DELLA FASCIA DI RISPETTO DI PRÀ».	12
CARATOZZOLO (Gruppo misto)	12
ASSESSORE PORCILE	13
CARATOZZOLO (Gruppo misto)	14
CCCXCIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPORA: «INCURIA E ABBANDONO IN CORSO MARCONI/PIAZZALE KENNEDY: QUALI INTERVENTI IL COMUNE HA PROGRAMMATO PER CONTRASTARE IL DEGRADO?».	14
CAMPORA (Pdl)	14
ASSESSORE PORCILE	15
CAMPORA (Pdl)	15
CCCXCV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA: «SITUAZIONE PERSONALE AZIENDA COMUNALE BAGNI MARINA GENOVESE E DATI RAGGIUNTI NUMERO PRESENZE BAGNANTI PER LA STAGIONE ESTIVA 2015».	16
VILLA (Pd)	16
ASSESSORE PORCILE	17
GUERELLO – PRESIDENTE	18
ASSESSORE PORCILE	18
GUERELLO – PRESIDENTE	18
VILLA (Pd)	20
CCCXCVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BRUNO: «POSIZIONE DEL SINDACO DORIA SU DDL SICUREZZA CHE NON PREVEDE CODICE IDENTIFICATIVO PER LE FORZE DELL’ORDINE MA CARCERE AI MANIFESTANTI CHE SI TRAVISANO».	20
GUERELLO – PRESIDENTE	20
BRUNO (Fds)	21
SINDACO – DORIA	21
BRUNO (Fds)	22
CCCXCVII DICHIARAZIONI IN APERTURA DI SEDUTA (EX ART. 55) IN MERITO A: «MANCANZA D’ACQUA A FEGINO».	22
GUERELLO – PRESIDENTE	22
ASSESSORE BERNINI	22
PUTTI (Movimento 5 stelle)	24
PASTORINO (Sel)	25
LAURO (Pdl)	26
PIANA (Lega Nord Liguria)	27
BRUNO (Fds)	28
FARELLO (Pd)	28
COMPARINI (Lista Marco Doria)	29
ASSESSORE BERNINI	30
GUERELLO – PRESIDENTE	30
ASSESSORE BERNINI	31
GUERELLO – PRESIDENTE	33
PASTORINO (Sel)	33
LAURO (Pdl)	33
GUERELLO – PRESIDENTE	33
PUTTI (Movimento 5 stelle)	33
GUERELLO – PRESIDENTE	34

<b>CCCXCVIII</b>	<b>MOZIONE N. 94 DEL 26/09/2012 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE BENEDETTIS: «TUTELA PEDONI SUGLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI».</b>	<b>34</b>
	DE BENEDETTIS (Gruppo misto)	35
	GRILLO (Pdl)	35
	GUERELLO – PRESIDENTE	36
	DE BENEDETTIS (Gruppo misto)	37
	GUERELLO – PRESIDENTE	37
	ASSESSORE DAGNINO	37
	DE BENEDETTIS (Gruppo misto)	38
	GUERELLO – PRESIDENTE	38
	DE BENEDETTIS (Gruppo misto)	38
	GRILLO (Pdl)	38
	GUERELLO – PRESIDENTE	38
<b>CCCXCIX</b>	<b>MOZIONE N. 25 DEL 22/02/2013 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARONI, MUSSO V., SALEMI: «DEGRADO GIARDINI DI BRIGNOLE».</b>	<b>42</b>
	MUSSO V. (Lista Enrico Musso)	42
	GUERELLO – PRESIDENTE	42
	MUSSO V. (Lista Enrico Musso)	42
	GUERELLO – PRESIDENTE	43
	GRILLO (Pdl)	43
	GUERELLO – PRESIDENTE	43
	MUSSO V. (Lista Enrico Musso)	44
	COMPARINI (Lista Marco Doria)	44
	DE PIETRO (Movimento 5 stelle)	44
	MUSSO V. (Lista Enrico Musso)	45
	PIANA (Lega Nord Liguria)	45
	LAURO (Pdl)	45
	GRILLO (Pdl)	46
	BARONI (Gruppo misto)	46
	ASSESSORE CRIVELLO	46
	GUERELLO – PRESIDENTE	47
	ASSESSORE CRIVELLO	47
	ASSESSORE FIORINI	47
	GUERELLO – PRESIDENTE	48
	MUSSO V. (Lista Enrico Musso)	48
<b>CD</b>	<b>MOZIONE N. 43 DEL 22/09/2015 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PUTTI, BOCCACCIO, BURLANDO, DE PIETRO, MUSCARÀ: «PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PORTUALITÀ E DELLA LOGISTICA».</b>	<b>53</b>
	BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)	55
	ASSESSORE PIAZZA	56
	BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)	57
	GRILLO (Pdl)	57
	PIANA (Lega Nord Liguria)	58
	FARELLO (Pd)	58
	ASSESSORE PIAZZA	60
	BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)	61
<b>CDI</b>	<b>MOZIONE N. 44 DEL 24/09/2015 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI VASSALLO, ANZALONE, DE BENEDETTIS, LAURO, PASTORINO, PUTTI: «TRASFERIMENTO MERCATO MERCI VARIE DI SESTRI Ponente».</b>	<b>64</b>
	LAURO (Pdl)	64
	COMPARINI (Lista Marco Doria)	65

GUERELLO – PRESIDENTE .....	66
PASTORINO (Sel).....	66
PIANA (Lega Nord Liguria) .....	67
VASSALLO (Pd) .....	67
CHESSA (Sel).....	68
GRILLO (Pdl) .....	69
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	69
GIOIA (Udc) .....	70
PADOVANI (Lista Marco Doria).....	71
GUERELLO – PRESIDENTE.....	71
ANZALONE (Gruppo misto) .....	71
GUERELLO – PRESIDENTE.....	72
MILETI – SEGRETARIO GENERALE .....	72
GUERELLO – PRESIDENTE.....	72
GUERELLO – PRESIDENTE.....	72
ASSESSORE PIAZZA .....	72
GUERELLO – PRESIDENTE.....	74
FARELLO (Pd) .....	74
ANZALONE (Gruppo misto) .....	74
GUERELLO – PRESIDENTE.....	75
CDII INTERPELLANZA N. 31 DEL 14/09/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE PIETRO: «RIMOZIONE BARRIERA DI CEMENTO DAL MARCIAPIEDE LATO OVEST NEL SOTTOPASSO TRA BRIGNOLE E BORGO INCROCIATI, DIREZIONE SUD».....	76
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	76
ASSESSORE DAGNINO .....	77
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	77
CDIII INTERPELLANZA N. 29 DEL 15/07/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO: «INTERVENTO AREA CHIARELLA».....	77
BRUNO (Fds) .....	78
ASSESSORE BERNINI .....	78
CDIV INTERPELLANZA N. 32 DEL 18/09/2015 PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LAURO: «ELIMINAZIONE POSTEGGI PER SOSTITUZIONE GUARDRAIL CORSO EUROPA».....	79
LAURO (Pdl) .....	79
ASSESSORE DAGNINO .....	80
LAURO (Pdl) .....	80
CDV MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE PUTTI SULL’ORDINE DEI LAVORI. 80	
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	80
GUERELLO – PRESIDENTE.....	81
CDVI INTERPELLANZA N. 34 DEL 21/09/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PIANA: «DEGRADO CENTRO SPORTIVO DI VIA MELEGARI». ....	81
PIANA (Lega Nord Liguria) .....	81
ASSESSORE BERNINI .....	81
PIANA (Lega Nord Liguria) .....	83
GUERELLO – PRESIDENTE.....	83
CDVII COMUNICAZIONE PRESIDENTE SU PROBLEMATICACQUA A FEGINO. 83	
GUERELLO – PRESIDENTE.....	83